DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 281

il Quotidiano del NordEst

Martedì 28 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dopo due anni i nuovi asfalti sulla Pontebbana sono già distrutti
A pagina III

La mostra
La Bibbia istoriata divisa tra Londra e Rovigo riunita per la prima volta
Zanchetta a pagina 16

Champions
Milan, è uno scontro diretto: obbligo di vittoria con il Borussia
A pagina 20

L'analisi

Il messaggio che arriva dalle elezioni olandesi

Romano Prodi

La vittoria della destra estrema di Geert Wilders nelle elezioni olandesi è di particolare importanza. Mancano infatti pochi mesi alle elezioni europee del prossimo giugno e questi risultati sono un oggettivo segnale d'allarme, soprattutto perché provenienti da un paese fondatore dell'Unione, che pure negli ultimi tredici anni era stato governato dal centro-destra. Non penso tuttavia che questo evento possa determinare una rivoluzione nel Parlamento europeo e nella Commissione che, assai probabilmente, continueranno ad essere governati dalla stessa coalizione che vede il proprio punto di riferimento nella tradizionale alleanza fra il Partito Popolare e il Partito Socialista. I pur importanti mutamenti avvenuti in Olanda riguardano infatti un paese che comprende solo il 4% della popolazione dell'Unione: ben difficilmente possono quindi sconvolgere gli equilibri politici europei. Il voto olandese deve tuttavia farci riflettere sui nuovi orientamenti dell'elettorato che, negli ultimi anni, ha segnato un significativo progresso della destra.

La causa dominante è da attribuire all'immigrazione. Su questo tema era caduto il precedente governo olandese, con il primo ministro Rutte costretto alle dimissioni proprio perché i partiti minoritari della coalizione non avevano accettato le sue proposte di maggiore severità in materia. Il suo partito è addirittura crollato e i suoi elettori si sono spostati (...)

Continua a pagina 23

Filippo, la strategia di difesa

▸ Colloquio di un'ora e mezza con l'avvocato Non chiederà la scarcerazione né i domiciliari

▸ Ma deve evitare l'accusa di premeditazione dell'omicidio, che aprirebbe le porte all'ergastolo

Cosa sceglierà di fare oggi Filippo Turetta quando comparirà, davanti al giudice, lo si saprà solo alle 10, quando si troverà faccia a faccia con il Gip. Potrebbe decidere di rispondere, di fare scena muta oppure di rilasciare dichiarazioni spontanee. Ma in tutto questo c'è una certezza: resterà in carcere. Il suo avvocato non chiederà la scarcerazione nè i domiciliari. Nessuna anticipazione, invece, sulla richiesta di una perizia psichiatrica. La Procura intanto sta valutando la premeditazione dell'omicidio che aprirebbe le porte alla condanna per ergastolo di Filippo.

Lucchin a pagina 2

La famiglia e l'ultimo saluto

Padova, la Curia accelera: forse già sabato i funerali

La macchina organizzativa tra Chiesa, forze dell'ordine, Comune di Padova, si sta muovendo per consentire i funerali di Giulia, nella chiesa di Santa Giustina, a Padova, già sabato, giusto il giorno dopo l'autopsia.

A pagina 3

Veneto Raffica di diffide alle Ulss

Ora i no-vax rifiutano il sangue dei vaccinati

Sono ormai trascorsi più di mille giorni dalla prima vaccinazione contro il Covid. Ma le contestazioni proseguono: è boom di azioni legali promosse dai no-vax nei confronti delle Ulss e degli ospedali del Veneto, ai quali viene ingiunto di utilizzare per loro solo il sangue di persone non vaccinate in caso di trasfusione.

Pederiva a pagina 11

Il caso Petrillo

Fingeva di fare i vaccini: pena dimezzata all'infermiera

Pattaro a pagina 11

Omicidio a Venezia: faida di droga L'arma guasta "salva" un tunisino

▸ Nel mirino c'era anche un altro uomo: ma il fucile si sarebbe inceppato

Un omicidio così, brutale e plateale, a Venezia non lo si vedeva da tempo. Un'esecuzione in piena regol. Ma che cosa ha spinto Marconi, trasportatore a Venezia padre di due figli, a esplodere colpi calibro 12 contro Khalil Mallat e a cercare di uccidere anche il suo amico, salvatosi solo perchè il fucile a canne mozze di Marconi si sarebbe inceppato? Inquirenti e investigatori stanno lavorando su più piste ma, in questo momento, quella su cui si stanno concentrando è quella del mercato della droga. L'ipotesi è, infatti, che possa essersi trattato di una lite per il controllo del territorio.

Tamiello a pagina 9

Belluno

Pecore dell'Alpago sbranate dai lupi Lo sfogo dello chef: cucinerò le francesi

Di fronte all'ennesima razzia dei lupi anche lo chef stellato dice basta: dal suo ristorante Dolada, Riccardo De Pra annuncia che non alleverà più le pecore dell'Alpago, in balia dei feroci predatori, ma d'ora in poi si rifornirà in Francia. Ed è polemica per i mancati interventi.

A pagina 12

Il caso

Test psicologici ai magistrati, ma Nordio frena

Un test psico-attitudinale per le toghe? La proposta doveva entrare nel decreto legislativo varato dal Cdm sul "fascicolo del magistrato", ma il ministro Carlo Nordio ha frenato: meglio evitare uno scontro frontale in questa fase, se ne riparlerà più avanti. Via invece libera alle "pagelle": la valutazione influirà anche sugli scatti di carriera.

Bechis a pagina 4

Friuli Vg

Gli Usa: «Trafficante non skipper: ecco le impronte digitali»

È scontro giudiziario sull'estradizione dello skipper Milos Radonjic dall'Italia agli Stati Uniti. L'uomo-simbolo della barca a vela Maxi Jena, conosciuto a Venezia come campione di regata e arrestato a Trieste. Secondo le autorità americane non c'è alcuno scambio di persona: sarebbero proprio del velista 33enne, e non di un omonimo esponente della malavita, le impronte digitali che lo identificano come un importante narcotrafficante.

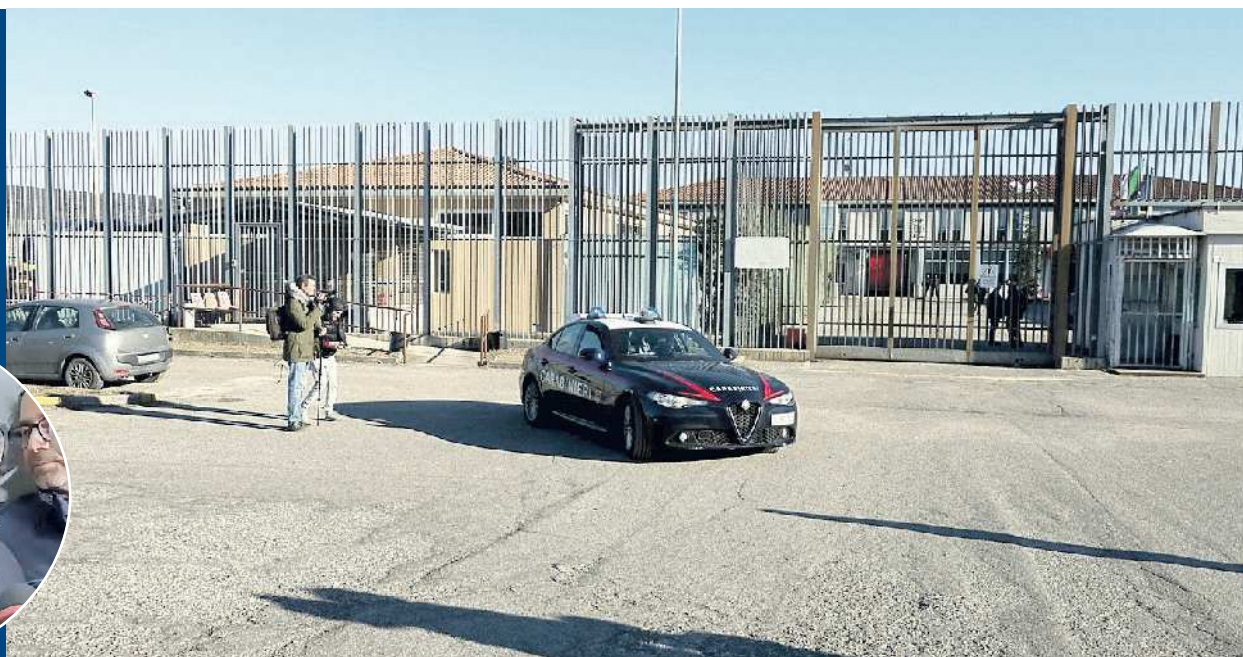
Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤

La tragedia di Giulia

IL GIORNO DELLA VERITÀ

Oggi, alle 10 in carcere, Filippo Turetta, potrà raccontare la sua verità al giudice. Sotto, l'avvocato Giovanni Caruso

«Filippo adesso sta bene» Il suo avvocato: nessuna richiesta di scarcerazione

▶Dopo la visita del legale, oggi l'interrogatorio da parte del gip a Verona. Poi toccherà al pm

▶Lo studente potrebbe anche non rispondere Premeditazione, la Procura valuta l'aggravante

LA GIORNATA

VENEZIA Cosa sceglierà di fare oggi Filippo Turetta quando comparirà, davanti al giudice, lo si saprà solo alle 10, quando si troverà faccia a faccia con il Gip. Potrebbe decidere di rispondere, di fare scena muta oppure di rilasciare dichiarazioni spontanee. Ma in tutto questo c'è una certezza: resterà in carcere. Nessuna anticipazione, invece, sulla richiesta di una perizia psichiatrica. Ieri, all'uscita dall'istituto penitenziario di Verona, dove il 21enne di Torreglia, nel Padovano, è recluso da sabato, l'avvocato Giovanni Caruso, che ha potuto parlare circa un'ora e mezza con il suo assistito, ha annunciato: «Non presenterò richiesta al Riesame, né richiesta di affievolimento della misura» della custodia cautelare in carcere. Insomma, non ne chiederà la scarcerazione e nemmeno una misura meno afflittiva.

Sulle condizioni di Turetta, che è recluso in una delle sei celle del reparto infermeria del penitenziario, si limita a dire che «sta bene».

UN'ALTRA NOTTE TRANQUILLA IN CELLA IN ATTESA CHE ANCHE I GENITORI POSSANO RECARSI A MONTORIO PER INCONTRARLO

LE ACCUSE

Dopo l'interrogatorio di garanzia oggi davanti al gip, dovrebbe essere sentito anche dal pm di Venezia Andrea Petroni, che coordina le indagini dei carabinieri. Turetta dovrà difendersi non solo dagli elementi contenuti nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Venezia Benedetta Vitolo: il pubblico ministero potrà contestargli anche i nuovi elementi raccolti dopo l'arresto in Germania, al termine di una fuga di una settimana e oltre mille chilometri per scappare all'accusa di aver sequestrato e ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin.

Fonti vicine alla procura parlano di un capo di imputazione invariato, ma «fluido». Attualmente, infatti, la premeditazione non è contestata. Ma questa aggravante, che potrebbe far lievitare la condanna fino all'ergastolo, viene evocata in base a una serie di elementi che sono emersi dopo, tra cui il coltello e un guanto trovati nella Gran Punto nera che deve ancora essere riportata in Italia.

Turetta dovrà spiegare perché aveva 300 euro con sé, perché aveva comprato online il nastro adesivo utilizzato per impedire a Giulia di urlare, perché avrebbe studiato possibili percorsi di fuga e perché si fosse procurato dei sacchi neri, quelli che sono stati trovati accanto al corpo abbandonato tra le rocce vicino al lago di Barcis. Elementi nuovi che potrebbero essergli contestati oggi aggravando, di fatto, la sua posizione, insieme alla possibilità di dover rispondere di occultamento di cadavere.

IN CARCERE

Turetta ha passato in maniera tranquilla anche la sua seconda notte in carcere. È stato collocato nel reparto infermeria dove dovrà rimanere per qualche giorno, sottoposto alle valutazioni psicologiche e psichiatriche prima di essere trasferito nella sezione "protetti", quella per i detenuti per reati a "forte riprovazione sociale" che, a loro tutela, non devono avere contatti con persone in carcere per altre tipologie di reati.

Il 21enne si trova in una cella assieme ad un altro detenuto, anche lui in carcere per reati molto gravi e dello stesso genere. È sorvegliato a vista dagli agenti di polizia penitenziaria di Montorio, anche di notte, per evitare gesti autolesionistici.

È stato descritto da chi ha avuto modo di vederlo in carcere, tra cui pure il suo difensore, come "provato, disorientato", ma anche assente, rassegnato alla sua condizione, silenzioso. Non potrà vedere i suoi genitori fino a dopo l'interrogatorio davanti al gip, fissato per questa mattina.

I GENITORI

Solo dopo che sarà comparso davanti al giudice, si potrà organizzare un incontro con mamma Elisabetta Martini e papà Nicola, profondamente turbati da quanto ha fatto il figlio. Da giorni sono chiusi nella loro abitazione, nel centro di Torreglia, dopo aver partecipato alla fiac-

Palermo

Ammazzata a 17 anni ergastolo al fidanzato

Roberta Siragusa aveva 17 anni quando venne uccisa, la notte tra il 23 e il 24 gennaio 2021. Ieri la Corte d'assise d'appello di Palermo ha confermato la condanna all'ergastolo per il fidanzato Pietro Morreale, 21 anni . L'imputato si è sempre dichiarato innocente e anche in appello ha sostenuto che la ragazza, bruciata viva, si era data fuoco da sola, dopo un litigio, vicino al campetto di calcio di Caccamo. Accusato di omicidio aggravato e occultamento di cadavere, Morreale dovrà risarcire la famiglia della vittima e il Comune di Caccamo per un ammontare che sfiora i 600mila euro.

L'INCHIESTA

Ai Ris l'esame della Punto nera Caccia nei cassonetti dei rifiuti al cellulare e al pc di Giulia

PADOVA Da Vigonovo alla cittadina tedesca di Bud Durremberg passando per Cortina, dove ha fatto rifornimento. Dopo oltre mille chilometri, vicino a Lipsia, ha avuto fine la fuga di Filippo Turetta. Lui è già in Italia da tre giorni, ma la Fiat Grande Punto che ha utilizzato per scappare dall'atrocità di quanto ha commesso, è ancora in Germania. A breve, però, la vettura farà il percorso inverso e tornerà in Italia su una bisarca, e sarà affidata ai carabinieri del Ris di Parma per le analisi. Arriverà nei prossimi giorni, massimo entro la prossima settimana, dopo il via libera della magistratura tedesca, che ha ricevuto dalla procura di Venezia la richiesta di un "ordine di investigazione europeo sul sequestro di macchina e oggetti". Ottenuto l'ok dalla Germania, gli investigatori italiani andranno a recuperare l'auto e le cose sequestrate.

La vettura non è stata ancora esaminata dalle autorità tedesche dopo l'arresto del giovane avvenuto il 18 novembre nei pressi di Lipsia. La richiesta formale della Procura veneziana riguarda anche oggetti trovati addosso a Turetta e nella sua auto, che includono un coltello, un guanto e circa 300 euro in contanti.

L'autorizzazione da parte della magistratura tedesca consentirà ai carabinieri di procedere con il recupero della macchina senza pericolo di contaminare i reperti, mediante una bisarca, per condurla al Ris di Parma, dove verranno condotte le analisi sia sulla vettura che sui reperti sequestrati. Al momento il telefono di Giulia non è stato ancora ritrovato, così come il suo pc portatile, mentre nelle vicinanze del cadavere, in Friuli, è stata recuperata recentemente una sola scarpa della ragazza, insieme ad altri oggetti, tra cui un libro per l'infanzia.

A VIGONOVO

Ma le analisi e le ricerche continuano anche nel Veneziano. Dopo avere rincorso e colpito con furia omicida la ragazza nella zona industriale di Fossò intorno alle 22.30 di sabato 11 novembre, in via Quinta Strada, Turetta ha girovagato con la sua Punto nera per una decina di minuti lungo le strade del paese, apparentemente senza alcun motivo. Oltre alle immagini delle telecamere di sorveglianza della sede Dior che hanno ripreso la scena dell'aggressione, esistono altri filmati già in possesso dell'autorità inquirente.

La vettura è stata infatti inquadrata per ben due volte mentre percorreva via Nona Strada. Dopo un primo passaggio, la Fiat ne ha fatto un secondo e si è fermata proprio davanti una telecamera per circa 90 secondi, con i fari e le luci dello stop sempre accese. Dalle immagini non si riesce a vedere quante persone ci fossero a bordo. L'auto ha percorso anche viale dell'industria, via Seconda Strada, via Settima Strada e via Nona Strada. Prima del ritrovamento del corpo di Giulia era stato ipotizzato che Turetta avesse girovagato per la parte più interna della zona industriale di Fossò per cer-

LA PUNTO NERA L'auto di Filippo Turetta ripresa dalle telecamere dopo l'omicidio a Fossò (nel tondo) e in Val Zoldana

LA VETTURA SARÀ TRASPORTATA A PARMA DALLA GERMANIA PER ESSERE SOTTOPOSTA AD ANALISI ASSIEME AGLI ALTRI REPERTI TROVATI

colata in memoria di Giulia, a Vigonovo, la settimana scorsa.

D'altro canto Nicola Turetta, appena saputo dell'arresto del figlio, accusato di omicidio, sabato 18, è apparto sconvolto e sotto choc: «Se ho voglia di abbracciarlo? Non è che torna da una vacanza, è dura... Forse avrei quasi preferito finisse in un altro modo dopo il ritrovamento del cadavere di Giulia... ma poi ho pensato che è sempre mio figlio».

Marina Lucchin

I NODI DA CHIARIRE: I CONTANTI PER LA FUGA I COLTELLI PER COLPIRE LA RAGAZZA E IL NASTRO ISOLANTE ACQUISTATO POCHI GIORNI PRIMA

care un posto dove poter nascondere il cadavere, sempre che la ragazza fosse già morta. Così non è stato. Ma allora perché Turetta ha vagato nella zona industriale, apparentemente senza alcuna meta? Se non cercava un luogo dove abbandonare Giulia, perché è rimasto sul posto per una decina di minuti, con il rischio di essere notato da un'auto di vigilanza privata, anch'essa ripresa dalle telecamere? Ha forse gettato in qualche contenitore il cellulare e il pc portatile di Giulia? Nella zona di Fossò sono presenti diversi container per rifiuti industriali. Molti sono ubicati all'interno delle proprietà, ma altri sono raggiungibili in quanto posti in un'area accessibile a tutti. Non solo. In zona abitano anche alcune famiglie e ci sono pure i cassonetti per i rifiuti urbani, alcuni dei quali svuotati più volte alla settimana, a seconda dei giorni della raccolta differenziata: la presenza di un telefonino e di un pc portatile gettati al loro interno potrebbe essere passata inosservata.

M.L. - V.C.

L'ultimo saluto

Padova, la curia accelera: già sabato l'addio a Giulia

▸Lo sforzo delle istituzioni per celebrare la cerimonia all'indomani dell'autopsia

▸Per i funerali previste migliaia di persone Sopralluogo alla basilica di Santa Giustina

L'ORGANIZZAZIONE

PADOVA L'ultima volta che papà Gino Cecchettin ha potuto vedere la sua Giulia, è stato nel primo pomeriggio di quel maledetto sabato 11 novembre. Una settimana di angoscia, fino alla tremenda conferma delle sue paure: sua figlia era stata assassinata già il giorno della sua scomparsa da Vigonovo. Poi l'agonia, per questo padre e per i suoi altri due figli, di dover sopportare e sostenere i tempi della giustizia e della burocrazia, con l'autopsia fissata per venerdì.

Lungaggini che straziano, che non consentono di elaborare il lutto come si deve, che acuiscono un dolore che nessuno dovrebbe mai provare. E sulla scorta di un sentimento che ricorda la pìetas romana, il desiderio di tutti è che la famiglia Cecchettin possa almeno poter salutare degnamente, per l'ultima volta, Giulia, il prima possibile. Ecco perché la macchina organizzativa tra Chiesa, forze dell'ordine, Comune di Padova, si sta muovendo per consentire le celebrazioni del funerale della 22enne, a Santa Giustina, forse già sabato, giusto il giorno dopo l'autopsia, se l'autorità giudiziaria rilascerà il nulla osta. Ieri mattina, a tal proposito, la Diocesi di Padova ha eseguito un sopralluogo nella grande basilica che può arrivare a contenere mille posti a sedere e centinaia di altri in piedi. Una verifica per consentire di pianificare al meglio la cerimonia che consentirà alla famiglia di Giulia di archiviare questo primo tremendo capitolo della tragedia che la vede protagonista. E intanto in settimana si riunirà anche il Comitato provinciale per l'ordine e sicurezza, che vede sedere attorno allo stesso tavolo tutte le autorità competenti per la realizzazione di un evento che sarà di richiamo per migliaia di persone e che vedrà presenti anche alte cariche dello Stato.

I 22 ANNI FESTEGGIATI CON IL PAPÀ

Dalla pagina facebook di Gino Cecchettin, la foto ricordo pubblicata ieri della giornata trascorsa con Giulia per i suoi 22 anni

LA VEGLIA

Mentre la macchina organizzativa si muove per garantire un addio dignitoso a Giulia, il vescovo di Padova Claudio Cipolla ieri sera, alla veglia per i giovani nel duomo, ha invitato la comunità a cercare la speranza e la luce nella fede e nella solidarietà, ha esortato a cercare la speranza cristiana nel contesto della tragedia di Giulia e ha evidenziato il potere trasformativo della fede. «In questi giorni il nostro pensiero non può allontanarsi dall'assassinio di Giulia, la sua morte tragica, le sue speranze di ventiduenne deluse. Pensando a Giulia sentiamo anche la sofferenza, le domande, lo spaesamento di tutti i suoi amici e le sue amiche, le sue compagne e i suoi compagni di studio. Sentiamo il dolore della sua famiglia. Dolore che si aggiunge a dolore, accanto al vuoto che si è creato lo scorso anno con la morte di Monica, la mamma».

Ma il vescovo guarda anche all'altra faccia di questa tragedia: «Il mio pensiero per Filippo, il giovane che ha ucciso Giulia, è pure presente stasera e fa da sfondo. C'è anche lui: la giustizia umana farà il suo corso (lo domando anch'io) ma desidero andare oltre. Vorrei conoscere anche quella di Dio, che tutto conosce, che vede nel nostro cuore, che ha una parola viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio. Lui conosce anche Filippo e gli vuole bene e con lo stesso sguardo cerca e abbraccia la sua famiglia». Ma sullo sfondo, per Cipolla, si collocano anche tutti quei «giovani che in questi tempi hanno fatto uscire dal loro intimo le urla di rabbia, di risentimento, di rancore verso una società ed una cultura che ancora non danno riconoscimento a diritti umani che promuovono la persona con la sua libertà e la sua dignità. Gli stessi giovani altre volte danno sfogo ad un pensiero che sembra incontrollato e fin troppo istintivo: è la fatica della ricerca, una fatica che parla di sofferenza, di angoscia, di solitudine, di nonsenso».

E un riflessione va alle piaghe della società odierna: «Possessività, giochi infantili di prepotenza e di violenza, talora di bullismo, esperienze subite o partecipate di aggressività e sopruso uccidono prima dei corpi le anime e i cuori. La tragedia di Giulia, la scelta di fede di questi tuoi coetanei, i santi della porta accanto ti spronano stasera a cercare come vivere la vita nella speranza».

M.Lucc.

(Ha collaborato Nicola Benvenuti)

IL VESCOVO AI GIOVANI: «IL NOSTRO PENSIERO NON PUÒ ALLONTANARSI DA GIULIA MA È PURE PRESENTE QUELLO PER FILIPPI»

Il nodo della giustizia

Caso pm, Crosetto frena Via libera alle pagelle e stretta sui fuori ruolo

▸Sì del Cdm alle nuove norme: meno incarichi extra ai magistrati

▸Il ministro adesso smussa i toni «Preoccupazione, non un attacco»

LA TREGUA

ROMA Tregua cercasi. Il governo frena sullo scontro con i magistrati. «Era una preoccupazione, non un attacco». È mattina quando Guido Crosetto sceglie di tornare sulle sue parole. Il sospetto di una magistratura organizzata contro il governo in vista delle elezioni europee, confessato dal ministro della Difesa, ha riacceso lo scontro tra poteri dello Stato così come con le opposizioni in Parlamento. Non era «un attacco», scrive su X (ex Twitter) il ministro che anzi apre a un incontro con l'Associazione nazionale magistrati (Anm): «Se interessati, incontrerei molto volentieri il Presidente dell'associazione Magistrati Santalucia ed il suo direttivo per chiarire loro le mie parole e le motivazioni», dice Crosetto. Che sarà presto convocato in Commissione Antimafia per riferire sulle sue "preoccupazioni", così ha chiesto il Pd. Oggi sarà fissato il giorno dell'audizione.

LE TENSIONI

Sono ore di tensione fra maggioranza e toghe, accentuate dal via libera in Cdm ai decreti legislativi sull'ordinamento della Giustizia che introducono il fascicolo del magistrato, le "pagelle" del Csm sull'operato dei giudici. Insieme a una stretta sui magistrati fuori ruolo, i giudici che hanno incarichi nella Pubblica amministrazione, lontano dalle aule dei tribunali.

Giorgia Meloni non parla, a Palazzo Chigi si limita a ratificare la mini-riforma della Giustizia. Ma la linea della premier sul caso Crosetto - i due si sono sentiti prima che il ministro lanciasse il j'accuse contro le toghe "politicizzate" - affiora chiaramente tra le righe di "Ore undici", il mattinale dei parlamentari di Fratelli d'Italia. Sulle parole del ministro si è «scatenata una tempesta immotivata», è la linea indicata al partito, «Fratelli d'Italia e il governo Meloni hanno grande stima per l'operato della stragrande maggioranza dei magistrati, che fanno con serietà e dedizione il proprio lavoro spesso in condizioni molto difficili. Nessuno scontro governo magistratura». E ancora, «un governo a guida Fratelli d'Italia non può che essere al fianco dei servitori dello Stato, magistrati compresi». Non è una sconfessione di Crosetto - anche Meloni da tempo confessa ai suoi il timore di un intervento "politico" di una parte della magistratura contro il governo - è invece un segnale di tregua ai magistrati. Anche per questo da Palazzo Chigi si affrettano a chiarire che i due decreti sulla Giustizia approvati ieri sono «atti dovuti». Sia il "fascicolo del magistrato" che il giro di vite sui giudici fuori ruolo rientrano infatti nell'attuazione della riforma Cartabia ed entrambi gli interventi sono richiesti dall'Ue come obiettivi del Pnrr. Il primo decreto riforma la responsabilità disciplinare dei magistrati italiani che d'ora in poi saranno sottoposti ogni quattro anni alle "pagelle" del Csm. Un voto sul loro lavoro nei tribunali che può avallare uno scatto di carriera o, in caso di una bocciatura, arrivare a «dispensare dal servizio» il giudice. Il secondo decreto invece pianta nuovi paletti per le toghe fuori ruolo, i giudici prestati alla Pa nella veste di consiglieri, capi di gabinetto, consulenti. Sono troppi a detta del governo che infatti prevede un tetto: 180 giudici ordinari (invece di 200), 25 giudici amministrativi o contabili. E in ogni caso, sarà impossibile accettare un incarico extra-giudiziario per i giudici che non hanno almeno dieci anni di carriera alle spalle. Una tagliola sui rapporti tra giudici e politica da sempre invisi al centrodestra. Ma anche un modo per richiamare in servizio i giudici in aspettativa e mettere un freno alla desertificazione delle aule dei tribunali: all'appello, rispetto alla pianta organica, mancano oggi più di 1500 giudici.

LA VALUTAZIONE (OGNI QUATTRO ANNI) DEL CSM SUL LAVORO IN TRIBUNALE INFLUIRÀ ANCHE SUGLI SCATTI DI CARRIERA

LA LINEA

Se la riforma costituzionale della separazione delle carriere è in stand-by, il governo va dunque avanti sulla riforma ordinaria della Giustizia. Al Senato, su input di Nordio, il ddl sull'abrogazione dell'abuso di ufficio varato a giugno dal governo riprenderà il suo iter a tappe serrate. Mentre prosegue la discussione per riformare il sistema delle intercettazioni: sul tavolo c'è la proposta, caldeggiata da Forza Italia, di impedire le intercettazioni tra l'indagato e la sua difesa. Pezzi di un puzzle che Meloni e la maggioranza assemblano con cautela. E se il sospetto di un intervento "politicizzato" delle toghe aleggia tra le stanze di Palazzo Chigi - sotto i riflettori ci sono alcune grandi aziende che hanno in mano appalti milionari del Pnrr - per ora la linea è di evitare un attacco frontale ai giudici. Crosetto riferirà comunque in Parlamento, «se lui ha notizia circostanziata di accuse così gravi deve andare in Procura», lo incalza il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte.

Francesco Bechis

Il ministro della Difesa Guido Crosetto, al centro di un botta e risposta con le toghe nel week end. Qui sopra, la premier Giorgia Meloni con il Guardasigilli Carlo Nordio

IL RESPONSABILE DELLA DIFESA RIFERIRÀ IN ANTIMAFIA CRIPPA (LEGA): I GIUDICI CI COLPISCONO QUANDO SIAMO FORTI

«Test psicologici anche alle toghe» Nordio congela il blitz: prudenza

IL RETROSCENA

ROMA Per chi vuole servire lo Stato nelle forze dell'ordine sono un passaggio obbligatorio. Polizia, Carabinieri, intelligence: per entrare bisogna prima passare un «test psico-attitudinale». Perché non dovrebbero farlo i magistrati? Il pre-Cdm, la riunione tecnica che precede il conclave dei ministri a Palazzo Chigi, si è appena riunito quando Alfredo Mantovano mette sul tavolo la proposta. Inserire nella riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame del Cdm una clausola in più. Un test attitudinale con uno psicologo per decidere chi può vestire la toga in tribunale e chi no. L'idea avanzata dal sottosegretario a Palazzo Chigi per qualche ora sembra prendere forma nel decreto legislativo varato dal Cdm sul "fascicolo del magistrato", il nuovo compendio di regole sulla responsabilità disciplinare dei giudici.

LA FRENATA

Ma alla fine l'idea sfuma: se ne riparlerà più avanti. È il ministero della Giustizia di Carlo Nordio a frenare sui tempi e a consigliare "prudenza". «Dobbiamo gestirla bene», dicono i tecnici di via Arenula quando il dossier fa capolino sul tavolo del governo. Nel pomeriggio, la linea della cautela ha la meglio: nei decreti licenziati dal Cdm non c'è traccia dell'esame dallo psicologo per i magistrati. Tutto rinviato. Nordio, e con lui in parte la stessa premier Giorgia Meloni, è convinto che si debba evitare uno scontro frontale tra governo e magistratura in questa fase. La tensione si taglia già con il coltello per i tanti fronti della discordia aperti tra esecutivo e magistratura. A partire dall'accusa di una mobilitazione "politica" delle toghe contro il governo lanciata dal ministro della Difesa Guido Crosetto che ha messo sulle barricate le associazioni dei togati. Senza contare i decreti sulle "pagelle" dei giudici affidate d'ora in poi al Csm che certo non suscitano entusiasmo nella categoria. Di qui il dietrofront e la mediazione del ministero della Giustizia. I test psico-attitudinali per tutti i "pubblici ufficiali", inclusi i magistrati, diventeranno realtà prima o poi, assicurano fonti qualificate del governo. Ma il dossier sarà affrontato in un secondo momento, quando le acque tra politica e toghe si saranno calmate. Del resto sul merito lo stesso Nordio si è sempre detto d'accordo. Un anno fa, presentando le linee guida del ministero in Commissione Giustizia alla Camera, il Guardasigilli aveva annunciato l'intenzione di cambiare le regole del test di ingresso per i magistrati: «Nulla attesta l'attitudine fisio-psichica alla professione, per questo la revisione è ineludibile, con l'aiuto dell'università, degli ordini forensi e della magistratura». Per il ministro va dunque rivisto il tempismo, non il provvedimento in sé che rimane allo studio del governo.

La proposta di un test psico-attitudinale per i magistrati non è certo nuova. Era un pallino fisso di Silvio Berlusconi (in una delle sue tante intemerate contro le toghe, il Cavaliere arrivò a definire i giudici «mentalmente disturbati) ed è puntualmente riaffiorata nelle proposte di riforma dell'ordinamento giudiziario, per ultima quella dell'ex Guardasigilli grillino Alfonso Bonafede. Ogni volta provocando la stessa reazione: un'opposizione dura, feroce della magistratura italiana. Ieri, mentre circolava l'indiscrezione sulla proposta di Mantovano, il copione si è ripetuto: l'introduzione di un test «potrebbe aprire un varco a possibili condizionamenti esterni nella fase d'accesso in magistratura», ha tuonato il segretario dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) Salvatore Casciaro.

Fra. Bec.

RINVIATA LA PROPOSTA DI INTRODURRE UNA PROVA ATTITUDINALE PER I MAGISTRATI

La polemica

Assalto a Pro Vita, Meloni "punge" M5s e Pd: non si sminuisca la piazza

ROMA Continua a far discutere l'assalto alla sede della onlus Pro Vita (foto), avvenuto a margine della manifestazione contro la violenza sulle donne di sabato. «Io non so - ha detto Giorgia Meloni - come si pensi di combattere la violenza contro le donne rendendosi protagonisti di intollerabili atti di violenza e intimidazione come quelli avvenuti sabato a danno dell'associazione Pro Vita e Famiglia». E poi, la chiamata in causa indirizzata «a una certa sinistra»: «La violenza va condannata sempre o solamente quando si rivolge a qualcuno di cui condividiamo le idee?». Fino all'appello con nomi e cognomi, da Elly Schlein a Giuseppe Conte a Maurizio Landini e la Cgil «ai quali tutti manifestammo la nostra solidarietà in occasione del vergognoso assalto alla sede del sindacato» il 9 ottobre 2021. Nel pomeriggio, le risposte. Conte: «Condanno sempre gli atti di violenza, però non vorrei che questo fosse anche un modo per sminuire una grande mobilitazione». Valeria Valente, Pd: «L'assalto è da condannare, ma è sbagliato utilizzare questi argomenti per tentare di sminuire la portata di quella piazza».

Passa il dl Energia

Bollette, la fumata nera sul mercato tutelato Si cerca l'intesa con l'Ue

▶Le famiglie rischiano ora nuovi aumenti Il Mase: sulla luce soluzione entro gennaio

▶Per il piano-tariffe c'è il freno di Fitto che ipotizza ostruzionismi al Pnrr

IL DECRETO

ROMA Per ora niente proroghe del mercato tutelato della luce (in scadenza il prossimo 10 gennaio) e delle concessioni idroelettriche. Ma, dopo vari rinvii, arrivano gli incentivi per sbloccare le rinnovabili ferme nelle Regioni, gli aiuti per le imprese energivore e la possibile ripresa delle trivellazioni nell'Adriatico. Assieme a norme per rendere «urgenti» i rigassificatori, avviare l'eolico offshore al Sud e provare a rilanciare il nucleare in Italia. Alla fine, con l'approvazione ieri sera in Cdm del nuovo decreto Energia, il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto è riuscito a far stralciare, almeno per ora, tutta la parte su mercato tutelato e concessioni idroelettriche, che coinvolgono alcuni operatori con contratti in scadenza nel 2024, 2025 e 2029.

IL NUOVO SCONTRO IN CDM

Fitto si sarebbe messo di traverso, secondo alcune fonti del Cdm, per il timore preventivo di ricevere contestazioni da parte della Commissione Ue sulle prossime rate del Pnrr e sulla presunta necessità di liberalizzare il settore idroelettrico, aprendo gare internazionali. Ma altri Paesi che hanno prorogato le concessioni anche senza negoziazioni con i concessionari uscenti, a fronte di ingenti piani di investimenti pluriennali (come prevedeva una versione precedente del decreto), non hanno ricevuto contestazioni. Sul mercato tutelato il ministero dell'Ambiente ha fatto sapere che istituirà un tavolo per studiare modalità di passaggio «morbide» per le famiglie.

L'obiettivo è chiudere la partita con l'Ue entro fine dicembre con l'escamotage di una proroga "tecnica", che tranquillizzi Bruxelles sul rispetto del Pnrr. Da gennaio a marzo verrebbero fatte dall'Arera le aste per i nuovi operatori privati e poi l'assegnazione dei clienti non partirebbe dal 1° aprile come previsto ora, ma sarebbe a scaglioni, entro l'estate. Insomma, per almeno sei mesi i prezzi calmierati continuerebbero a proteggere 5,5 milioni di utenti. Evitando possibili aumenti in bolletta, visto che diverse offerte del mercato libero, anche se non tutte, oggi potrebbero essere peggiorative. Per circa 2,2 milioni di "vulnerabili" la tutela proseguirebbe anche dopo.

EOLICO E SOLARE

Secondo il ministro Gilberto Pichetto Fratin il decreto vale 27,4 miliardi di investimenti. L'obiettivo è raggiungere i target green per il 2030, non rinunciando alle fonti fossili ritenute ancora "necessarie". L'accelerazione delle rinnovabili sarà finanziata con un fondo per le Regioni da 350 milioni l'anno fino al 2032, finanziato anche dagli stessi produttori di impianti puliti. Si punta a sbloccare fino a 1.300 impianti eolici e solari fermi. Più i governatori concederanno le autorizzazioni e più potranno trattenere energia da cedere con sconti a famiglie e imprese. Si agevolano poi 3.800 imprese energivore. Se costruiranno impianti green i prezzi energetici più bassi saranno anticipati dal Gse per i primi tre anni, da restituire poi in venti.

Quanto al gas nazionale, si prova a rendere più efficiente il sistema di anticipo di metano a prezzi contenuti a mille aziende gasivore, in cambio di nuove estrazioni. Dopo l'intervento fallito di un anno fa, con la produzione nazionale in calo nel 2023, per gli esperti e i tecnici della Regione Veneto il rischio è di inquinare e ricavare poco gas in dieci anni, mentre l'Ue ci chiede di usarne sempre meno. Nessuna deroga, come inizialmente ipotizzato, per gli impianti a carbone di energia elettrica. Nel decreto ci sono invece norme per avere più stoccaggi di C02 sotto terra e prorogare le concessioni geotermiche al 2026 (a determinate condizioni). E ancora: considerando di «pubblica utilità» e «urgenti» i rigassificatori si blindano i futuri impianti di Porto Empedocle e Gioia Tauro. Arriva quindi la misura che permette agli enti locali di candidarsi per ospitare il nuovo deposito nazionale delle scorie nucleari e viene creato un sistema di supporto per mantenere in funzione gli impianti elettrici alimentati a bioetanolo. Via libera poi a interventi per il risparmio idrico e le reti hi-tech, ma anche a 15 nuovi progetti di teleriscaldamento. Infine ci saranno due poli per l'eolico offshore al Sud e un portale digitale per lo sviluppo della rete elettrica.

Rosario Dimito
Giacomo Andreoli

Trasporti Sciopero del 15 dicembre, tensioni con i sindacati

Salvini pronto alla precettazione

Si profila all'orizzonte un altro scontro tra il vicepremier Matteo Salvini e i sindacati. Il primo round c'è stato in occasione dello sciopero generale del 17 novembre. Il nuovo braccio di ferro è per il blocco di 24 ore del trasporto proclamato dai sindacati di base per ieri e poi rinviato al 15 dicembre. Il ministro dei Trasporti è netto: «Se qualcuno pensa, una settimana sì e una no, di lasciare a piedi venti milioni di italiani per rivendicazioni spesso politiche e non sindacali farò tutto quanto la legge mi permette per ridurre al minimo i disagi». La precettazione è più di un'ipotesi.

G | Martedì 28 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Mattarella: «Bagnaia-Sinner sono eccellenze italiane Ci vorrebbero più giovani»

▶Il Capo dello Stato ai premi Leonardo: «Vorremmo una generazione più numerosa»

▶L'elogio ai campioni dello sport: «Successi importanti, un esempio del nostro Paese»

L'INTERVENTO

ROMA L'urlo di gioia che ha accolto il trionfo del tennis (e della MotoGp) tricolore è salito fino al Quirinale. E Sergio Mattarella, che dell'Italia non ha mai mancato di esaltare i successi, nello sport come in tutti gli altri campi, ha voluto far sentire forte e chiara tutta la gratitudine delle istituzioni ai neo campioni. Esempio di «eccellenze del nostro Paese», li definisce il capo dello Stato. Tanto più in considerazione della loro età, che li fa entrare di diritto tra gli appartenenti a quella «giovane e magnifica generazione» che Mattarella elogia, ricevendo al Quirinale coi vincitori delle borse di studio del Premio Leonardo. Ventidue anni Jannik Sinner, alla guida della squadra che ha portato l'Italia in vetta alla Coppa Davis, 26 anni Francesco "Pecco" Bagnaia, per la terza volta campione del mondo in sella alla sua Ducati.

IL MESSAGGIO

Ed ecco, 24 ore dopo le vittorie, le congratulazioni di Mattarella: «I successi sportivi di queste ultime 48 ore, da Sinner e compagni, a Pecco Bagnaia, sono stati dei grandi risultati», saluta le vittorie il presidente (che aveva invitato al Colle i campioni del tennis il 21 dicembre, per poi estendere l'invito a «qualunque giorno da loro scelto a partire da oggi»). «Ma è importante – prosegue Mattarella – vedere come nei vari ambiti della convivenza il nostro Paese esprime eccellenze, protagonismo, grandi risultati di successo». Non solo sport, insomma: l'Italia sa essere grande in molti ambiti. Dalla ricerca scientifica alla solidarietà, dall'arte alla cultura. E i giovani, è il sottotesto del messaggio del presidente, a cui talvolta la politica guarda con scarsa attenzione (o pescando dalla vecchia retorica dei "bamboccioni"), sono spesso interpreti di questo eccellere nel mondo.

IL RICEVIMENTO PER I VINCITORI DEL 2023 E PER I RAGAZZI CHE HANNO OTTENUTO BORSE DI STUDIO

MATTARELLA CON I PREMIATI E GLI STUDENTI Sergio Mattarella (in piedi al centro) con i vincitori del "Premio Leonardo" e gli studenti che hanno ottenuto le Borse di studio

«Abbiamo una giovane generazione che cresce – prosegue il capo dello Stato – ed è una magnifica generazione». Piuttosto «vorremmo fosse più numerosa, che non fosse ridotta percentualmente secondo i limiti demografici», osserva Mattarella, facendosi interprete stavolta di una preoccupazione – il calo demografico e la società sempre più anziana – di cui il mondo politico è ben al corrente. In ogni caso, continua il presidente, quella dei giovani «è una magnifica generazione, che interpreta le novità in maniera straordinariamente presente e consapevole». Non solo «quelle tecnologiche, così fondamentali e indispensabili» Ma anche la capacità di seguire e comprendere aspetti complessi come «le vicende internazionali»: «I giovani – osserva – sono una frontiera che incoraggia ed è giusto sostenerli in questo percorso».

Anche perché, è il senso dell'intervento, è sui giovani che si deve puntare, e sulla loro formazione, se si vuole continuare a «eccellere». E non solo nello sport. «Questo è un Parse ipercritico», afferma in chiusura del suo intervento il presidente. «E forse – aggiunge – questo è anche un vantaggio rispetto ad altri Paesi, in cui manca totalmente il senso della critica in casa propria». Perché «è meglio essere più critici del dovuto», ma «bisogna essere consapevoli di quanto c'è di successo, di capacità, di eccellenze che il nostro Paese esprime».

ECCELLENZE

Eccellenze «nei valori di convivenza, molto più di quanto abitualmente viene percepito» e «di quanto noi stessi non pensiamo»: «Spontanee propensioni e iniziative a vantaggio degli altri», episodi di «solidarietà vicendevole più di quanto le cronache non indichino». E poi «i valori della cultura, della civiltà che il nostro Paese ha sempre custodito e custodisce». Anche per questo «è importante sottolineare i successi personali nella vita sociale o economica» dell'Italia, meriti sportivi compresi, perché tutto ciò «è espressione di questo sottofondo che nel nostro Paese è fortemente presente».

Non è la prima volta, del resto, che nei suoi otto anni al Colle Mattarella spende parole di incoraggiamento nei confronti dei giovani. Come al meeting di Rimini l'estate scorsa, quando aveva rivolto un invito chiaro ai ragazzi: «Prendetevi quel che è vostro, la speranza è in voi». Un invito che ieri il presidente è tornato a ribadire. Ai campioni dello sport poco più che ventenni come a tutti i loro coetanei.

Andrea Bulleri

IL CASO DELLA DENATALITÀ NELLE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: PECCATO PER I CALI DEMOGRAFICI

FUORICLASSE Il campione del MotoGP Francesco Bagnaia e, sotto, il tennista vincitore della Coppa Davis Jannik Sinner Il presidente della Repubblica si è congratulato con entrambi per i «successi importanti», sottolineando come «nei vari ambiti l'Italia esprima eccellenze» Mattarella ha anche invitato i tennisti della Nazionale al Quirinale per una data ancora da definire in base agli impegni di Sinner e compagni

Il Quirinale invita gli azzurri Ma Binaghi: sono in vacanza Così il tennis detta l'agenda

LA POLEMICA

ROMA Per fortuna che c'è Sergio Mattarella, il più Presidente di tutti. Rischiavamo di "imbruttire", come dicono i ragazzi, perfino una cosa bella, anzi di più, meravigliosa, come la vittoria dell'Italia nella Coppa Davis. Perché anche questo stava per succedere, pure se gli interessati forse lo smentirebbero e lo smentiranno: le vecchie ruggini fra i potentati dello sport si ripropongono. Risultato, una mezza figuraccia e una "pezza" messa – appunto – dal Quirinale che alla diplomazia e alle questioni complicate è più che abituato.

LA RICOSTRUZIONE

Ma cosa è successo, nel concreto? È accaduto che, entusiasmato come milioni di italiani dall'impresa appena compiuta da Sinner & C, il Quirinale ha fatto sapere che i nostri eroi, i quattro moschettieri che come quelli sono pure uno in più Berrettini compreso, sarebbero saliti al Colle in data 21 dicembre. La richiesta era partita dai vertici dello Sport italiano (Coni e ministero) e il presidente Mattarella, la cui attenzione per i giovani (e gli sportivi che di solito giovani sono) è nota e sa di affetto, non ci ha pensato un attimo. Ecco, l'annuncio via social: «La squadra #italiana di #tennis vincitrice della #CoppaDavis sarà ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio #Mattarella il 21 dicembre», postato sull'account ufficiale del Colle nella serata di domenica, subito dopo le braccia al cielo di Sinner e compagni.

Ieri, però, l'incredibile cambio di programma. La data infatti (e forse non solo) non era concordata con l'establishment del tennis e soprattutto con il calendario incalzante di questo sport ormai senza tregua. E così il Presidente della Federazione, Binaghi, comunicava il suo grazie, ma anche l'impossibilità di aderire all'invito: la spiegazione, che è più di una scusa, erano gli impegni dei ragazzi, mica le meritate vacanze che sono appena cominciate, sparse a chissà quali latitudini, ma la considerazione che quel giorno è «quasi Australia» per i tennisti, che già staranno dall'altra parte del mondo a scaldare i muscoli nel caldo dell'estate australe. Dice Binaghi: «Il 21 dicembre purtroppo non potremmo andare al Quirinale: ci dispiace da morire per il presidente Mattarella con cui abbiamo una promessa in sospeso». Era, se non un grazie no, un grazie ma... Qualcuno ci vedrebbe la riaffermazione di un potere federale, la vecchia ruggine appunto, tra il Coni e la vincente Federtennis di adesso. Implacabile anche nei giorni d'estasi.

IL CONI AVEVA FISSATO CON IL COLLE LA DATA DEL 21 DICEMBRE, LA FEDERTENNIS DICE NO: «NESSUNO CI HA AVVERTITO»

LA NUOVA DATA

Prima che la faccenda diventasse un affare di Stato (non era mai capitato che qualcuno rifiutasse o rimandasse un invito del Capo dello Stato...), ecco la lezione del Quirinale, il colpo a sorpresa di quelli alla Sinner contro Djokovic, o alla Arnaldi contro l'australiano cui ha annullato un'insalatiera di palle vincenti. Mattarella, infatti, fa filtrare: «Decidete voi la data, io vi aspetto in qualunque giorno, da oggi in avanti, quando potete». E, a questo punto, i "conquistadores" di Malaga saliranno al Colle di ritorno dagli Australian Open: sarà gennaio. Sempre Binaghi: «Abbiamo dato delega totale al ministro Abodi per interloquire con il Quirinale e la premier e capire quando è possibile organizzare questo incontro, credo al ritorno dagli Australian Open, ora sono tutti partiti. Noi dal Presidente e dalla premier andiamo di corsa, a piedi nudi, però a noi francamente nessuno aveva detto del 21 di dicembre, se ci avessero avvisato gli avremmo detto che non sarebbe stato possibile. Non so chi per noi ha dato questa disponibilità che noi non abbiamo mai avuto». Smorza le polemiche Filippo Volandri, capitano non giocatore della bella pattuglia: «È un orgoglio: dirò al Presidente che la Coppa è di tutti». Appunto, non di questo o di quello: siamo tutti Carota Boys. O Carota Olds: è solo una questione di anagrafe, mica di cuore, mica di ruggine. Ma ci pensate che l'Italia è prima nel ranking della Davis che tiene conto di quattro edizioni? È la decima Nazione a raggiungere la pole position nella storia: vogliamo godercela...

IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO: VENITE QUANDO VOLETE NUOVO APPUNTAMENTO A GENNAIO, DOPO GLI AUSTRALIAN OPEN

Piero Mei

IL CASO

VENEZIA Il nodo è il movente. Perché un omicidio così, brutale e plateale, a Venezia non lo si vedeva da tempo. Un'esecuzione in piena regola che ha ricordato i tempi più bui della mala di laguna. Nel 1990 i fratelli Massimo e Maurizio Rizzi, che miravano a impadronirsi del Tronchetto in mano al gruppo dei Mestrini, avevano ucciso in un modo molto simile Giancarlo Millo, detto "il Marziano". Gli avevano sparato mentre stava mangiando in una trattoria alle Guglie, a pochi metri di distanza da dove il 33enne Raffaele Marconi, sabato sera, ha freddato a colpi di fucile il 25enne tunisino Khalil Mallat.

Che cosa ha spinto Marconi, trasportatore a Venezia padre di due figli, a spingersi così oltre il limite? A esplodere dei colpi calibro 12 senza curarsi neppure di coprirsi il volto? Inquirenti e investigatori stanno lavorando su più piste ma, in questo momento, quella su cui si stanno concentrando è quella del mercato della droga. L'ipotesi è, infatti, che possa essersi trattato di una lite per il controllo del territorio. Uno scontro degenerato in un climax ascendente di violenze: prima la zuffa, da cui Marconi era uscito con una ferita d'arma da taglio al volto, e poi la vendetta consumata all'interno di quel bar, Halal Food, a due passi dal ponte delle Guglie. L'altra ipotesi è quella "passionale": Mallat e il connazionale avrebbero fatto una serie di apprezzamenti non tanto velati sulla moglie del 33enne veneziano che a quel punto avrebbe reagito. Una ricostruzione a cui, però, gli investigatori non crederebbero granché: una reazione del genere sembrerebbe troppo sproporzionata. Anche un debito di spaccio sembrerebbe debole come movente, per questa ragione le indagini si starebbero concentrando più su un'ipotetica faida territoriale. Ben inteso: si starebbe parlando comunque di affari non particolarmente rilevanti. Marconi sarebbe assolutamente sconosciuto ai giri della malavita veneziana mentre Mallat alle spalle aveva solo qualche piccolo (quasi insignificante) precedente per spaccio. L'epilogo spropositato avvalorerebbe la tesi dello scontro tra dei potenziali neofiti del settore.

OGGI IL 33ENNE SARÀ INTERROGATO DAL GIP MA AVENDO CAMBIATO L'AVVOCATO POTREBBE DECIDERE DI NON RISPONDERE

LA VITTIMA E IL KILLER IL SANGUE IN CENTRO

A sinistra la vittima Khalil Mallat, a destra l'omicida Raffaele Marconi. In alto il corpo senza vita del 25enne, qui sopra il luogo del delitto in centro storico

Faida di droga e arma inceppata I misteri del delitto di Venezia

▶Il controllo del mercato degli stupefacenti e le battute sulla moglie di Marconi: le ipotesi sull'omicidio Mallat

▶Le indagini sul fucile: un secondo colpo potrebbe essersi bloccato, salvando la vita a un altro tunisino

L'INTERROGATORIO

Questa mattina Marconi verrà interrogato dal gip Luca Marini. Ieri, l'avvocata Stefania Pattarello ha rinunciato all'incarico ed è stata sostituita da un nuovo legale, Renato Alberini. È altamente probabile, visto il cambio di difesa all'ultimo minuto, che il 33enne, quindi, di fronte al giudice oggi si avvalga della facoltà di non rispondere. Il 33enne non fornirà neppure delle dichiarazioni spontanee. Ci vorrà del tempo per cercare di costruire una linea difensiva adeguata a un fatto tanto grave e, in questo momento, qualunque dichiarazione finirebbe inevitabilmente per compromettere i passi futuri.

La compagna della vittima, la 22enne veneziana diventata madre solo pochi giorni fa, il 23 novembre, si costituirà parte civile nel processo assistita dall'avvocato Giorgio Pietramala. «È molto provata e, chiaramente, sotto choc per l'accaduto», spiega il legale. Il giovane tunisino, infatti, quella sera pare fosse uscito con un amico per festeggiare la nascita del figlio.

L'ARMA

Uno degli elementi su cui si stanno concentrando le indagini è l'arma del delitto. Un fucile da caccia a canne mozze con il calcio tagliato e la matricola abrasa. Non esiste un motivo particolare per elaborare così un'arma se non per renderla più letale e più facile da nascondere: in questo modo, infatti, un fucile viene ridotto alle dimensioni di una pistola. La classica "lupara" siciliana. La matricola abrasa, invece, lo rende automaticamente un fucile non riconoscibile e quindi illegale. Sull'arma, sicuramente, verrà disposta una perizia. Così come si farà sui cellulari per capire movimenti, spostamenti ed eventuali collegamenti tra vittima e carnefice. Secondo i carabinieri, infatti, i due si conoscevano anche prima: i militari, quindi, sono intenzionati ad approfondire proprio questo eventuale legame per trovare il bandolo della matassa di questa vicenda.

L'altro fattore che potrebbe rivelarsi decisivo è chi, a quell'aggressione, è riuscito a sopravvivere. Il connazionale di Mallat scappato all'agguato solo per uno scherzo del destino. Pare, ma anche questo dovrà essere accertato nel corso delle prossime indagini, che Marconi lo avesse rincorso con l'intenzione di sparare anche a lui ma che il fucile si sia inceppato. I carabinieri, infatti, smentiscono che sia esploso un secondo colpo.

Gli investigatori ieri sono riusciti a individuare il secondo uomo che, ora, verrà sentito. La sua ricostruzione dei fatti potrebbe dare una ulteriore versione, un tassello prezioso nel mosaico degli inquirenti.

Davide Tamiello

IL CALCIO TAGLIATO E LA MATRICOLA ABRASA SARANNO OGGETTO DI PERIZIA, COSÌ COME I CELLULARI PER VEDERE I CONTATTI TRA I DUE

Scontro sull'estradizione in Usa dello skipper arrestato a Trieste «Rischia l'ergastolo per la coca»

L'INCHIESTA

VENEZIA È scontro giudiziario sull'estradizione dello skipper Milos Radonjic dall'Italia agli Stati Uniti. L'uomo-simbolo della barca a vela Maxi Jena, conosciuto a Venezia come campione di regata e arrestato a Trieste a ridosso della Barcolana, attende nel carcere di Tolmezzo l'udienza sul suo destino: all'orizzonte il montenegrino vede aleggiare lo spettro dell'ergastolo, perché è questa la condanna ventilata dal Tribunale per il distretto orientale di New York negli atti che lo accusano di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. «Il nostro assistito rischia una pena maggiore di quella di Filippo Turetta, per fare un esempio: questa è un'incongruenza giuridica», dice l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, che lo difende insieme alla collega Federica Tartara, alludendo al femminicidio di Giulia Cecchettin nell'ipotesi in cui non venga contestata la premeditazione.

LE ACCUSE

Secondo i riscontri dell'Homeland Security Investigations, non sussiste alcuno scambio di persona: sarebbero proprio del velista 33enne, e non di un omonimo malavitoso, le impronte digitali che lo identificano come il "Pirata dell'Ignoto" che avrebbe comunicato con il resto della sua organizzazione criminale transcontinentale tramite sistemi cifrati. «Queste intercettazioni – si legge nella carte dell'inchiesta – hanno mostrato che Radonjic ha coordinato la pianificazione e il trasporto di migliaia di chilogrammi di cocaina dal Sudamerica ai Paesi europei mediante navi mercantili che attraversano il mare aperto, oltre al trasporto dei proventi del narcotraffico ottenuti dalla vendita di droga in tutto il mondo». In particolare il montenegrino è accusato di aver organizzato, fra ottobre e dicembre del 2020, tre tentativi di carico su una nave battente bandiera maltese, per un totale di 2,602 tonnellate.

Ministero della Giustizia

LE MEMORIE

Sulla consegna dell'indagato a Washington, è guerra di memorie. Il sostituto procuratore generale Carlo Maria Zampi ha chiesto alla Corte d'Appello di Trieste di «pronunciare sentenza favorevole all'accoglimento della domanda di estradizione», in quanto «l'ordinanza di custodia cautelare riguarda fatti che costituiscono reato sia per gli Usa che per la legge italiana», gli illeciti contestati non sono «di natura politica», non c'è «ragione di ritenere che l'estradato verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori» e «lo Stato richiedente non prevede la pena di morte per i reati per i quali si procede». Secondo la tesi dei legali Tirelli e Tartara, invece, non solo il luogo del delitto (e dunque la competenza ad agire) non può essere individuato «nel territorio statunitense in luogo di quello maltese», ma si rischia anche di comminare il carcere a vita per un tentativo di narcotraffico «per il quale la normativa italiana stabilisce una pena notevolmente inferiore all'ergastolo», motivo per cui la difesa ha domandato ai giudici di sollevare «questione di legittimità costituzionale della legge di ratifica del trattato sull'estradizione tra Italia e Usa». I ministeri della Giustizia e degli Esteri hanno trasmesso tutti i documenti a Trieste, ma l'avvocato Tirelli rilancia: «Il Governo italiano dovrebbe intraprendere una seria riflessione sul suo assetto internazionale in tema di cooperazione. L'omogeneità dei sistemi è imprescindibile: non si possono consegnare individui, rischiando ergastoli, quando per gli stessi reati in Italia sono previste pacche sulla spalla».

Angela Pederiva

DOVEVA PARTECIPARE ALLA BARCOLANA Il montenegrino Milos Radonjic è stato arrestato il 6 ottobre. A sinistra gli atti dell'estradizione

LE IMPRONTE DIGITALI LO IDENTIFICANO COME NARCOTRAFFICANTE MA LA DIFESA: «COSÌ PENA MAGGIORE DI QUELLA DI TURETTA»

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caneva (PN), Via Vallone - Lotto PRIMO: **Edificio** su due piani fuori terra entrambi utilizzati come magazzino. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 19.400,00**. Offerta minima Euro 14.550,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/02/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 233/2011 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71L0863112500071000003006 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 233/2011**

Cordenons (PN), Via Molini 45 - Lotto UNICO: Fabbricato adibito ad **abitazione**, costituito da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, camera, portico e locale lavanderia e caldaia, al piano terra; 2 camere e bagno finestrato al piano primo e 2 camere e bagno finestrato al piano secondo. **Deposito** costituito da tre locali separatamente accessibile dall'area esterna e non comunicanti tra loro, adibiti a cantina, ripostiglio con cucina e ripostiglio - deposito attrezzi. Agibilità mai rilasciata. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 119.268,63**. Offerta minima Euro 89.452,00. **Vendita senza incanto sincrona mista14/02/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 5/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT79O0835612500000000999328 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 5/2019**

Pravisdomini (PN), Via Angelo Buodo - Lotto UNICO: **Appartamento** comprende il primo piano di mq 62,80 composto da soggiorno, bagno, ripostiglio e cucina con sala da pranzo; il piano superiore soffitta adibito a camera. **Posto auto** individuato con la lettera L. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 41.782,50**. Offerta minima Euro 31.337,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/02/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 117/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09G0585612500126571525224 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 117/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Bevazzana 5 - Lotto PRIMO: **Unità abitativa** sita al piano terra con accesso dal vano scala comune, **interno 2**, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. Unità abitativa sita al piano terra, interno 1, con accesso sia dal vano scala comune che dall'area esterna comune, composta da disimpegno, bagno, cucina-pranzo, 2 camere e disimpegno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 3**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 4**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 5**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina, bagno e camera. **Unità abitativa** sita al secondo piano, **interno 6**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, bagno e camera. Occupate da terzi giusta contratto di locazione per i sub. 5,6,7,8,9 e 10. **Unità immobiliare** adibita a deposito (ex stalla) ai piani terra e primo con accesso alla corte comune. Al piano terra spazi adibiti all'ex stalla e depositi. Porzione ovest adibita a ripostiglio e deposito attrezzi, livello superiore adibito a deposito. Libero da persone ma non da cose. Difformità catastali per i sub. 9,10 e 11 e difformità edilizie relative a tutti i sub. **Prezzo base Euro 111.000,00**. Offerta minima Euro 83.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/02/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 230/2019 + 113/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03B0533612500000042636534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726. **RGE N. 230/2019 + 113/2022**

Teglio Veneto (VE), Via U. Gemmati 4 - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano secondo, **int. 7** del condominio il Centro, composto da ingresso, soggiorno-cucina, bagno, disimpegno, due camere ed un terrazzo nonché autorimessa al piano interrato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 52.600,00**. Offerta minima Euro 39.450,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/02/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89R0548412500CC0561001181 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 90/2022**

BENI COMMERCIALI

San Martino al Tagliamento (PN), Via delle Pozze 23 - Lotto TERZO: **Fabbricati** costruiti per esigenze di allevamento avicolo di carattere industriale. Un primo capannone di 750 mq. Secondo capannone con finalità d'allevamento di pollastre in svezzamento, con una sup. coperta di 630 mq circa. Terzo capannone dotato di vasca interrata per liquami, zone destinate ad imballaggio, selezionamento e deposito del prodotto, servizi igienici, con antibagno e spogliatoio. Terreni al servizio dei capannoni uso allevamento industriale. **Prezzo base Euro 135.000,00**. Offerta minima Euro 101.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/02/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 349/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81J0623012504000015812365 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 349/2016**

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE) - Lotto PRIMO: **Terreni agricoli** ricadono in parte in zona E1c-specializzata con elevate potenzialità produttive e parte in zona territoriale omogenea E4 - nuclei rurali. Liberi. **Prezzo base Euro 33.199,00**. Offerta minima Euro 24.900,00. **Pramaggiore (VE) - Lotto SECONDO**: **Terreno** interamente **edificabile** ricade in zona E4 - Nuclei Rurali. Libero. **Prezzo base Euro 12.103,00**. Offerta minima Euro 9.078,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 14/02/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 110/2020 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Pierfrancesco Costanza con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 12/A tel. 0434521600. **RGE N. 110/2020**

Vendite Fallimentari Liquidazioni Giudiziali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Portogruaro (VE), Via Franca - Lotto 6: **Appartamento** composto da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina, disimpegno, bagno, due camere ripostiglio e scala di accesso all'autorimessa del piano terra. **Appartamento** composto da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina, disimpegno, bagno, due camere ripostiglio, scala di accesso all'autorimessa del piano terra e un piccolo terrazzo. L'accesso al piano secondo e al piano terra avviene tramite un vano scala interno a uso esclusivo dell'unità. **Prezzo base Euro 66.368,00**. **Vendita senza incanto 01/02/2024 ore 09:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare Dott. Paolo Ingrao, sito in Pordenone, Viale Grigoletti, 2 tel. 0434553588 email: info@partnerspn.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate da far pervenire presso lo studio del Curatore entro e non oltre le 12:00 del giorno che precede l'asta in busta chiusa, accompagnate da assegno circolare intestato al Fallimento, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione, alternativamente sul c/c intestato alla procedura c/o Banca di Cividale in Pordenone IBAN IT55S0548412500CC0560423016. G.D. dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 55/2016**

Pordenone (PN), Fr Vallenoncello, Via Griet 5/D - Lotto UNICO: **Alloggio** posto al piano terra. sviluppa una superficie commerciale di mq.72, così descritto: Piano terra: portico, ripostiglio, soggiorno/pranzo, disimpegno, due camere, un bagno e terrazzo. Di pertinenza all'abitazione si rileva un **posto auto** al piano terra, della superficie di 29 mq. **Prezzo base Euro 65.000,00**. Offerta minima Euro 48.750,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/02/2024 ore 16:00** presso lo Studio del Professionista Liquidatore sito in Pordenone Via De Paoli n. 5 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura c/o Banca 360 FVG Credito Cooperativo IBAN IT76P0863112500071000002622 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Laura Sbrizzi telefono 0434/523383. **LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO N. RG. 7/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE), località Comugne, via Comugne - Lotto 2: Superficie di **terreno edificabile**, secondo un PdL Piano di Lottizzazione vigente (scadenza 17.05.2029), con previsione di opere di urbanizzazione e con destinazione residenziale. Libero. **Prezzo base Euro 42.845,00**. Rilanci minimi non inferiori Euro 500,00. **Vendita senza incanto 06/02/2024 ore 15:00** presso lo studio del Curatore Rag. Lauretta Pol Bodetto in Portogruaro (VE) via Spiga 2 tel. 0421280632 e-mail lauretta.polbodetto@virgilio.it. Offerte irrevocabili di acquisto depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11:00 del 05/02/2024, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento per un importo del 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 19/2017**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it
www.aste.com - www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta - www.legalmente.net
www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

GLI ALTRI RIFIUTI

LE FASCE A COLORI CONTRO IL VIRUS I no-vax, e no-virus, sostenevano la protesta contro le fasce a colori a cui corrispondevano le varie restrizioni

IL GREEN PASS VACCINALE La grande battaglia del movimento è stata contro il Green pass, cioè il documento che attestava la vaccinazione

LA SANZIONE DI 100 EURO Le azioni legali sono state promosse anche contro la sanzione di 100 euro per gli over 50 non vaccinati

L'ultima dei no-vax: boom di azioni legali sul sangue

▶Azienda Zero: «Giunte numerose diffide a trasfusioni con il plasma dei vaccinati»

▶L'indicazione alle Ulss: «La donazione è anonima, non può essere dedicata»

IL CASO

VENEZIA Sono ormai trascorsi più di mille giorni dalla prima vaccinazione contro il Covid. A distanza di quasi tre anni, la campagna arranca, ma la contestazione prosegue: è boom di azioni legali promosse dai no-vax nei confronti delle Ulss e degli ospedali del Veneto, ai quali viene ingiunto di utilizzare il sangue di persone non vaccinate in caso di trasfusione. La situazione è tale da aver portato Azienda Zero a segnalare a tutti i direttori sanitari l'impraticabilità di una simile pretesa sul piano organizzativo ed etico.

LE SEGNALAZIONI

La lettera è stata inviata da Monica Troiani, direttore sanitario di Azienda Zero, agli omologhi delle nove Ulss, delle Aziende ospedaliere di Padova e Verona e dello Iov, nonché ai primari dei vari reparti di Medicina trasfusionale. Questi ultimi hanno infatti trasmesso al Coordinamento regionale attività trasfusionali «numerose segnalazioni relative ad azioni legali (intimazioni e diffide) relative all'utilizzo di emocomponenti, plasma in particolare, provenienti da donatori vaccinati anti-SARS-CoV-2, anche ricorrendo alla Legge n. 219/2017», vale a dire alla normativa che disciplina il consenso informato ai trattamenti sanitari. L'ente regionale spiega che, «per ovviare alla trasfusione con plasma raccolto da donatori vaccinati», da parte dei no-vax «viene chiesto di procedere con donazione dedicata, cioè al prelievo del plasma da persone indicate dalla persona interessata».

IL MURO

Di fronte alle sollecitazioni degli avvocati, la linea è di fare muro, sulla base di riscontri oggettivi sulla qualità delle trasfusioni attualmente effettuate, peraltro già evidenziati dal Centro nazionale sangue alla Prevenzione sanitaria del ministero della Salute e alle strutture regionali di Coordinamento delle attività trasfusionali: «Allo stato, l'analisi della letteratura accreditata e i rapporti di emovigilanza nazionali o provenienti dalla Commissione Europea e dall'International Hemovigilance Network, non lasciano emergere evidenze/segnalazioni tali da mettere in dubbio la sicurezza degli emocomponenti raccolti da donatori vaccinati contro il SARS-CoV-2, che oggi, peraltro, costituiscono la quasi totalità dei donatori di sangue in Italia e in Europa».

In ogni caso, l'ipotesi della donazione dedicata viene ritenuta inattuabile sul piano pratico e scorretta su quello etico: «La normativa attualmente vigente esprime principi di segno diametralmente opposto, promuovendo la funzione civica e sociale oltreché i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti, tra l'altro, allo scopo di conseguire una più efficace tutela della salute dei cittadini». Di conseguenza «il ricorso alla donazione dedicata non è assolutamente raccomandato nella prassi»: al massimo «è praticabile, in via esclusiva e previa opportuna valutazione», per le condizioni previste da un decreto del 2015, che lo indica ad esempio in presenza di determinate e gravi patologie ematologiche.

LA CRESCITA

Tutto questo accade mentre la Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere segnala «una crescita rapida e improvvisa», tanto che nel giro di una settimana il numero dei pazienti Covid ricoverati nei reparti ordinari è salito del 32%, mentre la copertura vaccinale è molto più bassa. «L'età media dei pazienti che arrivano in ospedale è di 77 anni e la campagna di somministrazione della dose stagionale di vaccino anti Covid tra gli ultra sessantenni è ferma al 4%», sottolinea il presidente Giovanni Migliore. Stando all'ultima rilevazione ministeriale, dall'avvio della stagione autunnale le iniezioni in Italia sono state 195.377, per oltre il 60% concentrate in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, mentre il Veneto ne ha registrate finora 36.044.

Angela Pederiva

GLI AVVOCATI INTIMANO DI PRELEVARE GLI EMOCOMPONENTI DA PERSONE DI PROPRIA FIDUCIA NON IMMUNIZZATE

ATTUALMENTE LA CAMPAGNA CONTRO IL COVID SOPRA I 60 ANNI COINVOLGE SOLO IL 4% DELLA PLATEA

LE SACCHE Un'infermiera impegnata in un centro trasfusionale del Veneto. A questo tipo di realtà sono ora indirizzate le intimazioni e le diffide dei no-vax

Il boss Imperiale vuole consegnare un'isola all'Italia

IL PROCESSO

NAPOLI Come in un film, nuovo colpo di scena dell'ex narcotrafficante internazionale Raffaele Imperiale. Dopo i due preziosissimi quadri di Van Gogh restituiti anni fa, adesso il collaboratore di giustizia vuole consegnare alle autorità italiane addirittura un'isola, a Dubai, il cui valore è stimato tra i 60 e i 70 milioni di euro. A rivelarlo, ieri nel Palazzo di Giustizia di Napoli, è stato il pm antimafia Maurizio De Marco, triestino di nascita e napoletano d'adozione, che in questi ultimi dieci anni, indagando sui clan di Secondigliano, ha scoperto il ruolo determinante che il narcos di Castellammare di Stabia ha avuto nel traffico mondiale della cocaina. Il magistrato, prima della requisitoria, ha consegnato al gup Maria Luisa Miranda una memoria contenente dei manoscritti con i quali Imperiale manifestava questa sua volontà.

DOPO I DUE VAN GOGH L'EX NARCOTRAFFICANTE IMPUTATO A NAPOLI OFFRE "TAIWAN", SITUATA NEGLI EMIRATI E STIMATA 60-70 MILIONI

L'ARCIPELAGO

L'isola in questione si chiama "Taiwan" e compone il folto arcipelago artificiale "New world community", realizzato davanti alla costa degli Emirati Arabi Uniti. Ciascuna isola ha il nome di uno stato e Taiwan è intestata a una società che ha confermato la riconducibilità della proprietà al broker della droga. Imperiale l'ha acquistata diversi anni fa a una dozzina di milioni di euro. L'offerta è ora all'esame dell'ufficio inquirente del procuratore Nicola Gratteri che però è cauto, in quanto si tratta di un bene difficilmente acquisibile al patrimonio dello Stato italiano. Al termine della requisitoria il pm De Marco ha chiesto circa 209 anni di reclusione per i 20 imputati nel processo celebrato con il rito abbreviato.

IN PRIMO GRADO PIÙ DI 8 ANNI Emanuela Petrillo, l'assistente sanitaria condannata per aver finto di vaccinare centinaia di bambini nelle Usl di Treviso e Codroipo (Udine) dove aveva prestato servizio tra il 2014 e il 2016

L'infermiera delle finte vaccinazioni patteggia 4 anni per evitare il carcere

LA SENTENZA

TREVISO Alla fine ha patteggiato 4 anni di reclusione Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria trevigiana accusata di aver fatto finta di iniettare i vaccini a centinaia di bambini nei dipartimenti di prevenzione di Treviso e Codroipo, tra il 2014 e il 2016. La vicenda giudiziaria della 37enne di Spresiano si è chiusa ieri davanti alla Corte d'Appello di Trieste. L'applicazione di pena è frutto di un accordo stipulato tra il difensore dell'imputata, l'avvocato Paolo Salandin, e la procura generale di Trieste.

Il patteggiamento ha permesso all'ex assistente sanitaria di vedersi più che dimezzare la pena. In primo grado era stata condannata infatti dal tribunale di Udine a 8 anni e 6 mesi di carcere per peculato, falso in atto pubblico, rifiuto d'atti d'ufficio e falso in certificazione. In secondo grado la strategia scelta è stata quella di una rideterminazione al ribasso della pena, a fronte della rinuncia a tutti i motivi di impugnazione, con la sola eccezione di quello relativo alla mancata concessione in primo grado delle attenuanti generiche.

LA DIFESA

Nell'impugnare la sentenza del tribunale di Udine, il legale di Petrillo aveva contestato in particolare la mancata prova che i reati si fossero verificati e l'assenza dell'elemento soggettivo. A detta dell'avvocato Paolo Salandin era stato il clima di ostilità attorno alla sua assistita a spingere alcune colleghe a denunciarla. Mentre il processo si era svolto negli anni segnati dalla pandemia di Covid-19 e dalla polemica correlata ai vaccini: una circostanza che secondo il legale aveva contribuito alla «pena esemplare» emessa in primo grado.

L'avvocato Salandin annuncia che chiederà la pena alternativa dell'affidamento ai servizi sociali in modo che la donna non debba espiare la pena in carcere. Non solo: la difesa punta a farle beneficiare di un'ulteriore sconto di pena per buona condotta. A conti fatti, il legale della Petrillo, confida che gli anni di espiazione si riducano da 4 a 3, sempre che le richieste vengano accolte. «Siamo soddisfatti - dichiara il legale - perché la pena è stata più che dimezzata. La mia assistita ha accolto la sentenza con serenità».

Entrambi i responsabili civili, ovvero l'AsuFc (Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale), rappresentata dall'avvocato Laura Baggio, e l'Ulss 2 Marca Trevigiana, difesa dall'avvocato Fabio Crea, avevano invece appellato la sentenza di condanna eccependo la mancanza di prova dei danni subiti dalle famiglie costituitesi parte civile e l'assenza di responsabilità da parte delle Aziende sanitarie, a fronte del comportamento tenuto dall'imputata «in contrasto alle funzioni e alle mansioni che le erano proprie».

I risarcimenti alle aziende sanitarie da parte di Petrillo verranno quantificate in un distinto procedimento civile. Intanto la Corte dei Conti del Veneto aveva già condannato la donna a pagare 80mila euro a favore della Ulss 2. Appena scoppiato il caso, Petrillo era stata licenziata e sospesa dall'Albo degli assistenti sanitari.

LA VICENDA

Stando a quanto stabilito in primo grado, le prove della colpevolezza di Emanuela Petrillo starebbero nel contenuto dei rifiuti speciali all'interno dei bidoncini che utilizzava per gettare le siringhe e le fiale, oltre alle dichiarazioni dei colleghi. Non solo: da un'indagine a campione effettuata su 284 bambini ai quali era stata somministrata la prima dose del vaccino contro il morbillo era emerso che quelli vaccinati dall'imputata avevano sviluppato anticorpi solo nel 14,5% dei casi contro il 95% sviluppato dai bimbi vaccinati dagli altri operatori sanitari. A dimostrazione che ai piccoli non sarebbe stato inoculato alcun vaccino.

Maria Elena Pattaro

PENA DIMEZZATA IN APPELLO PER EMANUELA PETRILLO, AVEVA SIMULATO LE INIEZIONI SU CENTINAIA DI BAMBINI

L'AVVOCATO DELLA DONNA CHIEDERÀ L'AFFIDAMENTO AI SERVIZI SOCIALI: «CONTRO DI LEI CLIMA DI OSTILITÀ»

IL CASO

Pecore sbranate dai lupi Lo chef stellato dice stop

▶Belluno, Riccardo De Pra del "Dolada": «Chiudo l'allevamento della razza Alpago»

▶L'accusa alla politica: «E noi paghiamo gli enti perché sparino pallini di gomma»

BELLUNO Nella serie infinita di razzie del lupo di cui la conca dell'Alpago, in provincia di Belluno, è vittima da più di quattro anni e mezzo, nella notte fra sabato e domenica si è aggiunta quella all'azienda agricola Doladino. Un episodio che il titolare e notissimo chef del ristorante Dolada, Riccardo De Pra, ha raccontato non senza rabbia sul proprio profilo Facebook, lo stesso canale che solo una settimana fa aveva utilizzato per annunciare di aver ottenuto un'altra volta la stella Michelin, un riconoscimento confermato ininterrottamente dal 1970. Ed è proprio per l'eco legata alla sua fama che la denuncia fa ancora più rumore.

«Le reazioni? Oggi (ieri, ndr) mio figlio ha ricevuto più di cento telefonate», dice il padre, Ezio De Pra, ad 81 anni ancora titolare del Dolada. Un vero e proprio sfogo, per quanto ragionato, quello di Riccardo, che prende di mira la politica e quanti hanno pensato di reintrodurre l'animale nella conca e annuncia che non alleverà più in proprio pecore della razza Alpago, ma si rifornirà in Francia. L'azienda è poco lontana da casa e qui ci vanno a giocare i figli. Anche per questo lo chef ha deciso di chiudere: «Dopo questo ennesimo episodio termina l'attività di allevamento della razza Alpago poiché la frustrazione di veder proseguire questo scempio, senza nessuna azione da parte degli enti preposti, è troppo grande». «È una decisione da cui non torneremo indietro – riferisce Ezio – domenica notte i lupi hanno ammazzato due pecore e tre agnellini e girando in paese si raccoglie una sequela ininterrotta di episodi; ma la gente è sfiduciata e non denuncia più. Chiudere, è una scelta definitiva da parte di molti. In questa conca, prima dell'inserimento della zona industriale, tutte le famiglie avevano qualche pecora: micro-allevamenti familiari che servivano a mantenere pulito il territorio ed evitare la crescita del bosco; così si impedivano frane e cedimenti».

L'assalto è di tre notti fa, ma è solo l'ultimo di una lunga serie. «Abbiamo messo delle foto-trappole vicino a casa – spiega Ezio De Pra - e vediamo i lupi che passano indisturbati a gruppi di 4-5». Passeggiate in cerca di prede, evidentemente, con i lupi che si fermano quando trovano di che cibarsi. Ezio De Pra racconta che quando la madre, arrivata in Alpago dall'Abruzzo, seppe che nella conca non c'era più il lupo, si disse contenta perché i bambini avrebbero potuto giocare all'aperto liberamente, cosa che non poteva accadere nei luoghi da dove proveniva. Ma ora il problema si ripresenta.

«CI RIFORNIREMO IN FRANCIA». IL PADRE EZIO TITOLARE DEL LOCALE: «LA GENTE È SFIDUCIATA»

LO SFOGO

L'obiettivo di Riccardo è la politica: «Vi ricordo che gli stessi enti sono pagati da noi contribuenti per non intervenire o addirittura – e qui non manca l'ironia - per lavorare la notte per sparare dei pallini di gomma atti a spaventare il lupo». Il riferimento è a quanto accaduto la settimana scorsa. Dopo che in una frazione del comune di Chies d'Alpago un cittadino aveva avvistato un branco di 12 lupi che ululavano nei pressi della propria casa, sono cominciati i pattugliamenti della Polizia Provinciale che fra martedì e mercoledì scorsi ha sparato ad un lupo che passeggiava in strada. E al telefono aggiunge: «Potrebbe succedere che una famiglia in gita domenicale perda di vista il suo bambino durante un picnic. Ma davvero dobbiamo aspettare una tragedia del genere prima di intervenire?». Su Facebook Riccardo ha anche scritto: «In merito all'idiozia politica promotrice dell'inserimento del lupo nelle nostre vallate, proprio non ne voglio neanche parlare. Se questi fatti succedessero in Francia, gli allevatori francesi porterebbero i loro greggi a pascolare e protestare sull'autostrada che porta verso MilanoCortina2026 e non resterebbero a belare su Facebook come delle pecore intimorite».

G.S.

LA DENUNCIA Riccardo De Pra, i lupi e le pecore dell'Alpago

Ok alla variante di Cortina

Olimpiadi, il bob verso Torino

VENEZIA Olimpiadi invernali 2026, sport e infrastrutture. Ieri la Conferenza di servizi ha dato il via libera alla variante di Cortina d'Ampezzo: si tratta del "lotto zero" che pedonalizzerà parte del centro della località bellunese. Quanto ai Giochi, la pista da bob a Cortina è tramontata: non c'è ancora l'ufficialità, ma considerato che servivano 807 giorni di cantiere per costruirla e da qui alle Olimpiadi ne mancano 801, tempo non ce n'è più. Non ci sono neanche i soldi come ha confermato ieri il ministro Andrea Abodi: «Con dispiacere ci siamo dovuti arrendere all'idea di non poter investire altri soldi, che avrebbero portato il costo dell'investimento a 180 milioni». In ballo ora c'è la pista torinese di Cesana. La decisione politica il 5 dicembre in cabina di regia a Palazzo Chigi, la scelta ufficiale il 6 da parte del Cda della Fondazione di Giovanni Malagò. (al.va.)

Il momento del rilascio scortate dai miliziani di Hamas delle gemelle di tre anni Emma e Yuli, liberate assieme alla mamma Sharon Aloni Conio rapite dal kibbutz Nir Oz il 7 ottobre scorso: i terroristi diedero fuoco alla casa costringendo la famiglia a uscire

Altre 48 ore di tregua a Gaza Liberati 9 bimbi e due donne

▶In cambio Tel Aviv ha fatto uscire di cella 33 palestinesi. Il capo dei terroristi visto nei tunnel

▶Biden: «Ho premuto per una pausa e per il rilascio» Tra gli ostaggi anche un piccolo sulla sedia a rotelle

LA GIORNATA

Altri due giorni di tregua: vuol dire niente bombardamenti su Gaza, nuovi ostaggi liberi, si tratta di 11 residenti del kibbutz Nir Oz. La sensazione di un'ovattata, temporanea "normalità", nonostante i pellegrinaggi dei profughi nella Striscia di Gaza raccontino di "case dei ricordi" devastate, file per rifornirsi d'acqua ancora insufficiente, come carburante, gas, legna. La proroga del cessate il fuoco di 48 ore grazie agli sforzi di mediazione di Egitto e Qatar, prevede l'arrivo di aiuti umanitari e un doppio scambio: 9 bambini e 2 donne israeliane in cambio di 30 minori e tre donne palestinesi: tra queste Yasmin Shaaban e Etaf Jaradat, entrambe di Jenin, e Nufouth Hamad, del quartiere di Sheikh Jaarh a Gerusalemme est. Assieme agli ostaggi israeliani Hamas ha liberato anche 6 cittadini thailandesi. L'annuncio è stato dato ieri dal portavoce del ministero degli Esteri del Qatar Majed al Ansari e confermato da Mezzaluna rossa e Hamas: «È stato raggiunto l'accordo con i fratelli del Qatar e dell'Egitto». Fino all'ultimo ci sono stati contrasti legati alla possibilità di separare le famiglie, permettendo il ritorno in Israele solo ad alcuni componenti, cosa che sarebbe in violazione dei termini dell'accordo. Alla fine, a sera, mamme con figli in braccio e ragazzini spaesati, uno sulla sedia a rotelle sono stati liberati, tra loro 3 cittadini francesi, 2 tedeschi e 6 argentini, con doppia nazionalità. Eccoli i fratelli Or e Yagil Yakoov, 12 e 16 anni, Eitan Yahalomi, 12 anni, Erez Calderon, 12 anni e sua sorella Sahar, 16 anni. E ancora: Karina Engel-Bert, 51 anni, e le due figlie Mika, 18 anni, e Yuval, 11. Si vedono Emma e Yuli gemelle di 3 anni, in braccio alla mamma Sharon Aloni Konio, 34 anni. Scortati dai miliziani e consegnati alla Croce rossa. Ha commentato positivamente l'estensione della tregua Joe Biden: "Ho premuto per una pausa nei combattimenti per accelerare ed espandere l'assistenza umanitaria e facilitare il rilascio degli ostaggi. Rimango in contatto con i leader di Qatar, Egitto e Israele per assicurarmi che ogni aspetto dell'accordo venga implementato».

L'ACCORDO

L'Egitto sta curando «meticolosamente» i dettagli per l'applicazione degli accordi nel quarto giorno di tregua, scriveva ieri l'emittente statale Al Qahera. L'accordo tra Hamas e Israele prevede la liberazione di almeno 50 tra donne e minori tenuti in ostaggio a Gaza in cambio del rilascio di almeno 150 donne e minori palestinesi trattenuti nelle prigioni dello Stato ebraico. Finora sono stati liberati 51 israeliani. Alcuni hanno doppia nazionalità, come Abigail Edan, la bambina di 4 anni con passaporto israeliano ed americano. Tra loro molti minori, ma anche donne e anziane. Domenica è stato rilasciato anche il russo-israeliano Roni Krivoy, che non rientrava nell'accordo. Diversi attori implicati nella crisi di Gaza, tra questi «Qatar, Egitto, Stati Uniti, Spagna e Palestina», sono «al lavoro» per far sì che la tregua «si estenda», ha detto anche Riyad al-Maliki, ministro degli Esteri dell'Autorità Nazionale Palestinese, a margine del Forum dell'Unione del Mediterraneo di Barcellona.

I MILITARI

Hamas ha informato l'Egitto e il Qatar di aver individuato altri ostaggi israeliani nella Striscia di Gaza: a riferirlo - riporta Haaretz - un membro dell'ufficio politico di Hamas, Izzat Arshak, al canale Al-Arabi del Qatarm. Hamas - ha detto Arshak - è disposto a negoziare la liberazione dei soldati israeliani tenuti in ostaggio, anche se le trattative non sono ancora iniziate». Sempre secondo Haaretz, Yahya Sinwar, il leader di Hamas a Gaza, ha incontrato alcuni ostaggi israeliani nei tunnel della fazione islamica nella Striscia. Se sul fronte ostaggi le trattative fanno ben sperare, nonostante la tregua gli aiuti umanitari continuano a non essere adeguati. Per questo il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, spinge affinché la tregua temporanea diventi uno «cessate il fuoco umanitario totale». Ieri era in programma la consegna di 200 camion di merci di prima necessità e sette cisterne di carburante con 130mila litri di carburante oltre a 75 tonnellate di gas domestico. «Il volume degli aiuti resta però troppo basso - osservano autorità egiziane - a causa delle «misure ostruttive messe in atto dalla parte israeliana». Durante questi quattro giorni di accordo le Nazioni Unite hanno intensificato l'ingresso di aiuti umanitari, che per la prima volta sono riusciti ad arrivare anche a Nord in zone tagliate fuori per settimane. «Ma questi aiuti sono appena in linea con gli enormi bisogni di 1,7 milioni di sfollati», ha sottolineato Guterres. «Dobbiamo cercare di fare in modo che il cessate il fuoco sia prolungato, di modo da evitare altre vittime. Una gran parte dell'opinione pubblica globale, anche in Israele, è d'accordo con questo principio», ha detto anche l'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera Josep Borrell. «I bisogni umanitari nel Sud sono immensi. Non c'è carburante, e senza carburante non si muove niente. Non si può cucinare, non si possono far funzionare gli impianti di depurazione dell'acqua, quindi non c'è abbastanza acqua potabile», l'sos di Nicholas Papachrysostomou, coordinatore per l'emergenza di Medici Senza Frontiere, membro del team che è entrato nella Striscia lo scorso 14 novembre. «Nel Sud i bisogni sono immensi, i rifiuti si accumulano, le scuole sono colme, ci sono anche 80 persone per classe». Ed è arrivato anche l'inverno. Mancano coperte, vestiti, materassi.

MA GLI AIUTI UMANITARI SONO CONTINGENTATI MEDICI SENZA FRONTIERE: «I BISOGNI SONO IMMENSI»

Raffaella Troili

I bimbi tornano liberi scortati dai miliziani armati Affidato alla Croce Rossa anche un ragazzino in sedia a rotelle

Ostaggi di Hamas divisi e dispersi «Sono spariti tra villaggi e tunnel»

IL CASO

Quanti ostaggi ha ancora in mano la milizia islamista sunnita? Dove sono finiti tutti gli altri? E, soprattutto, Hamas è in grado di individuarli e recuperarli?

Che non tutti i 240 ostaggi israeliani portati dentro la Striscia fossero nella disponibilità del Movimento islamico di resistenza era noto. Nelle scorse ore però è arrivato l'allarme del Qatar, il Paese che di Hamas ospita la leadership politica e quello più impegnato negli sforzi diplomatici in quanto interlocutore diretto dei miliziani. Senza mezzi termini, il primo ministro del Qatar, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman al-Thani, ha dichiarato al Financial Times che la tregua si allungherà solo se Hamas sarà in grado di sfruttare la pausa dai combattimenti per localizzare le decine di altri ostaggi dispersi: «Non abbiamo ancora informazioni chiare su quanti siano in grado di trovarne. Uno degli scopi è che così avranno il tempo di cercare il resto delle persone scomparse». In ordine Israele ha fornito al Qatar una lista di oltre 90 donne e bambini sequestrati durante l'attacco di Hamas del 7 ottobre.

LA LISTA

Nell'accordo raggiunto fra le due parti è stato però concordato che solo 50 donne e bambini sarebbero stati rilasciati perché, come spiegato dallo sceicco Mohammed, questo era il numero che Hamas aveva detto di essere in grado di assicurare. E i restanti 40? Concordando con Israele altri due giorni di tregua, quindi di scambio, Hamas si è impegnato a consegnarne altri 20 (10 al giorno secondo i termini della trattativa). A significare che durante l'interruzione degli scontri a fuoco Hamas si è adoperato per riuscire a ritrovarne altri, o è convinto di poterlo fare nelle prossime 48 ore. Altri 20 resterebbero ancora all'appello e su questa incertezza, ovvero la capacità delle Brigate al Qassam (l'ala militare di Hamas operativa a Gaza) di reperirli, si giocherà il proseguo della tregua o la ripresa delle ostilità. Oppure l'inizio di una nuova trattativa relativa a «nuove categorie di ostaggi», a partire da civili uomini e anziani. Restano invece esclusi i soldati israeliani.

IL RICATTO

Questa difficoltà, tutta interna alla Striscia, sembra anche spiegare i ritardi nella presentazione delle liste di ostaggi consegnati ogni giorno negli scorsi 4 scambi. Ogni giorno di tregua è stato un giorno in più per Hamas per ritrovare le persone rapite il 7 ottobre. Fin da subito, infatti, i 240 prigionieri israeliani sarebbero stati divisi in piccoli gruppi affidati ad altri movimenti armati, su tutti il Jihad Islamico palestinese che con le sue brigate Al-Quds ha personalmente partecipato all'operazione Alluvione Al-Aqsa e che adesso, dice lo sceicco, «si sta coordinando con Hamas per il rilascio degli ostaggi». Ma coinvolte sono anche bande minori nonché famiglie di civili considerate fedeli ad Hamas e sparse in tutta la Striscia con il compito di custodire i prigionieri dietro la promessa di una lauta ricompensa. Ricompensa che però - dopo settimane di bombardamenti incessanti - adesso si è trasformata in ricatto condotto proprio da chi si trova nelle mani quegli ostaggi. Un bottino che, dentro una catastrofe umanitaria senza precedenti, è diventato troppo prezioso per non provare a ottenere il massimo in cambio, ovvero più acqua potabile, più cibo, più medicine, più gasolio. Non solo. Anche ammessa la localizzazione degli ostaggi in tunnel, cantine, campi profughi o palazzi ancora in piedi, il loro recupero resta comunque complicato e rallentato dalle vie di comunicazione deteriorate. Insomma, se fuori dalla Striscia Hamas dialoga con Israele per interposta diplomazia, dentro la Striscia conduce un'altra trattativa, tutta interna al suo fronte sfibrato, in cerca di sopravvivenza dopo che la furia della guerra ha ridotto alla fame 2,4 milioni di persone.

Greta Cristini

Economia

Borse del 27/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.342	-0,31% ▼	Londra (Ft100)	7.460	-0,37% ▼	NewYork (Dow Jones)*	35.311	-0,22% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.821	-0,54% ▼	Parigi (Cac 40)	7.265	-0,37% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.256	+0,04% ▲
Francoforte (Dax)	15.966	-0,39% ▼	Tokio (Nikkei)	33.447	-0,62% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.529	-0,22% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 28 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	173 ▼

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	162,77	▼
Franco Svizzero	0,96	▼
Renminbi	7,81	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,657%
3 m	3,710%
6 m	3,752%
1 a	3,736%
3 a	3,468%
10 a	4,295%

METALLI

	Gr
Oro	59,10 €
Argento	0,72 €
Platino	27,08 €
Litio	16,22 €/Kg
Silicio	1.810 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	79,62 €	▼
Petr. WTI	75,31 $	▼
Energia (MW)	130,22 €	▲
Gas (MW)	44,25 €	▼

Pensioni su del 5,4% nel 2024 Aumenti lordi fino a 130 euro

▶Il tasso di rivalutazione provvisorio sarà pieno solo per gli assegni fino a 2.270 euro mensili

▶Per gli importi superiori adeguamento parziale: ai trattamenti più alti incremento solo dell'1,188

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il numero era atteso e ieri il ministero dell'Economia lo ha ufficializzato: il tasso di rivalutazione provvisorio delle pensioni per il prossimo anno è stato fissato al 5,4 per cento. Gli aumenti scatteranno da gennaio con la stessa modalità del 2023: dunque incrementi con questa percentuale per gli assegni che non superano i 2.271,76 euro lordi mensili, (quattro volte il minimo Inps, ovvero poco meno di 1.800 euro netti). Per i trattamenti superiori l'indicizzazione sarà parziale, con percentuali decrescenti: 4,59% per quelli fino a cinque volte il minimo, 2,862% tra cinque e sei volte, 2,538 tra sei e otto volte, 1,998% tra otto e dieci volte, 1,188% oltre le dieci volte. In quest'ultimo caso la percentuale è stata ulteriormente abbassata con la legge di Bilancio: se per lo scorso anno veniva riconosciuto il 32 per cento della rivalutazione, ora si scende al 22. Una modifica che ha effetto sulle pensioni più alte, al di sopra dei 5.679,40 euro lordi mensili (circa 3.800 netti).

LE MAGGIORAZIONI NETTE SARANNO PIÙ BASSE A CAUSA DEL PRELIEVO FISCALE MA LA RIFORMA IRPEF GIOCHERÀ A FAVORE

La rivalutazione nel 2024

	Pensione mensile lorda 2023	Tasso rivalutazione provvisorio	Pensione mensile lorda 2024	Aumento mensile lordo	Aumento mensile netto
minimo Inps 2023	567,94	5,4%	598,61	30,67	30,67
	1.000,00	5,4%	1.054,00	54,00	38,10
	1.500,00	5,4%	1.581,00	81,00	64,08
	2.000,00	5,4%	2.108,00	108,00	93,13
4 volte minimo	2.271,76	5,4%	2.394,44	122,68	95,84
	2.500,00	4,59%	2.614,75	114,75	90,94
5 volte minimo	2.839,70	4,59%	2.970,04	130,34	100,58
	3.000,00	2,862%	3.085,86	85,86	73,07
6 volte minimo	3.407,64	2,862%	3.505,17	97,53	80,29
	3.500,00	2,538%	3.588,83	88,83	74,91
	4.000,00	2,538%	4.101,52	101,52	77,87
8 volte minimo	4.543,52	2,538%	4.658,83	115,31	85,73
	5.000,00	1,998%	5.099,90	99,90	76,94
10 volte minimo	5.679,40	1,998%	5.792,87	113,47	84,68
	6.000,00	1,188%	6.071,28	71,28	60,63

L'aumento netto mensile beneficia degli effetti del primo modulo della riforma Irpef, in vigore per il 2024 WITHUB

Il 5,4 per cento comunicato dal Mef corrisponde ad una stima non definitiva dell'inflazione media di quest'anno; che a consuntivo (includendo anche i dati di novembre e dicembre) risulterà probabilmente un po' più alta, anche se non di molto. Va ricordato che gli incrementi per il prossimo anno partiranno da importi su cui risulterà già applicato (con la rata di dicembre) il conguaglio della rivalutazione 2023, a sua volta corrispondente all'inflazione dell'anno precedente. Il tasso definitivo pari all'8,1 per cento ha portato l'importo del trattamento minimo Inps a 567,94 euro mensili.

GLI EFFETTI

Quali saranno gli effetti concreti sui trattamenti di circa 16 milioni di pensionati? Gli incrementi lordi in generale non corrispondono a quelli netti, perché naturalmente c'è da mettere nel conto il prelievo fiscale; quest'anno però l'impatto dell'Irpef risulterà un po' attenuato dall'entrata in vigore del primo modulo di riforma, che riduce il prelievo fino a un massimo di 20 euro mensili. Così una pensione da 1.000 euro al mese (sempre lordi, quindi di circa 900 netti) avrà una maggiorazione di 54 euro mensili su 13 mensilità, che si riducono a 38 dopo l'Irpef. L'aumento lordo cresce via via fino a sfiorare i 123 euro (96 netti) per l'assegno pari a 4 volte il minimo, poi si riduce perché la percentuale di adeguamento scende dal 100 all'85, quindi cresce ancora toccando i 130 euro lordi per una pensione di 2.839,70 mensili (cinque volte il minimo, poco più di 2.100 netti). Una volta applicata l'Irpef però il beneficio si assottiglia a 100 euro circa.

Al crescere della somma mensile, come abbiamo visto, il tasso di indicizzazione cala e l'intensità dell'aumento ne risente. Per una pensione di 6 mila euro mensili lordi (poco meno di 4 mila netti, superiore alle dieci volte il minimo) c'è solo un incremento dell'1,188 per cento: 71 euro lordi che ne valgono 60 netti.

IL MECCANISMO

Dal 2025, sulla base dell'inflazione che sarà registrata il prossimo anno (prevedibilmente molto più contenuta), la rivalutazione dovrebbe essere applicata con un meccanismo diverso e più vantaggioso per i pensionati: i tagli saranno molto più limitati e calcolati non sull'intero importo dell'assegno ma per scaglioni. A meno che il governo, pressato dalle esigenze di finanza pubblica, ci ripensi prolungando lo schema che ha debuttato con la legge di Bilancio per il 2023.

Luca Cifoni

IL RITORNO ALL'ADEGUAMENTO SENZA PENALIZZAZIONI PREVISTO PER IL 2025 SALVO RIPENSAMENTI DEL GOVERNO

Bce: i tassi restano alti, i prezzi possono salire

POLITICA MONETARIA

BRUXELLES Tassi alti finché necessario, anche perché «l'inflazione potrebbe tornare a risalire», seppur «lievemente». Nella sua ultima audizione dell'anno davanti agli eurodeputati della commissione Affari economici e monetari del Parlamento Ue, la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ha confermato che l'Eurotower non ha intenzione di abbassare la guardia: la Bce si aspetta, infatti, che «le prospettive a medio termine per l'inflazione rimangano circondate da notevole incertezza». Insomma, se «l'indebolimento delle pressioni inflazionistiche continuerà», l'indice dei prezzi al consumo «potrebbe comunque aumentare di nuovo leggermente nei prossimi mesi, principalmente a causa di alcuni effetti base», ha aggiunto Lagarde, ribadendo la linea della prudenza scelta dall'istituto di Francoforte e che ha portato, nella riunione in trasferta ad Atene di fine ottobre, alla prima pausa nei rialzi dei tassi dopo undici aumenti consecutivi.

L'ATTESA

Occhi puntati, quindi, sulle prossime deliberazioni di politica monetaria della Bce, a cominciare da quella in calendario il 14 dicembre: «Le nostre decisioni future garantiranno che i tassi di riferimento siano fissati a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario», ha precisato la banchiera centrale. Per ora, l'intenzione della Bce è quella di «mantenere i tassi d'interesse ai livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo».

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,968**	0,64	1,266	1,947	9164993
Azimut H.	**22,000**	-0,45	18,707	23,680	309212
Banca Generali	**32,530**	-0,37	28,215	34,662	111023
Banca Mediolanum	**8,094**	-1,20	7,578	9,405	793817
Banco Bpm	**5,048**	-0,90	3,383	5,352	7353756
Bper Banca	**3,390**	-0,79	1,950	3,584	6890284
Brembo	**10,530**	-0,94	10,072	14,896	329936
Campari	**10,405**	-0,24	9,540	12,874	1038075
Cnh Industrial	**9,428**	0,68	9,107	16,278	6031973
Enel	**6,432**	0,28	5,144	6,478	19081635
Eni	**15,030**	-0,25	12,069	15,676	7573557
Ferrari	**337,100**	0,33	202,019	335,034	204186
FinecoBank	**11,960**	-1,20	10,683	17,078	1195621
Generali	**19,040**	-0,16	16,746	19,983	2339749
Intesa Sanpaolo	**2,600**	0,02	2,121	2,669	67955030
Italgas	**5,055**	-0,49	4,727	6,050	1499740
Leonardo	**14,010**	-3,51	8,045	14,885	3828670
Mediobanca	**10,770**	-0,65	8,862	12,532	3005860
Monte Paschi Si	**2,956**	-0,94	1,819	3,114	26182103
Piaggio	**2,694**	0,15	2,535	4,107	484316
Poste Italiane	**9,762**	-1,13	8,992	10,420	1496284
Recordati	**44,420**	-0,43	38,123	47,429	112511
S. Ferragamo	**11,750**	-1,01	11,209	18,560	116809
Saipem	**1,440**	-1,00	1,155	1,631	15943415
Snam	**4,560**	-0,33	4,310	5,155	6227795
Stellantis	**18,748**	-0,27	13,613	18,984	5605580
Stmicroelectr.	**41,610**	-0,47	33,342	48,720	1007079
Telecom Italia	**0,276**	3,30	0,211	0,322	30796851
Tenaris	**15,460**	-0,67	11,713	17,279	1561350
Terna	**7,388**	0,14	6,963	8,126	3655936
Unicredit	**24,795**	-1,29	13,434	25,294	8343261
Unipol	**5,314**	-0,30	4,456	5,373	773548
UnipolSai	**2,270**	-0,70	2,174	2,497	710174
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	1,13	1,949	2,883	156244
Banca Ifis	**15,510**	-1,90	13,473	17,205	169753
Carel Industries	**21,300**	1,67	17,990	27,475	311944
Danieli	**27,200**	0,00	21,182	27,675	57175
De' Longhi	**27,300**	-1,23	17,978	27,942	77815
Eurotech	**2,225**	0,45	1,912	3,692	79174
Fincantieri	**0,530**	-0,38	0,455	0,655	970542
Geox	**0,720**	1,12	0,620	1,181	243094
Hera	**2,886**	1,41	2,375	3,041	1523291
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	-0,33	2,384	3,023	3796
Moncler	**51,300**	-0,50	48,598	68,488	501410
Ovs	**1,815**	0,83	1,634	2,753	1317544
Piovan	**9,080**	-3,20	8,000	10,693	664
Safilo Group	**0,831**	-1,37	0,709	1,640	522791
Sit	**2,400**	-0,83	1,995	6,423	6650
Somec	**28,400**	0,35	24,339	33,565	339
Zignago Vetro	**12,860**	1,74	12,053	18,686	108313

Confindustria Veneto Est, assemblea per lo sviluppo

▶Prima assise dopo la fusione tra Padova, Venezia, Treviso e Rovigo che ha dato il via alla seconda territoriale d'Italia. Il presidente Destro: «La manovra ignora le imprese»

L'EVENTO

VENEZIA Prima assemblea generale pubblica post fusione per Confindustria Veneto Est, la più importante territoriale del Nordest e la seconda d'Italia con 5mila associati. Un appuntamento importante quello di oggi per gli imprenditori di Padova, Venezia, Treviso e Rovigo. Servirà a fare il punto dell'aggregazione che ha l'ambizione di fare da faro per il settore manifatturiero ma anche per la politica. Non per niente a Padova ci saranno anche due ministri di peso: Giancarlo Giorgetti (Economia e Finanze) e Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy). Dovranno anche raccogliere le critiche all'ultima manovra che il presidente di Confindustria Veneto Est ha definito poco attenta allo sviluppo. «La diminuzione degli ordini è evidente e porterà ad avere anche un quarto trimestre negativo. Questo quadro fa presagire un 2024 di grande incertezza, per questo il governo avrebbe dovuto fare una manovra finanziaria che agevolasse gli investimenti in innovazione e sviluppo - ha dichiarato recentemente a Il Gazzettino il presidente di Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro -. Il ministro Adolfo Urso ha annunciato che col contributo europeo potrebbero arrivare in questi capitoli 12 miliardi nei prossimi due anni. Sarebbero fondamentali per ridare nuova spinta al Nordest e all'Italia, un fattore decisivo per evitare una recessione che per ora non è ancora in vista ma c'è un calo evidente degli investimenti, dovuto anche dall'aumento dei tassi di interesse, non controbilanciato da input del sistema Paese, vedi super ammortamenti per ricerca, innovazione, che porterebbero a rendere le aziende più competitive a livello internazionale, e muoverebbero tutta una filiera. Purtroppo questi provvedimenti nella Legge Finanziaria per il 2024 non ci sono. Capisco che le risorse siano poche e che bisogna fare delle scelte, ma stimolare gli investimenti delle imprese avrebbe potuto dare una spinta anche all'occupazione e a migliorare i conti del Paese».

LEOPOLDO DESTRO Presidente di Confindustria Veneto Est

Insomma, bene i provvedimenti per confermare gli sgravi fiscali ai redditi più bassi per puntellare consumi in arretramento, ma c'è anche la necessità di collaborare di più per agire in un mondo che cambia (titolo dell'assemblea), sempre più complesso e dove l'incertezza non solo geopolitica è ormai diventata purtroppo pane quotidiano. «Nella Grande Trasformazione che stiamo vivendo, la "collaborazione" è un fattore chiave per affrontare la complessità e concorrere al riposizionamento competitivo dell'Italia e del Veneto - riflette Confindustria Veneto Est -. A partire da "idee motrici" capaci di definire possibili risposte a sfide epocali come la crescita, la demografia, il clima, l'accelerazione tecnologica. Il filo rosso è costituito da tre fattori irrinunciabili: la dotazione di capitale umano (attrazione, immigrazione, parità di genere, natalità), le politiche per la casa (housing sociale), le politiche per il lavoro (formazione, nuove competenze). Tre fattori sui quali è il momento di collaborare tra attori pubblici e privati».

PROTOCOLLO D'INTESA

All'assise interverranno anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che firmerà anche un protocollo d'Intesa con Confindustria veneto Est, il presidente di Cassa Depositi e Prestiti Giovanni Gorno Tempini, la Rettrice Daniela Mapelli, Anna Roscio di Intesa Sanpaolo e Giulio Buciuni, direttore scientifico del Master in Management Trinity College Dublino. E chissà che questa non sia l'occasione anche per verificare sul campo le possibilità di lanciare la corsa del presidente regionale Enrico Carraro alla poltrona nazionale.

Maurizio Crema

Cherry, fusione con Valconca Bossi: «Nuove filiali a Nordest»

BANCHE

VENEZIA Cherry Bank, via libera all'unanimità dai soci alla fusione per incorporazione con Banca Valconca. L'Ad e azionista di peso Giovanni Bossi: «Con questa fusione saremo sicuramente patrimonialmente più grandi, finanziariamente sostenibili e pronti per essere un aggregatore sul mercato. Dopo Ferrara prevista l'apertura di una nuova filiale anche a Pordenone, guardiamo anche a nuove aperture in Veneto. Dal punto di vista del bilancio ci avviamo a chiudere l'anno molto bene, con numeri migliori del 2023 che era già buono».

L'assemblea di Cherry Bank si è tenuta a 48 ore da quella dei soci di Popolare Valconca. «Per noi è un passo decisivo, si raddoppiano le nostre dimensioni - commenta Bossi -. Il via libera dai soci di Valconca, 96% di voti favorevoli per una banca dove i soci si sono misurati per anni senza venire a capo di una soluzione stabile, mi ha emozionato e dato grandi responsabilità. Entro fine dicembre contiamo di perfezionare la fusione per partire uniti il 2024. L'obiettivo è creare una banca multicanale. I prossimi mesi saranno caratterizzati da un'intensa attività di coordinamento».

Valconca continuerà a operare con il proprio marchio in Romagna e nelle Marche. Due anni fa l'integrazione col Banco delle Tre Venezie.

M.Cr.

WeDo: ricavi a 340 milioni Olivi: «Aperti ad altri soci»

ARREDAMENTO

VENEZIA Il gruppo padovano WeDo Holding si appresta a chiudere il 2023 con un fatturato di 340 milioni, in aumento di oltre il 36% rispetto ai 270 dell'esercizio precedente. Se si considerano gli accordi contrattuali in atto tra il gruppo della famiglia Doimo e le società appartenenti al suo sistema di fornitura, sul quale esercita un'influenza dominante, i ricavi aggregati superano nel 2023, abbondantemente, i 400 milioni. WeDo Holding concluderà l'esercizio in corso, sottolinea una nota, con un ebitda di 20 milioni contro i 13 del 2022. Il presidente, Andrea Olivi, rileva che «la crescita è interamente organica, grazie allo sviluppo di numerosi progetti che hanno visto l'azienda quale general contractor. Le nuove tendenze di mercato - aggiunge - ci impongono un ripensamento più in ottica di servizi che di prodotti. Pronti all'apertura del capitale, purché il partner voglia condividere obiettivi con un approccio che non sia solo di natura finanziaria». Le previsioni per il 2024 sono di un'ulteriore crescita per linee interne che superi i 400 milioni di ricavi senza escludere «potenziali operazioni di acquisizione». Tra i marchi del gruppo, attivo nel settore dell'arredo d'alta gamma per la casa o per l'ufficio, ci sono Doimo Cucine, Diva Divani, Busnelli, Arrital, Rotaliana.

Immigrati, protocollo d'intesa per l'integrazione in Veneto

LAVORO

VENEZIA Per il momento è una dichiarazione di intenti. Due paginette in cui Prefettura di Venezia e Confindustria Veneto si impegnano a lavorare insieme per l'inserimento lavorativo dei migranti, in particolare attraverso corsi di formazione da organizzare per richiedenti asilo e rifugiati. Iniziativa del prefetto di Venezia, Michele Di Bari, dopo il protocollo siglato quest'estate con Ance Venezia per la formazione di richiedenti asilo nel settore edile: i primi corsi dovrebbero partire a breve, per una decina di migranti. Ora arriva anche il coinvolgimento di Confindustria, con un orizzonte che si allarga a tutta la regione. Un «piccolo passo in avanti - lo ha definito il presidente veneto degli industriali, Enrico Carraro - verso un approccio non più emergenziale al tema della migrazione, che ha invece segnato gli ultimi dieci, vent'anni». Una possibile risposta anche a quella «glaciazione demografica» che - come ha raccontato il direttore scientifico di Fondazione Nord Est, Luca Paolazzi - segnerà pesantemente il mercato occupazionale veneto: 123.000 i giovani che "spariranno" da qui al 2040, periodo in cui gli occupati scenderanno di un quinto, per un fabbisogno di 394mila nuovi occupati stranieri.

INVERNO DEMOGRAFICO

Ieri, dunque, nelle sale di Ca' Corner, Di Bari e Carraro hanno firmato il documento, davanti a un piccolo pubblico di giornalisti. «Il lavoro è la priorità assoluta per l'integrazione - ha ribadito il prefetto, che lascerà presto Venezia per Napoli - a chi resta nel Veneto, in una cornice di legalità, bisogna dare la possibilità di un inserimento lavorativo. E quanto più il sistema paese riuscirà a creare situazioni di collaborazione interistituzionale, tanto meno avremo tensioni sul territorio». Per il presidente di Confindustria si tratta di «trovare un circolo virtuoso per far entrare in modo positivo i migranti nel mondo del lavoro. Serve un lavoro, e un lavoro ben pagato. Poi c'è l'altro grande tema della casa». Carraro ha parlato di una doppia sfida: oltre all'emergenza immigrazione, il «problema demografico importante» con la mancanza di lavoratori. Il tutto in un momento non facile. «L'economia del Veneto sta dando segnali di forte rallentamento. E vediamo difficoltà per la prima parte del prossimo anno. Anche in questa fase il problema del lavoro resta. Servono professionalità ad alta specializzazione, ma anche media e bassa. Problemi che in Veneto si vincono anche con il coinvolgimento dei migranti».

IN FABBRICA Immigrato al lavoro

CONFINDUSTRIA REGIONALE E PREFETTO DI VENEZIA, ACCORDO PER CORSI DI FORMAZIONE MIRATI A RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

PROBLEMA CASA

Impressionanti i dati forniti da Paolazzi, sui giovani passati dal milione e 64mila del 2002 agli 831mila di oggi, che nel 2040 scenderanno a 708mila, mentre i 2.260.000 occupati di oggi scenderanno a 1.817.000. Ed ecco l'importanza di integrare i migranti, così come di trattenere i giovani veneti. «Altro tema cruciale» ha ammonito il direttore scientifico. Presente all'incontro anche il presidente di Ance Venezia, Giovanni Salmistrari. Ha raccontato dei corsi in partenza: 40,60 ore di edilizia di base per una decina di rifugiati. E anche delle difficoltà, per l'insegnamento dell'italiano, ma soprattutto per la casa da trovare a queste persone. «Il rischio è che, una volta formati, se ne vadano in altri paesi». Come tanti giovani.

Roberta Brunetti

L'anteprima di Renaissance

Una parata di star a Hollywood per il film di Beyoncé

La superstar in un Versace d'argento e capelli al platino, parterre di star in platea e sul tappeto color cromo per le foto di rito. Il dress code era all'insegna della "comoda opulenza" per il debutto a Hollywood di Renaissance, il film sull'omonima tournee mondiale di Beyoncé diretto, prodotto e interpretato dalla cantante di Break My Soul che venerdì approderà nelle sale Amc dopo un'altra prima mondiale giovedì sera a Londra. A fare da spalla a Queen Bey nella serata di gala a inviti del Museo dell'Academy c'erano i genitori, Tina e Mathew Knowles, ma anche tutte le Destiny's Child (Kelly Rowland, Michelle Williams, LaTavia Roberson e LeToya Luckett), il gruppo con cui nel 1997 Beyoncé debuttò nella musica e che dopo anni era tornato assieme per applaudirla lo scorso settembre a Houston. Con loro, il Gotha dell'entertainment afro-americano: da Janelle

Monáe a Issa Rae, da Lizzo, Jeremy Pope e Laverne Cox a Coco Jones, a cui, dopo i selfie di rito accanto al cavallo ingioiellato della copertina dell'album, sono stati sequestrati i cellulari per tutte le due ore e 48 minuti dello show. Beyoncé e famiglia hanno scansato la passerella e sono entrati di soppiatto nella sala a luci spente, quando il film stava per cominciare.

Grazie alla realtà virtuale nella mostra "Il Conte e il Cardinale, capolavori della collezione Silvestri", da giovedì a Rovigo, ricongiunto per la prima volta il trecentesco manoscritto padovano diviso in due tra Accademia dei Concordi e Londra

Riunita la Bibbia istoriata

ARTE

L'intera Bibbia istoriata padovana riunita a Rovigo. Perché il manoscritto trecentesco dell'Antico Testamento, illustrato, miniato, tra i più importanti al mondo, realizzato alla Corte dei Da Carrara a Padova, si trova di fatto conservato in due siti diversi: parte all'Accademia dei Concordi nel capoluogo polesano, parte alla British Library di Londra. E nella mostra "Il Conte e il Cardinale. I capolavori della Collezione Silvestri" che aprirà le porte a Palazzo Roncale, dal prossimo 30 novembre al 10 marzo 2024, finalmente prenderà forma nella propria completezza grazie all'aiuto della tecnologia. Nella mostra promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ideata da Sergio Campagnolo e curata da Alessia Vedova, la Bibbia sarà presente in versione virtuale: la fragilità del prezioso codice miniato, o meglio della parte che di esso è custodita nel caveau dell'Accademia dei Concordi, non consente esposizioni prolungate. Entrambe le istituzioni hanno così di comune accordo deciso di riprodurre virtualmente il loro tesoro e la mostra al Roncale riunirà tutte le pagine.

NELLA REALTÀ VIRTUALE

«È nostro obiettivo giungere alla messa on-line dell'intera Bibbia, riunendo le due parti oggi già singolarmente disponibili sempre on-line e corredandole, in italiano e in inglese, di una breve introduzione - spiega la curatrice stessa Alessia Vedova - siamo in contatto con la British Library per avere anche il loro assenso a una operazione che certo favorirebbe, a livello mondiale, la conoscenza di questa opera unica al mondo e condurrebbe a ulteriori approfondimenti intorno a essa».

Il nucleo rodigino della Bibbia è di 45 carte, in foglio piccolo, impreziosite da 350 illustrazioni. Queste dimostrano di guardare ai grandi cicli pittorici che Giotto, Altichiero e Giusto de' Menabuoi avevano realizzato per i Carraresi e per le potenti comunità religiose della città, secondo uno stile particolarmente sobrio e realistico. «Il nucleo di pagine minate patrimonio della Accademia dei Concordi – aggiunge Vedova - è giunto a Rovigo nel 1858, a seguito della donazione del conte cardinale de Silvestri, cui è dedicata la mostra a Palazzo Roncale. Era il maggior tesoro di una donazione importantissima di oltre 40 mila libri e manoscritti: la "Silvestriana". A rendere unica la Bibbia istoriata padovana è il suo corredo di miniature in perfetto dialogo con lo svilupparsi del racconto biblico. Sono proprio queste magnifiche immagini a dare forza al testo che sembra quasi diventare didascalico rispetto a esse. Non è raro leggere il rinvio a "Como qui si è depento", come si trattasse di un racconto più affidato alle scene miniate che alle parole, quasi ad anticipare un meraviglioso fumetto».

Uno staff di ricercatori farà la catalogazione e sarà messa online

MINIATURE Un foglio della Bibbia istoriata del Trecento in mostra nell'esposizone di Palazzo Roncale a Rovigo

IMMAGINI PREZIOSE

Una Bibbia per immagini, dunque, dove il racconto biblico è proposto in volgare italiano. «Le altre Bibbie di quell'epoca erano in latino o in francese. Questa è l'unica del tempo al mondo a essere in volgare e figurata - chiarisce la curatrice - non è dato sapere se il progetto di ambiente carrarese di raccontare l'intero racconto biblico sia mai stato andato in porto. L'impresa certo si presentava come ciclopica e richiedeva somme ingentissime e tempi lunghi. La porzione del manoscritto miniato conservata a Rovigo contiene l'incipit del sacro testo, ovvero la Genesi, oltre alla storia di Ruth. Quella londinese riporta la parte centrale del Pentateuco (Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio) e il libro di Giosuè».

IL NUCLEO "ITALIANO" DEL TESTO È COMPOSTO DA 45 CARTE E 350 MINIATURE REALIZZATO ALLA CORTE DEI CARRARESI

Alla British Library sono conservate 86 carte illustrate, impreziosite dal 529 immagini miniate. Una improvvida rifilatura dei fogli, avvenuta in un momento sconosciuto, si è portata via una parte della numerazione delle pagine e delle note. I fogli londinesi si presentano racchiusi da una legatura blu e oro ottocentesca, con stemma reale. Questo tesoro è pervenuto alla British Library dalla dispersione delle collezioni del Duca di Sussex.

LA QUADRERIA

Ma le sorprese di palazzo Roncale non finiscono qui. Oltre alla Bibbia Istoriata, "Il Conte e il Cardinale. La collezione Silvestri", è una mostra di storie e non esclusivamente una carrellata di opere d'arte, dalla quale emergono personalità illustri che si sono distinte in ambiti diversissimi, dalla letteratura, all'archeologa, alla scienza, protagonisti anche di momenti topici della storia della stessa Serenissima, fino a quelle degli ultimi de Silvestri, il nobiluomo Gerolamo e il fratello cardinale Pietro.

IN ESPOSIZIONE Sopra Sebastiano Bombelli, "Triplice ritratto"; sotto a sinistra, Daniel Van Den Dyck, "Ritratto di collezionista"; a destra, Vittore Ghirlandi, "Ritratto di ragazzo vestito all'orientale"

Nel 1877, i due eredi legarono la quadreria di famiglia per metà al Seminario Vescovile, e per l'altra metà al Comune di Rovigo e all'Accademia dei Concordi. Senza però stabilire cosa dovesse pervenire a chi. Il patrimonio da dividere tra le due istituzioni era imponente: oltre 200 opere. Un lascito che provocò una contesa al rovescio, dato che entrambi i co-beneficiari lottarono per "scaricare" all'altro il possesso della collezione, considerandola troppo ingombrante e per nulla interessante.

Figura complessa, quella del religioso Pietro: uomo di Chiesa coinvolto nel Risorgimento italiano. Nato a Rovigo il 13 febbraio del 1803 dal conte Carlo e da Antonia Dottori Sanson, frequentò il seminario per laurearsi poi a Padova in teologia e diritto. Nel 1836, dieci anni dopo l'ordinazione, al giovane sacerdote rodigino giunge dall'Imperatore Francesco I la nomina ad uditore per l'Austria alla Sacra Rota. E da qui la sua carriera romana spiccherà il volo. Ma, diventato cardinale, prenderà sempre più le distanze da Vienna per avvicinarsi alle idee di Cavour e all'Unità d'Italia, tanto da rischiare pure di perdere la porpora. Sul suo ruolo gli storici mantengono posizioni discordanti: da chi lo considera un opportunista e profittatore a chi invece gli riconosce un ruolo politico. Dopo Porta Pia, e il disfacimento dello Stato Pontificio, de Silvestri entrò a far parte della speciale commissione incaricata di riorganizzare la Curia. Di certo, comunque, fu uomo di cultura.

A PALAZZO RONCALE ANCHE LA QUADRERIA LASCIATA DAGLI ULTIMI EREDI DELLA FAMIGLIA: UNA DELLE PIÙ ANTICHE DEL POLESINE

L'esposizione ricomprende una collezione d'arte e libraria dall'inestimabile valore, illustra la storia di una delle famiglie più antiche e influenti del Polesine: approfondirà il contenuto della collezione che ha seguito le volontà testamentarie degli illustri personaggi che avevano rispettivamente lasciato metà della collezione d'arte familiare al Comune e all'Accademia (il Conte), e al Seminario (il Cardinale). Il "legato" era però indiviso, per cui nessuna delle due parti destinatarie riusciva a sapere quali fossero i dipinti a essa riservati: l'insieme delle opere rappresenta uno dei rari esempi di quadreria di casa nobiliare del Veneto di terraferma a essere pervenuta integralmente conservata, sia nelle sue opere di maggior rilievo, sia in quelle che avevano una funzione puramente decorativa.

Tutte le opere sono state oggetto di una nuova campagna fotografica e saranno oggetto di una aggiornata catalogazione scientifica affidata a ricercatori universitari. I frutti di questa indagine, saranno online a conclusione della fase di studio.

Elisabetta Zanchetta

L'intervista Marco Goldin

Dopo il successo con "Gli ultimi giorni di Van Gogh" il curatore e storico dell'arte parla del futuro: «Resto sul palcoscenico»

«Basta mostre adesso è il teatro che mi cattura»

Venticinquemila spettatori hanno assistito alle 30 repliche messe in scena finora. Con il sold out fisso. Un successo straordinario, quindi, peraltro destinato ad ampliarsi nelle prossime imminenti 4 date. "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato", lo spettacolo di Marco Goldin tratto dal suo omonimo libro, anche lo scorso fine settimana al Teatro Comunale di Thiene ha incassato applausi a non finire, con il pubblico rapito nell'ascoltare la narrazione dello storico dell'arte, accompagnato dalle musiche di Franco Battiato e dalle animazioni video di Alessandro Trettenero.

Goldin, che bilancio fa di questi primi mesi?
«Decisamente lusinghiero dato che abbiamo avuto il tutto esaurito praticamente ovunque, anche in teatri con una capienza di 1.200/1300 posti. Li abbiamo riempiti e non era facile tenuto conto che dal palco raccontavo la pittura, per quanto fosse quella di Van Gogh».

Che cosa le ha fatto più pacere?
«Vedere la gente così emozionata, come testimoniano tra l'altro i commenti sui social. Il progetto è andato molto bene e ora, dopo la 34. data l'11 dicembre all'Olimpico di Roma, ci sarà una sosta. Lo riproporremo quasi sicuramente da novembre 2024 così da arrivare a una cinquantina di repliche».

Cosa prova sul palco?
«È molto bello essere lì. I teatri sono diversi dal punto di vista strutturale: all'italiana, più moderni, e poi più grandi o più piccoli. In questi ultimi chi recita è quasi "tenuto in braccio" dalle persone, mentre negli altri gli spettatori in lontananza paiono dei puntini. Tutto ciò dà una dimensione diversa ogni sera, che mi affascina. Certo, nelle sale "più intime" da 5/600 posti come a Thiene lo spettacolo diventa un colloquio, come nel salotto di casa. E guardare negli occhi le persone, per capire dallo sguardo quello che provano mentre parlo di pittura, è una cosa che mi è sempre piaciuta».

Venticinquemila persone e sold out dappertutto: il merito è di Van Gogh, di Battiato o di Goldin?
«Van Gogh attira, lo sappiamo, però anche il connubio tra questo straordinario pittore e uomo, e la maniera in cui io lo racconto nelle mostre, nei libri e negli spettacoli, contribuisce a richiamare il pubblico, che poi è in gran parte quello di Linea d'ombra, che ha visitato le mie mostre ed è abituato al mio modo di narrare l'arte, che lega, lavorando con le parole, la pittura alla vita, in un equilibrio tra emozione e conoscenza. Uno spettacolo come questo è fatto di immagini meravigliose, lavorate in modo moderno: certo, ci sono bellezza e poesia, ma anche contemporaneità nel linguaggio, grazie alla tecnologia. E poi avendo avuto il privilegio di utilizzare le musiche di Battiato, ho cercato un equilibrio appunto tra parola, immagine e musica, elementi che devono convivere, senza che uno sia preponderante sull'altro».

NON MI INTERESSANO LE ESPOSIZIONI CON PACCHETTI UGUALI SENZA PROGETTO CURATORIALE: SONO NECESSARI STUDIO E TEMI DIVERSI

A proposito di mostre, ne ha qualcuna in programma?
«Un po' di nostalgia naturalmente c'è, visto che faccio il curatore da 40 anni, lavoro che non mi ha mai stancato, che mi ha appassionato prendendomi fin dentro l'anima, al di là del successo riscosso. Però per tornare desidererei qualcosa di nuovo e di diverso, nella modalità e nei temi. Non mi riconosco nella modalità sempre più imperante che consiste nel fare esposizioni con "pacchetti" uguali che girano da una città all'altra. Arrivano dai musei senza quasi esprimere un progetto curatoriale: tutto ciò non mi interessa. Per cui se decidessi di tornare, e di sicuro non potrà essere a breve, farei come sempre precedere le mie mostre da un lungo lavoro di studio, non utilizzando scorciatoie. Sono stato abituato a richiedere i quadri necessari a tanti musei del mondo contemporaneamente, opere specifiche che rientrano nel mio progetto scientifico e riguardano un determinato argomento. Ci vuole quindi tanto tempo per cui escludo di tornare a breve. Certo, in futuro potrebbe accadere».

E i libri?
«Se riprenderò a fare mostre probabilmente scriverò un libro sul tema scelto, come ho fatto in passato per esempio con la storia del paesaggio, o della notte dipinta. Ho moltissimi appunti, dentro di me coltivo progetti non convenzionali, dopo aver realizzato tante esposizioni che hanno richiamato milioni di visitatori, tra cui 6 su Van Gogh, 4 su Monet, sull'Impressionismo e, unica in Italia, sulla pittura americana dell'Ottocento. I risultati li ho ottenuti, con oltre 11 milioni di visitatori, ma adesso non mi sento più ossessionato dai numeri. Quello che mi potrebbe interessare sarebbe fare qualcosa di differente, frutto dell'evoluzione della mia vita. Anche per questo il teatro mi cattura».

Intanto a Padova in primavera dove c'era Van Gogh arriverà un'antologica su Monet.
«È un bel passaggio di testimone tra 2 pittori straordinari. Con la differenza che questa di Monet non resterà chiusa 5 mesi, come capitato alla precedente di Van Gogh a causa della pandemia.

Nicoletta Cozza

L'ARTE A TEATRO Marco Goldin durante il suo spettacolo su Van Gogh

Libri

Il Booker Prize all'irlandese Lynch

Lo scrittore irlandese Paul Lynch, 46 anni, ha vinto il Booker Prize 2023 per il suo quinto romanzo "Prophet Song" (Oneworld), distopia su un'Irlanda divenuta regime totalitario (a marzo sarà pubblicato in Italia per le Edizioni 66thand2nd con il titolo «Il canto del profeta»). La scrittrice canadese Esi Edugyan, presidente della giuria del prestigioso premio letterario di lingua inglese, lo ha definito un romanzo «vero e sconvolgente» che «cattura le ansie sociali e politiche del nostro momento». Edugyan ha dichiarato, durante la cerimonia a Londra, che la decisione di assegnare a Lynch il premio di 50.000 sterline (circa 57.000 euro) «non è stata unanime» ed è stata presa dopo una discussione e una serie di votazioni durate «circa sei ore».

A Venezia le affinità tra Wagner e Offenbach

EVENTI MUSICALI

Richard Wagner e Jacques Offenbach incarnano due mondi che si escludono a vicenda. La gioiosa satira che serpeggia nelle operette del compositore di Colonia, naturalizzato francese, e le speculazioni filosofiche di cui sono intrisi i drammi wagneriani sono infatti la dimostrazione dell'ampiezza di prospettive che offriva la vita musicale nella seconda metà del XIX secolo. Ad approfondire le segrete affinità e differenze tra i due compositori saranno le Giornate Wagneriane in programma dall'1 al 3 dicembre. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione Richard Wagner di Venezia (ARWV), in collaborazione con il Casinò di Venezia e l'Associazione culturale italo-tedesca, e sono dedicati anche quest'anno a Giuseppe Pugliese, fondatore e già presidente ARWV, a tredici anni dalla sua scomparsa. Il concerto di apertura, dal titolo "Wagner e Offenbach: une Valse parisienne", si terrà l'1 dicembre, alle 17.30, nel Salone delle Feste di Ca' Vendramin Calergi, e avrà come protagonista Orazio Sciortino. Sempre a Ca' Vendramin, il giorno successivo, dalle 10.30 alle 13, sarà possibile assistere al Symposium "Richard Wagner e Jacques Offenbach". Dopo le relazioni di Dieter David Scholz e Danielle Buschinger, coordinati da Francesco Fontanelli, seguirà un "Momento musicale" introdotto da Mauro Masiero con Florence Delaage impegnata al fortepiano Joseph Angst del 1820. Chiusura il 3 dicembre, alle 11, a Palazzo Albrizzi col recital del pianista Simone Mao. Ingresso a Ca' Vendramin Calergi e al Palazzo Albrizzi solo su invito, da ritirare presso i soci fondatori. Prenotazioni e informazioni entro il giorno prima dell'evento (tel. 338.416.4174 e per email: arwv@libero.it).

Sanremo 2024, Allevi sarà tra gli ospiti: torna a suonare dal vivo dopo due anni

L'ANNUNCIO

«Sarò la voce dei tanti guerrieri che affrontano la sofferenza portando in fondo al cuore un forte attaccamento alla vita»: il cappello di lana, il fisico provato da quella battaglia che sta combattendo da un anno e mezzo, la voce che trema dall'emozione. Giovanni Allevi ha reagito così alla notizia relativa alla sua ospitata al Festival di Sanremo 2024. Ieri sera al Tg1 Amadeus ha annunciato che il 54enne pianista e compositore marchigiano, al quale nel giugno del 2022 è stato diagnosticato un mieloma, una forma di tumore che colpisce le plasmacellule (che arrivano a moltiplicarsi senza controllo nel midollo causando un indebolimento del sistema immunitario), tornerà ad esibirsi dopo una lunga assenza dalle scene proprio sul palco del Teatro Ariston in occasione della seconda serata della kermesse, mercoledì 7 febbraio.

PIANISTA Giovanni Allevi, 54 anni

L'ANNUNCIO DI AMADEUS AL TG1. IL PIANISTA: «SARÒ LA VOCE DEI TANTI GUERRIERI CHE AFFRONTANO LA MALATTIA COME ME»

«Oggi annuncio qualcosa di particolare, che tocca le corde del sentimento di una persona che ammiro non solo artisticamente ma anche umanamente. Ha affascinato milioni di fan in tutto il mondo. Poi una malattia insidiosa lo ha costretto ad abbandonare le scene per affrontare una battaglia non del tutto vinta. Giovanni Allevi tornerà a suonare dal vivo sul palco proprio durante la settimana del Festival», ha detto il conduttore e direttore artistico.

L'ESIBIZIONE

Allevi, 54 anni, è stato già ospite della kermesse nel 2015 (la prima edizione condotta da Carlo Conti), ma la sua esibizione sul palco dell'Ariston il prossimo febbraio assumerà un valore speciale: «Sono profondamente grato ad Amadeus per questo invito a Sanremo. Chissà che emozione sarà suonare di nuovo il piano. Davanti al pubblico», gioisce lui, che sui social nei post delle ultime settimane con i quali ha raccontato ai fan la sua battaglia contro il mieloma («Una neoplasia dal suono dolce, ma aspra, cattiva, come solo le malattie sanno essere»), si definisce «un reduce tormentato dalle ferite e dagli incubi» che un passo alla volta, «eroicamente» sta «uscendo dall'inferno».

La speranza è che l'"enfant terrible della musica classica contemporanea", così come è stato ribattezzato dalla critica per via di quella sua attitudine ribelle e irriverente che lo ha visto rendere pop il genere con brani come Secret Love, Back To Life e Come sei veramente (arrivando a vendere oltre 350 mila copie a livello internazionale tra il 2005 e il 2008), possa raccontare sul palco dell'Ariston la sua rinascita. «Sarà uno dei momenti più emozionanti di questa edizione», ha detto Amadeus. Che ha promesso altri annunci, sempre nello studio del Tg1, con spirito aziendalista: domani svelerà i nomi delle co-conduttrici che lo affiancheranno sul palco dell'Ariston.

Mattia Marzi

Il nuovo modello compatto della casa svedese è una vettura nativa elettrica. Rappresenterà il 20% della vendite del brand portando alla metà del totale le auto ad emissioni zero di Goterborg nel 2025. Prodotta in Cina, lo sarà anche in Belgio

L'ESORDIO

La baby scandinava

Ha scelto l'Italia per svelarsi al mondo lo scorso giugno ed è ora pronta ad affrontare il mercato. È la Volvo EX30, la più piccola della gamma destinata a spingere ulteriormente i numeri di un costruttore in costante ascesa e che nei primi 9 mesi del 2023 ha registrato un aumento del fatturato del 15,7% del e del 22,4% delle vendite il cui 13% è già costituito da auto elettriche. La EX30 accompagna naturalmente questa evoluzione perché nasce a batteria ed è destinata a costituire il 20% dei volumi di Volvo portando sotto il suo ombrello nuovi clienti e spingendola verso i propri obiettivi: raggiungere nel 2025 il 50% di elettrico tagliando del 40% l'impronta complessiva di carbonio rispetto al 2018.

AMBIZIOSA
Sopra ed a fianco la EX30: design elegante, ha una buona aerodinamica (cx di 0,28) In basso il design posteriore

IMPATTO AMBIENTALE

Un traguardo complesso che la EX30 incarna perfettamente perché non solo è priva di tubo di scarico, ma è progettata per essere l'automobile a minor impatto ambientale utilizzando acciaio, alluminio, plastica riciclati insieme ad altri materiali naturali e sostenibili come il denim e la lana. Anche l'energia impiegata dallo stabilimento di cinese di Zhangjiakou proviene da fonti rinnovabili e sarà lo stesso anche per quello belga di Ghent dove la EX30 troverà nel 2025 la sua seconda casa. Decisamente più vicina a Göteborg, quartier generale di Volvo, e nel cuore dell'Europa anche se la base tecnica nasce all'ombra della Grande Muraglia ed è la piattaforma SEA di Geely, la stessa utilizzata dalla Smart #1. La EX30 è lunga 4,23 metri, ha una buona aerodinamica (cx di 0,28) e una personalità spiccatamente scandinava espressa dai fari a martello di Thor e da uno stile razionale, ma non minimale, anche al suo interno.

L'abitabilità privilegia i passeggeri anteriori e il bagagliaio, dotato di doppio fondo, va da 318 a 904 litri mentre sotto il cofano anteriore c'è un vano da utile per tenere il connettore di ricarica che si utilizza di meno. Dal punto di vista dell'ergonomia, tutto è concentrato al centro, persino il cassetto portaoggetti, i pulsanti per gli alzacristalli – un po' troppo arretrati – e lo schermo verticale da 12,3" che rappresenta l'unico interfaccia con il veicolo e gira su sistema Android contando su un potente processore Nvidia e potendo collegarsi wireless con qualsiasi tipo di dispositivo. Il guidatore ha di fronte a sé la visuale piena, non c'è pulsante di avviamento, si può utilizzare lo smartphone come chiave del veicolo e sono ben pensati, ma un po' lenti nella risposta, i comandi multifunzione sulle due razze del volante. Quattro i temi per i rivestimenti dell'abitacolo, che di giorno è rischiarato dal tetto panoramico e di sera dalle cinque modalità dell'illuminazione ambiente, mentre eleganti sono gli specchietti privi di bordo e la soundbar alloggiata sotto il bordo del parabrezza per il raffinato impianto audio Harman Kardon da 1.040 Watt dotato anche di sistema di cancellazione attiva del rumore.

LUNGA SOLO 423 CM NASCE SULLA PIATTAFORMA "SEA" DI GEELY GIÀ USATA CON SUCCESSO DAL GRUPPO E DA SMART

IL RIFERIMENTO

Tutti i sistemi di bordo sono aggiornabili over-the-air, anche quelli che riguardano la sicurezza, campo dove Volvo ha da sempre fatto scuola. La EX30 può contare su 4 telecamere, 8 sensori ultrasonici e 5 radar per aiutare e a volte sostituire il pilota con freni e sterzo individuando veicoli, pedoni e ciclisti anche quando stanno arrivando da dietro e la svedese provvede a bloccare le portiere. Ci sono inoltre il sistema automatico di parcheggio e l'allerta per la stanchezza del guidatore. La EX30 si può avere due tipi di batterie e tre configurazioni. La prima prevede un motore posteriore da 200 kW e 343 Nm con batteria LFP (Litio-Ferro-Fosfato) da 51 kWh (49 kWh netti) che può ricaricarsi a 11 kW in corrente alternata e fino a 134 kW in continua e permette un'autonomia di 344 km. L'accelerazione da 0 a 100 km/h avviene in 5,7 secondi e grazie alla batteria da 69 kWh (64 kWh netti) di capacità, con chimica NMC (Nickel-Manganese-Cobalto), si possono fare 476 km e ricaricare fino a 22 kW in corrente alternata e a 153 kW in continua. Si scende a 450 km con la versione a doppio motore che ha 315 kW e 543 Nm per uno 0-100 km/h in soli 3,6 secondi.

ACCELERAZIONI FULMINEE

In quest'ultima configurazione, con le ruote da 20" e la trazione integrale, la EX30 offre riprese ed accelerazioni fulminee, ma anche un'erogazione graduale e un assetto composto. La nostra preferita tuttavia è la versione meno potente a trazione posteriore che, con le ruote da 18" e una buona dose di chili in meno, permette una guida più agile e genuina con consumi inferiori. La Volvo EX30 parte da 35.900 euro e la versione più interessante è quella a motore singolo con la batteria grande che costa 41.400 euro e accede agli incentivi statali. Le prenotazioni sono già oltre 1.200 e le prime consegne sono previste entro la fine del 2023 mentre dal prossimo anno ci sarà anche una versione Cross Country, come da tradizione Volvo.

Nicola Desiderio

Oltre l'elettrico: il cambiamento in quattro fattori

IL MARCHIO

Perché il numero uno di un grande casa automobilistica svedese dovrebbe recarsi in una concessionaria e che, per giunta, si trova nell'Italia meridionale? «Perché è il primo punto di contatto e dialogo tra il cliente, il marchio e la sua gente. E poi penso che l'amministratore delegato di Volvo debba sapere quello che accade in una concessionaria Volvo!»

A rispondere è Jim Rowan, ceo e presidente di Volvo Cars dal marzo del 2022 dopo un passato in aziende come Blackberry, Dyson ed Henkel, ma anche in private equity e società hi-tech. Scozzese di Glasgow – e si sente – Rowan è intervenuto all'inaugurazione della nuova sede della Autotrend di Bari e ha parole di elogio per la rete di vendita e assistenza Volvo dello Stivale.

BENE I CONCESSIONARI

«I clienti italiani di Volvo sono molto soddisfatti, più che in altri paesi, e questo è tutto merito dei concessionari» ripete mentre si aggira nel ica – afferma Rowan – è il futuro perché è superiore per molti aspetti ed il primo è l'efficienza. Secondo me, è molto meglio guardare alle nuove tecnologie piuttosto che ai biocarburanti o agli incentivi. Puntare a mantenere l'esistente serve per 2 o 3 anni e rallenta il progresso, puntare invece sul nuovo costruisce la realtà e i posti di lavoro per i prossimi 15-20 anni. Eppure l'elettrificazione è la cosa più facile di questa transizione che stiamo vivendo perché il cambiamento più profondo dell'automobile riguarda quattro cose: software, silicio, connettività e dati. Questi sono i fattori decisivi che guidano lo sviluppo dell'industria e le scelte che i manager compiranno nel prossimo triennio saranno determinanti per le loro rispettive aziende per i prossimi 20 anni». Nella visione di Rowan, la Volvo continuerà ad appoggiarsi presso i propri fornitori dell'hardware, ma mira ad internalizzare sempre di più il software e le tecnologie di calcolo dove l'Europa è in vantaggio, mentre per i chip vede avanti gli USA e la Cina per le batterie. Il numero uno di Volvo è invece un tradizionalista per due aspetti.

AUTOREVOLE
A fianco Jim Rowan, ceo e presidente di Volvo Cars insieme alla variante Cross Country della nuova EX-30 Sopra l'intera gamma Volvo

JIM ROWAN, IL CEO SCOZZESE DEL VOLVO GROUP: «LA TRANSIZIONE È FONDAMENTALE PER LA MOBILITÀ»

DIVISIONE NON NETTA

Il primo è la presenza del marchio del territorio, al contrario di altri marchi che puntano a vendere solo su Internet: «Tra online e offline non c'è una divisione netta. Per noi – afferma – quel che è più importante è che il cliente abbia sempre una ragione per scegliere Volvo».

Il secondo è la mission del costruttore di Göteborg. «Parliamo di tutte queste cose proiettate verso il futuro – conclude – ma noi rimaniamo un costruttore di automobili che porta avanti i valori della sicurezza, della sostenibilità e della tecnologia incentrata sull'uomo senza mai rinunciare alle competenze basilari come, ad esempio, quelle di fare automobili belle da guidare come la nuova EX30».

N. Des.

METEO

Instabile al Centro-Sud, più soleggiato al Nord.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso. In serata nuvolosità in aumento da ovest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo stabile e generalmente soleggiato con cielo sereno a tratti offuscato da sottili velature. Temperature minime in diminuzione, con gelate all'alba sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile e in prevalenza soleggiato con cielo generalmente poco nuvoloso. In serata tuttavia nuvolosità irregolare in aumento, senza fenomeni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	6	Ancona	7	13
Bolzano	-3	7	Bari	12	16
Gorizia	0	9	Bologna	4	12
Padova	-1	9	Cagliari	10	17
Pordenone	-1	9	Firenze	5	13
Rovigo	1	9	Genova	7	14
Trento	-2	7	Milano	1	9
Treviso	-2	9	Napoli	11	17
Trieste	6	10	Palermo	15	18
Udine	1	8	Perugia	3	11
Venezia	3	10	Reggio Calabria	15	18
Verona	1	10	Roma Fiumicino	6	17
Vicenza	-3	9	Torino	-1	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Circeo** Serie Tv. Di Andrea Molaioli. Con Greta Scarano, Ambrosia Caldarelli
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show. Condotto da

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boomerissima** Varietà. Condotto da Alessia Marcuzzi
24.00 **Bar Stella** Show

Rai 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.05 **Streghe** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.55 **Fast Forward** Serie Tv
12.30 **Elementary** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Project Blue Book** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'amore infedele - Unfaithful** Film Giallo. Di Adrian Lyne. Con Richard Gere, Diane Lane, Erik Per Sullivan
23.30 **Wonderland** Attualità
24.00 **Getaway!** Film Giallo
2.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.15 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Bach Haus** Musicale
10.30 **Ballo Excelsior** Musicale
12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Marionette che passione (1969)** Teatro
16.45 **Duende. Teoria e prassi del demone** Teatro
17.15 **Pianoforte italiano** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **L'altra verità** Film Drammatico. Di Ken Loach. Con Mark Womack, Andrea Lowe, John Bishop
23.00 **Orfeo 9, un'opera pop** Teatro
0.15 **Eric Clapton, The Lady in the Balcony** Musicale

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Gli avvoltoi hanno fame** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Milan - Borussia Dortmund. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
0.50 **X-Style** Attualità
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.15 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
7.45 **Anna dai capelli rossi**
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **D'Artagnan Contro I Tre Moschettieri** Film Avventura
9.55 **Rocky V** Film Drammatico
12.05 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
14.35 **Cominciò con un bacio** Film Commedia
16.50 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo. Di John Sturges. Con John Wayne, Eddie Albert, Diana Muldaur
23.30 **El Dorado** Film Western
2.00 **Cominciò con un bacio** Film Commedia
3.35 **Ciaknews2** Show
3.40 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
5.35 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bushwick** Film Azione. Di Jonathan Milott, Cary Murnion. Con Dave Bautista, Brittany Snow
23.15 **Sinfonia erotica** Film Drammatico
1.00 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia

Rai Scuola

10.00 **Mari del Sud**
10.45 **Animali innamorati**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
13.30 **Memex** Rubrica
14.05 **Il cervello degli adolescenti**
15.10 **Inside the human body**
16.00 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
19.30 **Mari del Sud**
20.15 **Le terre del monsone**
21.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Solo a Natale** Film Drammatico
15.30 **Come in una favola** Film Commedia
17.15 **I fantasmi del Natale passato** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Un Natale regale** Film Commedia
23.15 **Un incontro regale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Braven - Il Coraggioso** Film Azione
23.35 **Presa mortale** Film Azione
1.35 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Outlaw** Film Azione

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

14.30 **A Royal Weekend** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Tg Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Basketiamo A cura di Massimo Campazzo** Basket
21.30 **Fortier** Telefilm

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Tra curiosità e desiderio di conoscere altri mondi, la tua mente naviga e ti offre esperienze variopinte, grazie alle quali sperimenti punti di vista che non avevi neanche immaginato. Ma oggi sembra che gran parte dell'attenzione si concentri sul partner, che ti parla con dolcezza e ti seduce, facendoti sentire la forza con cui l'**amore** ti muove dentro. Goditi questo corteggiamento intenso e delicato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi il gioco dei pianeti ti consente di rilassarti e considerare con maggiore magnanimità la situazione attorno a te, consentendoti di essere più di manica larga anche nei tuoi confronti. Potrai così affrontare le questioni legate al **denaro** senza farti condizionare da pensieri governati da timori o eccessivo controllo. La cosa veramente importante è favorire il movimento, anche a livello mentale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel tuo segno raddoppia la sua influenza grazie all'opposizione con Mercurio, il tuo pianeta. Un fuoco d'artificio di idee e di parole attraversa la tua mente, rivelandoti nuove possibilità che riguardano la tua situazione nel **lavoro** e che finora non avevi avuto modo di mettere bene a fuoco. Ma una certa dose di confusione è inevitabile se vuoi mettere insieme la fantasia e la concretezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è coinvolta in una configurazione che ti rende percettivo e irrequieto, inducendoti a muoverti più del solito e un po' in tutte le direzioni. Una certa dose di nervosismo fa parte del menù odierno, inutile cercare di tenerlo sotto controllo. Prova invece a trovare il modo di divertirti in questo clima un po' frenetico e disordinato. Nel **lavoro** scoperte interessanti grazie a nuovi contatti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a seguire la vita del divertimento e del piacere, trovando nella creatività delle soluzioni che finora non hai avuto modo di sperimentare. L'**amore** diventa protagonista perfino nell'atteggiamento che hai nei confronti delle situazioni. E così ti comporti come un innamorato, che con la testa un po' tra le nuvole coinvolge quasi tutti nel suo entusiasmo ingenuo e gioioso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna è una sorta di trionfo del disordine, in cui tendenze opposte si alternano senza che emerga una vera coerenza che renda la situazione interpretabile. Ma questo a te non deve disturbare, approfittane per studiare meglio la situazione facendo leva sul tuo senso di osservazione così acuto e critico. Le circostanze così confuse si rivelano propizie a novità positive nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ti è amica e ti indica la strada da seguire, guidandoti attraverso sogni e intuizioni verso la tua meta. La giornata scorre fluida e serena, con una leggerezza che ti fa sentire a tuo agio. I progetti che stai ancora elaborando riguardo al **lavoro** iniziano a precisarsi nella tua mente e già ne sei conquistato. Se puoi cambia aria, incontra persone nuove o fai un piccolo viaggio, ti gioverà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ti senti un po' più irrequieto del solito, insofferente di fronte a difficoltà e ostacoli che non sono nuovi ma che adesso fatichi a sopportare. In particolare, non accetti quei limiti che emergono per quanto riguarda alcune iniziative a livello **economico**. Prova magari a concederti alcune piccole spese che ti restituiscono la sensazione di libertà. Se non altro così diventerà più facile ragionare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La grande irrequietezza ti impedisce di seguire un unico filo, la tua attenzione si disperde in varie direzioni e sarebbe inutile tentare di concentrarla. Ma questo atteggiamento apparentemente disordinato potrebbe rivelarsi molto utile e consentirti incontri che ti arricchiscono anche personalmente. Mettiti a disposizione del partner e lascia che sia il vostro **amore** a stabilire le regole del gioco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Una maggiore disponibilità all'ascolto nell'ambito delle relazioni di **lavoro** potrebbe essere la chiave giusta per affrontare la giornata di oggi, dedicando quindi un pochino più di spazio anche alle emozioni che questo mette in movimento dentro di te. È in atto una sorta di metamorfosi, della quale ancora non hai una percezione netta. Ma se guardi con più attenzione vedrai piccoli segni premonitori.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione crea una situazione favorevole all'**amore**, se sei alla ricerca di un partner potresti cogliere l'opportunità e privilegiare le situazioni che ti consentono nuovi incontri, senza forzare nulla e lasciandoti guidare dall'istinto. Approfitta della leggerezza che è nell'aria, oggi chiacchierare è più facile e tu per primo sei più disponibile a lasciarti coinvolgere, almeno per gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna è particolare, contraddittoria e apparentemente dispersiva, favorisce la scoperta di altre strade da seguire e di nuove ipotesi da sviluppare, in modo particolare per quanto riguarda il settore del **lavoro**. Inizia subito cambiando strada, che sia quella per andare al lavoro, al bar o tornare a casa. C'è sempre un'altra possibilità ma nella nostra rigidità la dimentichiamo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	143	64	99	52	85	18	81
Cagliari	73	96	2	64	76	62	69	50
Firenze	28	65	47	55	29	50	52	46
Genova	6	91	38	61	65	60	17	49
Milano	58	87	38	81	1	65	51	58
Napoli	21	100	57	64	60	62	32	62
Palermo	27	115	53	105	69	60	47	56
Roma	89	70	7	60	72	44	50	41
Torino	53	103	80	80	77	75	62	61
Venezia	2	151	65	84	49	62	48	60
Nazionale	78	81	61	68	35	59	15	50

WITHUB

Sport

SERIE A	13ª GIORNATA	
	SALERNITANA-LAZIO	2-1
	ATALANTA-NAPOLI	1-2
	MILAN-FIORENTINA	1-0
	CAGLIARI-MONZA	1-1
	EMPOLI-SASSUOLO	3-4
	FROSINONE-GENOA	2-1
	ROMA-UDINESE	3-1
	JUVENTUS-INTER	1-1
	VERONA-LECCE	2-2
	BOLOGNA-TORINO	2-0

LA CLASSIFICA			
INTER	32 (13)	LAZIO	17 (13)
JUVENTUS	30 (13)	TORINO	16 (13)
MILAN	26 (13)	LECCE	15 (13)
NAPOLI	24 (13)	SASSUOLO	15 (13)
ROMA	21 (13)	GENOA	14 (13)
BOLOGNA	21 (13)	UDINESE	11 (13)
ATALANTA	20 (13)	EMPOLI	10 (13)
FIORENTINA	20 (13)	CAGLIARI	10 (13)
MONZA	18 (13)	VERONA	9 (13)
FROSINONE	18 (13)	SALERNITANA	8 (13)

Martedì 28 Novembre 2023
www.gazzettino.it

BOMBER Olivier Giroud, 7 gol in campionato, torna titolare

MILAN, SERVE LA SVOLTA

Qualificazione Champions: partita fondamentale questa sera al Meazza con il Borussia Dortmund

Leao ancora indisponibile, ma ritorna Giroud Pioli: «Voglio vedere energia, imitiamo Sinner»

LA VIGILIA

MILANO Glaciale, ambizioso, concentrato e dominante: il Milan deve seguire le orme di Jannik Sinner per continuare a sperare nell'impresa degli ottavi di Champions League. Il campione di tennis, fresco della conquista della Coppa Davis, cercherà di essere a San Siro per caricare il suo Milan in una partita che può decidere il cammino europeo dei rossoneri. «Giochiamo una gara molto importante. È da svolta - ammette Pioli - per quanto riguarda il girone. Sappiamo cosa abbiamo fatto contro il Psg, e sappiamo che anche il Borussia Dortmund ha molta qualità. Sappiamo cosa dobbiamo dare per 95 minuti. Dobbiamo avere la mentalità e la grinta di Sinner. Lottare su ogni punto come lui. Speriamo sia allo stadio a seguirci, se ci sarà ne saremo felici. Possiamo mettere in campo tutto il nostro lavoro, quello che ci ha permesso di crescere in questi quattro anni».

La partita contro la Fiorentina ha portato tre punti ma non ha risolto la situazione dei rossoneri. In Champions però il discorso è diverso, il successo sul Psg ha rilanciato le chance di qualifica del Milan. Tornerà Giroud, squalificato in campionato, out invece Leao. Recuperato invece Loftus-Cheek. Quel che è certo, però, è che servirà anche la spinta di tutto San Siro per vivere una notte magica di Champions. Contro la Fiorentina, è sembrato fin troppo silenzioso. Questa sera, invece, c'è da vincere anche la sfida sugli spalti rispetto al Muro Giallo del Borussia. «Dico solo una cosa: noi conoscevamo il Muro Giallo, ma loro non conoscono il San Siro della Champions. Noi sì. Sono sicuro - carica Pioli - che i tifosi ci aiuteranno anche questa volta».

LA SITUAZIONE

Il Borussia è capolista nel girone con 7 punti, segue il Psg a quota 6, il Milan a 5 e il Newcastle a 4. Un gruppo di fuoco, in cui tutto può ancora accadere e non c'è margine d'errore. La stagione rossonera per ora non convince del tutto. Il percorso in campionato non può soddisfare le ambizioni del club e solo in parte si può cercare un alibi con gli infortuni. «L'obiettivo è chiaro: essere competitivi in campionato e in Champions. Andare avanti in Champions è molto importante. Voglio vedere energia e voglia di superare un ostacolo difficile», il grido di battaglia dell'allenatore rossonero. «Tutte le partite possono cambiare la stagione. Il nostro obiettivo - continua - lo sappiamo. Chiaro che è un passaggio importante e quasi decisivo. Lo affrontiamo con la giusta mentalità. Voglio vedere una squadra che riesce a mettere in campo tutto quello che ha. Ho fiducia nei miei giocatori e sono sicuro che non mi deluderanno. Voglio vedere tutto quello possono dare». A San Siro (ore 21, Canale 5 e Sky) ci sarà il tutto esaurito e servirà la partita perfetta che non lascia scampo all'avversario, come quel 6-3 6-0 di Jannik a Malaga.

Sorpresa negli spogliatoi

Juve-Inter: acqua fredda, niente doccia

TORINO Nel derby d'Italia la doccia fredda è arrivata a fine partita, ma per entrambe le squadre e negli spogliatoi. Il match scudetto tra Juventus e Inter si è giocato a 4 gradi di temperatura, e la vera brutta sorpresa per i giocatori è arrivata fuori dal campo: per un guasto alle pompe dell'impianto idraulico dell'Allianz Stadium, le squadre non hanno trovato infatti acqua calda nelle docce al rientro negli spogliatoi, un po' come accade in tanti campi minori.
I giocatori si sono dovuti adattare per forza di cose, ma ovviamente a quelli dell'Inter è andata peggio: l'agognata doccia è arrivata solo dopo il rientro in pullman a Milano, affrontato con i giacconi e le tute sopra le divise di gioco, mentre quelli della Juve hanno trovato ristoro molto prima, perché sono tornati nelle rispettive case a Torino.

Il Bologna batte il Toro e balza in Europa Pari del Verona

SERIE A

Nei posticipi il Verona evita il sesto ko di fila ma non va oltre a un pari per 2-2 in casa con il Lecce e manca l'appuntamento con la vittoria che gli sfugge ormai da oltre tre mesi, esattamente dalla seconda giornata di Serie A, quando i gialloblù superarono 2-1 in casa la Roma. Al "Bentegodi" i pugliesi vanno due volte in vantaggio con Oudin al 30' e Gonzalez al 69' ma vengono raggiunti da Ngonge al 41' e da Djuric al 78'. In classifica i salentini agganciano il Sassuolo al 13° posto con 15 punti, mentre gli scaligeri sono penultimi a quota 9. In serata al Dall'Ara il Bologna piega il Torino (2-0) con un gol del ventenne padovano Giovanni Fabbian (56') e di Zirkzee al 91'. La squadra di Thiago Motta balza in zona Europa Leaague scavalcando Fiorentina e Atalanta e agganciando la Roma al quinto posto a quota 21. Il quarto posto che vale la Champions, occupato dal Napoli, è a soli 3 punti. Nel primo tempo il Torino aveva segnato con Vlasic al 20', ma il suo gran gol dal limite è stato annullato per fuorigioco.

Il programma

La Lazio ospita il Celtic Glasgow

OGGI

GRUPPO E
ore 18.45 Lazio-Celtic Glasgow
ore 21 Feyenoord-Atletico Madrid
Classifica: Atletico Madrid 8, Lazio 7, Feyenoord 6, Celtic 1.

GRUPPO F
ore 21 Milan-Borussia Dortmund
ore 21 Paris-Newcastle
Classifica: Borussia Dortmund 7, Paris 6, Milan 5, Newcastle 4.

GRUPPO G
ore 21 Manchester City-Lipsia
ore 21 Young Boys-Stella Rossa
Classifica: Manchester City 12, Lipsia 9, Stella Rossa e Young Boys 1.

GRUPPO H
ore 18.45 Shakhtar D.-Anversa
ore 21 Barcellona-Porto
Classifica: Barcellona e Porto 9, Shakhtar Donetsk 6, Anversa 0.

DOMANI

GRUPPO A
ore 18.45 Galatasaray-Man. United
ore 21 Bayern-Copenhagen
Classifica: Bayern 12, Galatasaray e Copenaghen 4, Manchester United 3.

GRUPPO B
ore 18.45 Siviglia-Psv Eindhoven
ore 21 Arsenal-Lens
Classifica: Arsenal 9, Lens e Psv Eindhoven 5, Siviglia 2.

GRUPPO C
ore 21 Real Madrid-Napoli
ore 21 Sporting Braga-Union Berlino
Classifica: Real 12, Napoli 7, Braga 3, Union Berlino 1.

GRUPPO D
ore 21 Benfica-Inter
ore 21 Real Sociedad-Salisburgo
Classifica: Real Sociedad e Inter 10, Salisburgo 3, Benfica 0.

LA FORMULA: si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone.

IL PROTAGONISTA

IL METODO SINNER LA VITA ALL'ATTACCO

«Ogni giorno per me è una sfida: ho un team di amici che mi spinge a dare tutto, ma anche io chiedo molto»

Per un giorno siamo tutti Jannik Sinner. Ma abbiamo davvero capito chi è questo ragazzo di 22 anni dai capelli rossi, alto e magro, che nel 2015, appena tredicenne si trasferì da San Candido a Bordighera e da allora si sveglia e va a letto pensando solo a come migliorarsi come tennista per arrivare al numero 1 del mondo e vincere gli Slam? Per emergere, Il Profeta ha lasciato lo sci dove primeggiava e ha salutato il Rifugio Fondovalle in Val Fiscalina dove dava una mano a papà Hanspeter, cuoco, e mamma Siglinde, timidissima. Tanto che a Fabio Capello che gli confessava a Torino di non riuscire a vederlo giocare per quanto si emozionava, ha rivelato: «Sei come mia mamma». A inizio febbraio dell'anno scorso, ha tagliato i ponti anche con Riccardo Piatti, dopo un plateale e inusitato litigio in campo col coach che l'invitava ad usare la testa contro Daniel, bissato dalla delusione dei quarti contro Tsitsipas, e per divergenze sulla programmazione.

SQUADRA

Insieme all'amico di sempre Alex Vittour ha creato un team. Coach l'ascolano Simone Vagnozzi (allievo di Massimo Sartori), manager l'inglese Lawrence Francofone, super-coach l'australiano Darren Cahill, preparatore atletico e dietologo Umberto Ferrara, fisioterapista Giacomo Naldi (ex Virtus Bologna basket), osteopata Andrea Cipolla. «Mi spingono a dare il meglio di me, ma anche io li sto sempre a sollecitare parecchio. Ogni giorno è una sfida. E' fondamentale che siano miei amici, ma anche che siano sempre onesti con me». In perfetto stile-Djokovic, il campione che osserva ed imita da sempre. «E' sempre pronto ad imparare, prova tutto, poi discute», sottolinea Massimo Sartori che convinse i genitori al trasferimento in Liguria. Per emergere, Semola che studiava da re Artù ha rinunciato alla coppa Davis a Bologna per prepararsi al meglio per il Tour asiatico e fare il salto di qualità che negli ultimi 2 mesi l'ha portato a sfatare il tabù contro Medvedev, Djokovic e Rune, alla finale del Masters, al trionfo di Davis battendo due volte in poche ore proprio il numero 1 dei numeri 1, Djokovic. E a chiudere l'anno con 64 vittorie 15 sconfitte: dal ko con Zverev agli Us Open ne ha vinte 20 su 22 (Shelton e Djokovic). «La squadra è stata davvero importante per come sono cresciuto come gioco, come fisico e come fiducia. La combinazione tra Darren, Simone e gli altri è molto buona. Amo giocare indoor e gli ultimi tornei dell'anno sono sempre al coperto. Questo mi aiuta. L'importante è che ero stanco, ma avevo ancora benzina».

LEADER Jannik Sinner, 22 anni, altoatesino, è numero 4 nella classifica Atp e primo degli azzurri.

1
Dopo il trionfo, Italia prima, per la prima volta, nella classifica della Itf, davanti a Canada e Australia.

7,7
Il picco di ascolto in milioni, domenica, tra Rai2 (6.49, 29% di share) e Sky (1,24 milioni, 5,1% di share)

ESEMPIO

Jannik è talmente perfetto che, nell'acme dell'euforia - «Gioca sempre d'anticipo», ha commentato capitan Volandri - s'è augurato di incoraggiare un po' Tathiana Garbin, ct della Billie Jean King Cup, in lotta contro il male: «Sono queste le cose davvero importanti della vita». Ringrazia sempre: Berrettini che ha potuto fare solo il tifoso e tutti i compagni: «Hanno vinto a Bologna e mi hanno permesso di arrivare a Malaga». Così come in campo dimentica subito l'ultimo "15", fuori dimentica le polemiche, le accuse, le malignità: «Sono felice di essere qui per l'Italia, questo successo è di tutti, soprattutto di voi tifosi. Io mi sono sempre sentito uomo-squadra. Grazie anche al capitano e all'organizzazione: le partite devi vincerle sul campo, ma devi anche avere la tranquillità. E noi tutti ci siamo aiutati l'un l'altro». Sulla scia della finale persa con Djokovic al Super8 di Torino: «Grazie FITP, nel 2019 a Milano mi diede la wild card per le NextGen». Ma già rilancia: «Siamo pronti per rivincere la coppa, la squadra è giovane e la sensazione che abbiamo provato è davvero qualcosa di speciale. Sappiamo che anche per il movimento sarà importantissimo». Avete capito chi è questo 22enne quasi, "Hamish", suggerisce Paolo Bertolucci, voce di Sky, per quant'è diverso dall'italiano classico, dal campione guascone e egocentrico? E' semplice, ma forte e diretto, figlio diverso e orgoglioso di quest'unica affascinante Italia. Giocherà alla Playstation con l'amico Sonego e tiferà Milan a San Siro contro il Dortmund, stasera. Ma resterà Profeta.

Vincenzo Martucci

DA QUANDO AVEVA 13 ANNI PENSA SOLO A COME MIGLIORARSI DECISO IN CAMPO, UMILE E SEMPLICE CON I COMPAGNI

Matteo Arnaldi

Arnaldino è cresciuto Da lui il punto-chiave

Matteo Arnaldi, 22 anni, da San Remo, da sempre col maestro Alessandro Petrone, è esploso a novembre alle NetGen Finals under 21, a gennaio era 134 del mondo oggi è 44, grazie a una evoluzione che lo fa candidare al premio ATP "Sorpresa dell'anno". Lo chiamavano "Arnaldino", ma poi è cresciuto, prima di centimetri, oggi 185, poi sempre più anche di fisico. Ha esordito in Davis il 15 settembre a Bologna, ha rimontato un pro ben più collaudato come Garin e poi ha firmato la qualificazione superando Borg jr. Con grande umiltà aveva commentato: «Se saremo al completo non penso sarò in squadra a Malaga». Alle Finals ha tolto il posto a Musetti come secondo singolarista, ha mancato 3 match point contro Van de Zandschulp («Il capitano mi ha minacciato fisicamente se avessi fatto un'altra smorzata, ma ho fatto delle scelte e ho sbagliato»), ha perso il posto contro la Serbia, l'ha recuperato e ha portato il fondamentale 1-0 contro l'Australia domando di nervi Popyrin. «Non riesco a spiegare che sensazioni ho provato. Quando sono entrato in campo ero nervoso come sempre, ma poi la pressione è aumentata sempre più. Non so neanch'io come, ma ho giocato bene nei momenti importanti».

Matteo Arnaldi

V.M.

Lorenzo Sonego

Che intesa in doppio con l'amico Jannik

Lorenzo Sonego, da Torino, 28 anni. Spesso ripescato in nazionale, diventa sempre decisivo. «Non capisco come si possa rinunciare ad un uomo-Davis come lui», si ribella infatti il maestro di sempre Gipo Arbino. «Sonny il buono», amico di Berrettini come di Sinner come di tutti, in campo diventa "Il polpo" che, quand'è in trance agonistica, arriva su ogni palla e nasconde anche i limiti sul rovescio con gran servizi e traccianti di dritto che lo catapultano a rete. Ahilui, a Metz ha superato le qualificazioni ma s'è fatto una contrattura al fianco che lo limitava al servizio e a Malaga l'ha escluso dal singolare. Buon doppista, è stato comunque determinante in tandem con Jannik, che ha guidato e ha accompagnato sia da fondo che a rete, tenendo anche botta a Djokovic quando i serbi cercavano di evitare gli scambi col Profeta dai capelli rossi. «Jannik ci ha spinti a dare il massimo, in tutto, sempre, con lui ho feeling perché è umile e semplice. Non so cosa ci trovi lui in me, ma spero che il rapporto che abbiamo duri per tutta la vita. Condividere il campo in doppio con lui mi ha insegnato tanto e mi ha regalato emozioni che mi porterò dentro per sempre».

Lorenzo Sonego

V.M.

MOTOGP

Bagnaia, altro duello dopo il Mondiale Ha un rivale in casa e si chiama Marquez

VALENCIA All'indomani del bis mondiale nella MotoGP, Pecco Bagnaia ha scritto sul proprio profilo Instagram questo messaggio: «Ho sempre sognato di vincere il campionato mondiale vincendo la gara, e ce l'abbiamo fatta. Ho sempre sognato di correre con il numero 1 e riconfermarmi e ce l'abbiamo fatta. Ho sempre sognato di avere una squadra come la nostra. Stiamo vivendo una bellissima storia d'amore, nonostante tutto e nonostante tutti, e nessuno potrà mai togliercela». Neanche il tempo di festeggiare il titolo che già oggi, però, con i test a Valencia parte la stagione 2024. La novità più importante di questa mattina sarà il debutto in Ducati di Marc Marquez, che dopo 11 anni ha salutato la Honda e che salirà sulla Desmosedici del team Gresini. «Sicuramente avere in squadra un otto volte campione del mondo come Marc è un'altra situazione di potenziale pericolo per l'armonia della struttura, però credo che in questi anni ci siamo fatti le ossa. Dovremo essere bravi a gestirla, ma siamo ben allenati», ha rimarcato ieri Gigi Dall'Igna, il papà di una moto che ha dominato la stagione in lungo e in largo. Un dominio che potrebbe continuare anche nel 2024, visto appunto l'arrivo del fuoriclasse spagnolo.

OGGI I TEST A VALENCIA CON RAFA NUOVO COMPAGNO DI SQUADRA L'AMBIZIONE DUCATI: «VOGLIAMO ESSERE LA RED BULL DELLE MOTO»

«ORGOGLIOSI» La foto postata da Valentino Rossi, tra Bezzecchi e Bagnaia

ALZARE L'ASTICELLA

D'altronde il direttore generale corse della Ducati ha parlato di «voler alzare l'asticella. L'anno scorso dicevo lo stesso, che sarebbe stato difficile ripetere l'anno precedente e invece ci siamo riusciti nel 2023. Quest'anno abbiamo avuto la Red Bull in F1 che ha fatto meglio di noi, e quindi abbiamo un esempio da provare a imitare». Dal canto suo Marc, sulla nuova avventura, si è limitato a dire: «Non vedo l'ora di analizzare i dati di Pecco e vedere cosa fanno con la Ducati». Nella stagione che si è appena conclusa, sono stati ben sei su otto i piloti capaci di imporsi in sella alla Desmosedici almeno in una gara: Bagnaia, Bastianini, Bezzecchi, Di Giannantonio, Martín e Zarco. Un altro record assoluto della Casa di Borgo Panigale in MotoGP. I quattro italiani continueranno la loro avventura in Ducati anche nel 2024, con il romano Di Giannantonio che a suon di belle gare è riuscito a conquistarsi in "zona Cesarini" la sella nel team VR46 lasciata vacante da Luca Marini, che ieri è stato annunciato come il nuovo pilota della Honda factory. Dunque, al posto di Marc. «Ora è ufficiale, il sogno è realtà. Darò tutto», ha detto Marini, il fratello di Valentino. Il quale, tra l'altro, ha definito "uno shock" l'addio di Luca. Il "Dottore" ha poi anche parlato dell'approdo di Marquez in Ducati, non nascondendo un po' di preoccupazione. «Sarà molto interessante vedere l'arrivo di Marc e come verrà gestito dalla Ducati. Marc sarà molto pericoloso e i nostri ragazzi dovranno essere in forma». Fra i suoi allievi dell'Academy, oltre al fresco bicampione del mondo MotoGP Bagnaia, c'è quel Bezzecchi che, dopo essere stato steso da Marc nell'ultima gara di Valencia, ha tuonato contro lo spagnolo: «Mi ha fatto cadere, ma a lui nessuno dice niente». Non è mancata la risposta di Marquez: «Marco è venuto al mio camion. Quando maturerà si pentirà di ciò che ha detto». Insomma, viste queste premesse, si prevedono fuochi d'artificio.

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«CROSETTO HA RAGIONE, LA MAGISTRATURA IN ITALIA, NON TUTTA PERÒ GRAN PARTE, HA SEMPRE DIMOSTRATO CHE IL CENTRODESTRA QUANDO È FORTE DEVE ESSERE COLPITO. VISTO CHE IL CENTRODESTRA È FORTE, QUALCHE INDAGINE O DICERIA VERRÀ FUORI»

Andrea Crippa, *Lega*

La frase del giorno

G | Martedì 28 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ancora sui femminicidi

L'omicidio di Giulia non è diverso da altri, ma non è un caso se ha colpito così profondamente l'opinione pubblica

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho aspettato un po' per vedere fino a dove sarebbero arrivati i media nel loro parossismo sul delitto di Giulia. Trovo letteralmente vomitevole questa overdose in cui tutti, dico tutti, partecipano in modo scomposto. Mi chiedo cosa differenzi il delitto Cecchettin da tantissimi altri, altrettanto efferati e disumani da meritare questa aurea di santità. La mia risposta è semplice: il viso e il sorriso di Giulia ha rapito tutti, perché trasmetteva bontà, gentilezza e innocenza. Ma può bastare questa impressione fotografica per fare la differenza di trattamento tra questo e altri delitti?

L.G.

Caro lettore,
capita a tutti di innamorarsi delle proprie opinioni. Ma, almeno in qualche caso, sarebbe bene avere l'umiltà di chiedersi se, forse, non siamo noi che stiamo sbagliando. L'enorme interesse suscitato da una vicenda come quella della morte di Giulia è davvero semplicemente l'effetto di una overdose di spettacolarizzazione mediatica? O non è anche, e soprattutto, il segnale che questa volta, nel sentire popolare, è scattato qualcosa di più profondo e che l'omicidio di Giulia ha avuto un impatto diverso sulle nostre comunità? Ci sono fenomeni di violenza, illegalità e degrado che attraversano la nostra società e che generano indignazione, riprovazione, condanna. Ma con i quali continuiamo di fatto a convivere, senza che da parte dell'opinione pubblica, o di larga parte di essa, ci sia una reazione profonda, senza che scatti una consapevolezza trasversale e collettiva della gravità di ciò che sta accadendo e del fatto che questo riguardi tutti noi, non solo le vittime, i loro congiunti o i loro colleghi. Poi, talvolta, succede qualcosa che fa dire: adesso basta. Su un fronte molto diverso accade una cosa assai simile dopo l'omicidio di Giovanni Falcone e della sua scorta: solo di fronte a quella strage molti italiani compresero quanto grave e pervasiva fosse società la minaccia della mafia e quanto necessaria fosse un'offensiva vera contro quel potere criminale. È difficile dire cosa faccia scattare queste reazioni, come e perché si arrivi a una sorta di punto di rottura: l'incredulità per quello che è accaduto, la straordinaria violenza usata, la figura della vittima o del carnefice. O altro ancora. Ma credo che con Giulia sia successo esattamente questo. Abbiamo raccontato tanti femminicidi. E purtroppo temo che dovremo farlo ancora. Ma questo ha assunto un valore diverso. Non perché le altre donne ammazzate contassero di meno o perché giornali e tv ne hanno parlato di più. Ma perché Giulia, forse per la sua normalità, per la giovanissima età sua e del suo assassino, per le incredibili modalità con cui è stata massacrata, ha colpito in modo più diretto e sferzante l'opinione pubblica. È stato come uno schiaffo: ha fatto scattare una reazione che è andata oltre l'orrore, l'indignazione, i minuti di silenzio. E ha fatto capire a tanti, se non a tutti, che sui rapporti uomo-donna abbiamo come società un problema da affrontare. Che Filippo Turetta è un omicida e va punito con tutta la severità possibile per ciò che di orrendo ha fatto, ma che non possiamo cavarcela così. Non so concretamente quali risultati produrrà la grande emozione e reazione suscitata dalla morte di Giulia. Certamente anche nel dibattito che è scaturito dopo la sua morte non sono mancate gli eccessi, le esagerazioni, le letture partigiane. Ed esiste sempre il rischio che, spente le luci della ribalta mediatica, tutto o quasi rimanga come prima. Mi sembra però già significativo l'accordo trasversale che in Parlamento è stato trovato sulle norme anti-violenza. Certamente c'è ancora molto da fare. Ma un errore che non dobbiamo compiere è quello di banalizzare ciò che è accaduto e sta ancora accadendo.

Il delitto di Giulia / 1

Il dialogo tra ragazzi e genitori

Dell'assassinio di Giulia Cecchettin si parla da giorni, giustamente perché è un fatto che ha avuto un forte impatto emotivo sull'opinione pubblica e sui media. A memoria mi ricordo solo un altro fatto di cronaca che ha avuto un risultato analogo: la tragedia di Vermicino e le due vicende sono anche accomunate dal loro tragico epilogo. Ritornando al presente vorrei fare alcune semplici riflessioni:
- si sprecano i "non deve più accadere", quando invece si sa che purtroppo accadrà ancora, speriamo solo di meno;
- bisogna partire dalle scuole, con l'educazione al rispetto ed al possesso, ricordando che il vero amore è dare libertà di scelta all'altro;
- Giulia Cecchettin, questa ventiduenne, laureanda in ingegneria, che i genitori dipingevano come tranquilla, serena e che pensava solo a laurearsi, non era così, anche se avrebbe voluto esserlo. In realtà Giulia era molto preoccupata, direi impaurita dal comportamento ossessivo di Filippo Turetta, suo ex, che la molestava. Così risulta dai messaggi che la ragazza ha inviato alle sue amiche; i suoi genitori invece, erano all'oscuro di tutto ciò o forse non sono stati in grado di cogliere i segni del manifestarsi del turbamento. Mi chiedo quindi: ma perché non parlarne con loro, per un consiglio, un aiuto, tutto sommato a ventidue anni è legittimo avere ancora bisogno dei genitori, se questi sanno ascoltare;
- Filippo Turetta, descritto dai suoi genitori come un ragazzo serio, buono, tranquillo, studioso, ha dimostrato due volte la sua cattiveria: inducendo Giulia ha sentirsi in colpa per averlo lasciato, con la minaccia del suicidio, peraltro mai tentato e per averla prima massacrata di botte e poi uccisa crudelmente, accoltellandola in modo palesemente premeditato.

Gianpiero Biagioni
Spinea

Il delitto di Giulia / 2

Come prevenire i femminicidi

A mio parere il gravissimo problema del femminicidio richiederebbe un intervento da parte di più operatori, specie di area psicologica, psichiatrica e sociologica. Certo, la scuola potrebbe organizzare corsi di educazione sessuale e affettiva atti a insegnare sin dall'infanzia la diversità tra i due generi e la loro pari dignità, il valore fondamentale del reciproco rispetto, la bellezza del rapporto di amore tra una donna e un uomo e l'orrore di una relazione patologica basata sulla percezione del possesso da parte maschile. Tuttavia questo non basterebbe. Occorrerebbe che i genitori, a loro volta, considerassero i loro figli soggetti responsabili e non oggetti che i genitori stessi possiedono e da proteggere a tutti i costi e in ogni occasione da ogni difficoltà che la vita può riservare. Tutto questo, però, riguarderebbe il futuro. Oggi è assolutamente necessario prevenire questa mattanza di donne giovani e meno giovani almeno suggerendo loro di non recarsi mai all'ultimo appuntamento con il persecutore da sole: penso che l'essere accompagnate da una persona di fiducia le salverebbe dall'eventuale carnefice.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Il delitto di Giulia / 3

L'educazione al rispetto

Quello che colpisce in questo caso, oltre alla terribile dinamica dell'evento, è la giovanissima età dei soggetti coinvolti. Vanno bene le manifestazioni, ma bisogna fare qualcosa di più strutturale e intervenire sui giovani educandoli al rispetto e alla cultura dell'accettazione del "no". Il padre dell'ex fidanzato in un'intervista ha detto che ha cercato di non far mancare nulla al suo ragazzo, di dargli tutto. Ecco, forse è questo, o meglio, anche questo che impedisce ai figli di maturare. I genitori (anche se lo so che non è facile...) devono avere la fermezza di dire anche "no" ai propri figli, e abituare i ragazzi a qualche sconfitta o meglio a qualche rinuncia.

Zeno Fungher
Venezia

Il delitto di Giulia / 4

Il patriarcato e il mondo arabo

Oramai siamo sempre più in preda delle strumentalizzazioni. Più che una legittima manifestazione di donne contro la violenza, l'impressione è stata di trovarci ieri di fronte ad un disordinato gregge in cui i partecipanti seguivano le proprie bandiere ideologiche. In queste manifestazioni c'era di tutto fuori che la solidarietà alla vittima di un orrendo assassinio, la nostra povera Giulia. Slogan contro il Governo, insulti alla Meloni, l'assalto contro la sede di Pro-Vita, lo sventolio di numerose bandiere palestinesi quasi a voler sottolineare che anche il popolo palestinese solidarizzava e sosteneva la battaglia in difesa della donna. Dobbiamo però considerare che il tanto vituperato patriarcato maschile sussiste ancora in tutta la sua drammaticità, però non in Occidente ma in tutto il mondo arabo. Ed anche nelle nostre città, nella nostra Mestre, vediamo donne arabe passeggiare con il volto coperto. Ma di questo le nostre femministe non ne fa menzione, né tantomeno non manifestano per la libertà delle molte donne costrette a subire le angherie di un autentico patriarcato. L'estrema sinistra, rappresentata soprattutto dai cosiddetti centri sociali, non manca mai occasione per manifestare il proprio odio verso il nostro mondo occidentale, l'America e oggi Israele dove effettivamente molte donne sono state stuprate e uccise dai terroristi islamici palestinesi di Hamas. Non importa se proprio il mondo arabo, nelle sue numerose sfaccettature religiose ed ideologiche, è il primo vero e concreto nemico dei diritti delle donne.

Aldo Sisto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/11/2023 è stata di **39.865**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO GAZZETTINO.IT

Il dolore dei Cecchettin: rifiuto dello zio e confessione della nonna

Non tutti reagiscono allo stesso modo a un omicidio. Il dolore si mischia alla rabbia. E anche nella famiglia di Giulia ognuno ha elaborato il lutto a modo suo.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Turetta, il giudice: «Non rischia l'ergastolo, mancano le aggravanti»

È uno schifo che l'omicidio volontario non abbia sempre l'ergastolo. Non è il primo. Non ho visto tutto questo scandalo per Guede che uccise Meredith dopo un rapporto non consensuale ed è già fuori (Sergio)

L'analisi

Il messaggio che arriva dalle elezioni olandesi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) verso l'estrema destra di Wilders, significando ancora una volta che, quando si tratta di temi divisivi, l'estremismo prevale sul ragionamento e l'originale sulla copia. Inoltre, analizzando più a fondo i voti olandesi, si evidenzia qualcosa già conosciuto in Italia: la corsa verso l'estremismo è un voto contro le città aperte e liberali come Amsterdam (che ha votato contro Wilders) in contrasto con una periferia che si sente dimenticata e culturalmente estranea rispetto ai temi progressisti. Essa si preoccupa soprattutto della propria sicurezza, inclusa ovviamente la sicurezza economica. In secondo luogo la migrazione di voti da un un leader come Rutte, severo dal punto di vista degli equilibri economici, ma filo-europeo, in direzione di un partito ferocemente anti-europeo, dimostra come, nonostante la parentesi di solidarietà espressa nella lotta al Covid e nel PNRR, l'Unione non offra ai suoi cittadini la protezione sufficiente in un momento in cui le guerre e le tensioni si moltiplicano. Tutto questo richiede infatti un'Europa più forte e attiva nel quadro internazionale. Dai risultati elettorali emerge un'ulteriore riflessione, che riguarda il risultato del Partito Socialista. Il suo candidato, Frans Timmermans, si era dimesso da Vice Presidente della Commissione Europea (nella quale era responsabile della politica ambientale), con la fondata speranza di divenire il perno di una coalizione vincente, con un programma riformista e filo-europeo. Un candidato certamente autorevole, fornito di grande intelligenza ed esperienza, a cui gli elettori hanno però rivolto un duplice rimprovero. Il primo, che nasce dal populismo che troppo spesso è dato come morto, è stato proprio quello di essere eccessivamente raffinato e di "parlare sette lingue, ma non quella del popolo." Il secondo rimprovero è quello di avere portato avanti una politica ambientale che, per essere di esempio a tutto il mondo, non aveva tuttavia tenuto in dovuto conto delle sue conseguenze economiche e sociali, mentre i grandi inquinatori, partendo dagli Stati Uniti e dalla Cina, continuano ad adottare politiche molto meno severe ed economicamente più vantaggiose. Come il problema migratorio, anche quello dell'ambiente, deve quindi essere affrontato con la consapevolezza che l'Europa ha l'obbligo di mantenere il primato di avanguardia che ha sempre esercitato in passato, ma che questo obbligo non può essere adempiuto senza tenere conto di quanto avviene nel resto del pianeta. Cresce infatti sempre più l'allarme sulla possibilità che i doverosi sacrifici siano resi vani dai comportamenti altrui e si venga a creare una reazione in senso contrario, rendendo più fragile la doverosa battaglia ambientale. Il voto olandese ha dimostrato che questo pericolo esiste, con una destra che finisce con l'avere maggiore successo quando si oppone in modo radicale alla politica di difesa dell'ambiente. Tuttavia, nonostante l'affermazione che, raddoppiando i precedenti risultati, ha portato Geert Wilders ad ottenere il 23,5% dei voti, non gli sarà facile formare il nuovo governo. Il suo estremismo, ripetuto ossessivamente per vent'anni, ha reso assai dubbioso il raggiungimento della necessaria maggioranza in Parlamento. Le trattative, come è avvenuto in passato in Olanda, dureranno quindi molti mesi e potranno anche mantenere all'opposizione il partito di Wilders. Il che non sarebbe certo un danno per l'Italia dato che, oltre che predicare l'abbandono della lotta al cambiamento climatico, il distacco dagli organismi dell'Onu, l'uscita dall'Unione Europea e il bando al Corano e ai suoi fedeli, uno dei suoi slogan preferiti è stato quello di opporsi a ogni misura di solidarietà europea. In questo campo il suo linguaggio si è soprattutto esplicitato nel ripetere che "nessun soldo europeo deve essere dato all'Italia". Il che non sarà un problema da poco per i politici italiani che si schierano fra i suoi amici.

La vignetta

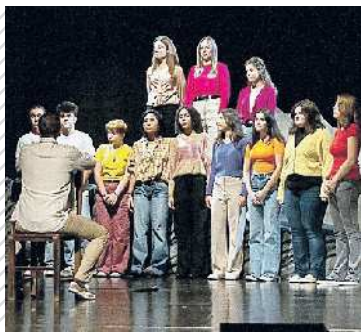
Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 28, Novembre 2023

San Giacomo della Marca, sacerdote. A Napoli, deposizione di san Giacomo della Marca, sacerdote dell'Ordine dei Minori, insigne per la predicazione e per l'austerità di vita.

3°C 9°C
Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 16:24
La Luna Sorge 16:51 Cala 8:49

IL MELOLOGO DI CARLO GALANTE "CANTI DALLA CASA DEI VIVENTI" OLTREPASSA I CONFINI

A pagina XXI

Anteprima
Cantata scenica di Nicola Milan dedicata alla fraternità

A pagina XXIII

Latisana
Tentato omicidio, uomo estradato dal Belgio

È stato estradato in Italia dal Belgio un cittadino romeno di 37 anni che era stato bloccato nelle scorse settimane a Hoogstraten.

A pagina VII

Pontebbana, asfalto già da rifare

▶Buche, avvallamenti e pericoli a due anni dagli ultimi lavori Il maxi-piano portato a termine in pandemia è servito a poco

▶A cavallo tra le due province la situazione è peggiore Il manto stradale cede in più punti, scattano i controlli

DANNI Asfalto rovinato

Per portare a termine l'operazione si era assistito a uno spiegamento di forze e di mezzi di tutto rispetto. Lavori notturni, chiusure programmate, luci sparate per illuminare diversi tratti di strada. Era il 2021, anno di pandemia e per quanto riguardava la Pontebbana anche di asfaltature. Il problema? Quel manto d'asfalto, posizionato a terra solamente due anni fa, è già malandato. Non ancora da buttare, ma quasi. Buche, grinze, avvallamenti. E pericoli. Tutto è tornato quasi come prima dopo soli 48 mesi. E gli automobilisti protestano.

Agrusti a pagina III

Petrillo patteggia «Ora ha ammesso le responsabilità»

▶Si è conclusa la vicenda giudiziaria davanti alla Corte d'appello di Trieste

«Si è sempre professata innocente. Con il patteggiamento di ieri in Corte d'Appello Emanuela Petrillo di fatto ha rinunciando a difendersi, ammettendo finalmente le proprie responsabilità». A parlare è l'avvocato Fabio Crea, legale dell'Ulss 2. L'azienda sanitaria è parte civile nel processo all'ex assistente sanitaria di Spresiano, accusata di aver fatto finta di iniettare i vaccini a centinaia di bambini nei dipartimenti di prevenzione di Treviso e Codroipo, tra il 2014 e il 2016.

A pagina V

In Consiglio
L'uso della Schwa infiamma l'aula scoppia la bagarre

Tre ore di dibattito su "schwa" e asterischi e linguaggio declinato al femminile prima di arrivare a trovare la quadra.

A pagina V

Calcio L'Udinese prepara la ripartenza

Zemura: «Buttato via un tempo Bella concorrenza con Kamara»

Il mancino bianconero Jordan Zemura (nella foto) torna sulla partita persa a Roma. «Abbiamo buttato via un tempo, senza riuscire ad attaccare - racconta -. Ora dobbiamo rifarci con il Verona. Con Kamara in fascia c'è una sana concorrenza».

A pagina IX

Piano di ateneo
Trenta milioni e iscritti in aumento in università

Trenta milioni di euro per il Piano strategico e studenti in aumento. Ma anche polemiche da parte degli universitari per la soluzione mancata dopo la chiusura della casa dello studente di viale Ungheria a Udine. Sono alcuni dei punti chiave della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano. Una cerimonia che si è aperta nel ricordo di Giulia Cecchettin.

A pagina VII

Turismo
La tassa di soggiorno preoccupa gli albergatori

La tassa di soggiorno a Udine? «Un fulmine a ciel sereno» per gli albergatori cittadini, soprattutto perché «non era nel programma elettorale», per usare le parole di Edoardo Marini (Federalberghi). «Ci auguriamo che le risorse aggiuntive che entreranno nelle casse del Comune di Udine verranno reinvestite con una strategia condivisa».

A pagina VI

Basket
Oww, il Carnera resta imbattuto e fa la differenza

L'Oww vince ancora in casa e coach Adriano Vertemati sorride.«Certo, perché manteniamo il nostro palaCarnera inviolato - commenta - e chiudiamo il girone d'andata a ridosso del primo posto in classifica. Le avversarie le abbiamo affrontate tutte e ci siamo fatti delle idee chiare su ciò che ci serve per arrivare sino in fondo e rimanere competitivi».

Sindici a pagina XIII

Un museo per esporre le Frecce che non volano più

«L'idea è buona e posso dire che la Regione quando ci sono idee positive è sempre interessata. Ovviamente allo stato posso dire che la Regione può essere interessata a fare un ragionamento». Parola dell'assessore alla Cultura Mario Anzil. E il ragionamento è su una questione per cui il Friuli Venezia Giulia è senza dubbio terra conosciuta, perché è una delle culle in cui è nata la prima scuola di aviazione, ma è anche "la casa" delle Frecce Tricolore, vanto nazionale delle acrobazie in cielo. L'idea? Realizzare un grande museo dell'Aviazione, magari poco distante da dove romba la pattuglia della Pan e raccogliere storie e successi di ieri, ma anche affrontare il futuro del volo. A lanciare per ora una proposta che è ovviamente ancora in embrione una serie di appassionati che dall'intero Friuli Venezia Giulia, ma in particolare dalle province di Pordenone e Udine hanno lanciato l'idea. Politicamente (anche se in questo caso la politica conta poco) a raccogliere la proposta è stato Mauro Capozzella, coordinatore dei 5Stelle per il Friuli Occidentale. «Salvare, proteggere e diffondere uno dei patrimoni meno conosciuti, ma di grande valore del Friuli Venezia Giulia: la sua storia legata ai pionieri del volo e dell'epopea dell'Aeronautica civile e militare fino al fiore all'occhiello, le Frecce Tricolori».

A pagina II

MUSEO DELL'AVIAZIONE Si sta cercando di gettare le basi

Ciclocross
Stefano Viezzi conquista anche l'Irlanda

Stefano Viezzi si sta ritagliando un ruolo internazionale importante nel ciclocross giovanile. L'ulteriore conferma è arrivata da Dublino. Il 17enne di Majano, dopo aver vinto la prima tappa della Coppa del Mondo Juniores, si è ripetuto anche in terra irlandese, precedendo di 8" il belga Van Den Boer e l'olandese Solen. Il pupillo del ct Daniele Pontoni cresce in fretta.

Tavosanis a pagina XIII

La storia dal cielo

Nella terra delle Frecce decolla il museo del volo

▸La proposta lanciata da alcuni appassionati e messa in piedi da Mauro Capozzella piace all'assessore alla Cultura regionale. «Pronti a ragionare»

L'IDEA

PORDENONE/UDINE «L'idea è buona e posso dire che la Regione quando ci sono idee positive è sempre interessata. Ovviamente allo stato posso dire che la Regione può essere interessata a fare un ragionamento». Parola dell'assessore alla Cultura Mario Anzil. E il ragionamento è su una questione per cui il Friuli Venezia Giulia è senza dubbio terra conosciuta, perchè è una delle culle in cui è nata la prima scuola di aviazione, ma è anche "la casa" delle Frecce Tricolore, vanto nazionale delle acrobazie in cielo. L'idea? Realizzare un grande muso dell'Aviazione, magari poco distante da dove romba la pattuglia della Pan e raccogliere storie e successi di ieri, ma anche affrontare il futuro del volo.

LA PROPOSTA

A lanciare per ora una proposta che è ovviamente ancora in embrione una serie di appassionati che dall'intero Friuli Venezia Giulia, ma in particolare dalle province di Pordenone e Udine hanno lanciato l'idea. Politicamente (anche se in questo caso la politica conta poco) a raccogliere la proposta è stato Mauro Capozzella, coordinatore dei 5Stelle per il Friuli Occidentale. «Salvare, proteggere e diffondere uno dei patrimoni meno conosciuti, ma di grande valore del Friuli Venezia Giulia: la sua storia legata ai pionieri del volo e dell'epopea dell'Aeronautica civile e militare fino al fiore all'occhiello che sono le Frecce Tricolori» È questo l'assist che Capozzella lancia. «La Regione, in particolare l'assessore alla Cultura, Mario Anzil, metta mano ad un progetto e realizzi un Museo del Volo portando a conoscenza del vasto mondo degli appassionati e non solo il profondo legame che il nostro territorio ha avuto ed ha con il mondo legato alle "macchine volanti", i suoi assi, i promotori dei voli aerei passeggeri fino al più grande richiamo internazionale che sono le Frecce Tricolori che hanno la loro sede a Rivolto in provincia di Udine. Da Pordenone a Udine a Trieste e Gorizia ci sono testimonianze uniche nella storia del volo che devono trovare dignità e collocazione a livello divulgativo che può portare migliaia di visitatori con un unicum nel suo genere che farebbe invidia a musei e strutture simili in Italia in Europa».

LA PATTUGLIA

«Una proposta - va avanti Capozzella - che fino ad oggi è stata lettera morta e che nasconde, invece, una realtà viva e riportata nei libri di storia dell'aeronautica mondiale. L'idea - va avanti - nasce da dati storici inconfutabili che sono degni di essere la base per un museo virtuale e ricco di reperti e cimeli, fino ad arrivare a chiedere al Ministero della Difesa di poter avere in comodato gratuito gli aerei storici della Pan, oggi a Rivolto, non visibili al grande pubblico di appassionati e che rischiano, senza adeguata manutenzione, di deperire sotto gli agenti atmosferici. Questi velivoli potrebbero essere la punta di diamante del Museo dell'Aria in un contesto di strutture aperte al pubblico con sale espositive con documenti filmati, immagini e altro legati all'attività delle Frecce Tricolori».

SCUOLA DI VOLO

Ma il Friuli Venezia Giulia è anche altro in materia di volo. «Partendo dal pordenonese abbiamo, infatti, la prima scuola di volo civile e poi militare che trovò collocazione all'aero campo della Comina, oggi un campo abbandonato a se stesso, di fatto, con un aeroporto chiuso che potrebbe essere una struttura attrattiva per voli turistici per aerei privati anche come ponte per arrivi dal nord Europa verso le spiagge adriatiche e non solo. Passando poi alla provincia di Udine ci sono, oltre all'aerobase di Rivolto i cui velivoli storici dovrebbero essere ospitati nel Museo dell'Aria, ci sono le testimonianze della presenza non solo della scuola di volo acrobatico ma anche della attività della squadriglia dell'asso Francesco Baracca. Nel goriziano abbiamo, poi, il bellissimo aeroporto Duca d'Aosta oggi in gran parte in rovina e a Monfalcone, poi, abbiamo la presenza della più grande fabbrica di idrovolanti in Italia, i famosi Cant-Zapata. Trieste, infine, ma non ultimo, ha il primato di essere stata la prima città ad essere collegata in Italia con un volo aereo con Torino lungo il Po a fine anni Venti».

L'ASSESSORE

Insomma, le basi più che buone ci sono, ora servirebbe mettere insieme il tutto e magari studiare una via. L'assessore alla Cultura, Mario Anzil non chiude la porta. «È un tema affascinante - spiega che coinvolge l'intera regione perchè questa è stata e continua ad essere una terra in cui il volo ha una sua forte base. Come ho detto la Regione può essere disponibile a ragionare su una cosa del genere perchè oggi come oggi sono da prediligere i musei specializzati che hanno caratteristiche ben marcate. E questa è una idea che ha un fondamento. In più c'è ancora in ballo la questione dell'aeroporto di Campoformido che potrebbe essere, una volta sistemata la vicenda, una ottima sede». Buon volo.

Loris Del Frate

Follador e il caccia svizzero: le basi erano già piantate

LA STORIA

PORDENONE/UDINE Era il dicembre del 1995 quando all'aeroporto di Aviano atterrò un aereo da guerra. Non era nè americano, nè italiano, nè di uno Stato alleato: era svizzero. Il velivolo, pilotato dal colonnello Von Gunter è atterrato all'aeroporto Pagliano e Gori e per qualche mese è rimasto in un hangar vicino a un F16. Erano veramente in pochi a crederci perchè quell'aero era stato "donato", dopo essere stato dismesso seppur funzionante, a un pioniere del volo, in pordenonese Giovanni Follador che era riuscito a portarlo a casa. Per fare cosa? Completate il Museo dell'aeronautica in due dei tre capannoni dismessi che allora si trovavano alla caserma Zappalà di Aviano. Quell'Hunter Y4068 Mk58 subsonico della Confederazione Svizzera doveva essere la punta di diamante di una ricchissima collezione di aerei, divise, pezzi di tutti i tipi, cingolati altro materiale militare che Giovanni Follador aveva recuperato durante al sua vita di appassionato.

Per la verità Giovanni Follador un suo museo storico privato lo aveva già realizzato, in uno dei capannoni industriali lungo la Pontebbana. Per anni ha aperto la porta ad altri appassionati come lui, alle scolaresche e a chi voleva vedere i cimeli della grande aviazione tricolore. Il suo sogno, però, era quello di riuscire a realizzare un museo pubblico e per questo era disponibile a donare tutto, anche perchè la sua preziosa collezione non poteva restare ancora per molto in quel capannone.

COLLEZIONISTA Giovanni Follador e alle spalle l'aereo da caccia regalato dalla Confederazione elvetica

Si era mossa la Provincia, il Comune di Pordenone, diversi sindaci e - come detto - era stato trovato pure un sito, i vecchi hangar alla Zappalà. L'aereo da caccia della Confederazione elvetica avrebbe dovuto essere la chicca visto che era pure funzionante. «Tutti i sindaci della zona hanno condiviso, in modo unanime, la scelta di una collocazione definitiva del Museo storico dell'Aeronautica del Friuli - Venezia Giulia nel grande hangar dell'ex caserma Zappalà - dichiarava allora Follador, l'ideatore del museo -. Ora l'idea è supportata anche dall'amministrazione provinciale. Proprio il presidente della Provincia, Alberto Rossi, dopo aver esaminato l'intero patrimonio del Museo storico, ha formalizzato la richiesta ufficiale di quell'hangar. Il tutto - aveva puntualizzato il collezionista - a beneficio dell'intera comunità provinciale. Senza contare che anche gli americani sarebbero sicuramente interessati ad avere in zona una struttura di questo tipo». Le cose, però, non sono andate come avrebbero dovuto. Dell'aereo si interessò anche la Procura della repubblica di Pordenone, il collezionista pordenonese si ritrovò persino indagato e ne uscì dopo alcuni anni. Nel frattempo, però, l'idea del museo passò in cavalleria e nonostante l'interessato fosse andato a bussare in tutte le porte, non se ne fece nulla. L''Hunter arrugginì sotto la pioggia.

ldf

Il nodo delle infrastrutture

COM'ERA Un'immagine della Pontebbana prima dell'intervento effettuato nell'estate del 2021 in piena pandemia

Dopo soli due anni l'asfalto è da buttare Caos sulla Pontebbana

▶Il maxi-cantiere era terminato nel 2021 Sono tornate buche e cunette ovunque

▶Il tratto più pericoloso è quello casarsese ma non va meglio in provincia di Udine

La mappa dei rischi

Il pericolo in curva

Le grinze sull'asfalto non si contano ormai più anche nel tratto udinese della statale.

L'effetto al semaforo

Il peso dei camion che affollano la statale Pontebbana rovina dopo poco l'asfalto vicino ai semafori.

Sono tornate le buche

Gli ultimi lavori sono stati effettuati nel mezzo dell'estate del 2021, ma l'asfalto è già rovinato.

IL CASO

PORDENONE-UDINE Per portare a termine l'operazione si era assistito a uno spiegamento di forze e di mezzi di tutto rispetto. Lavori notturni, chiusure programmate, luci sparate per illuminare diversi tratti di strada. Era il 2021, anno di pandemia e per quanto riguardava la Pontebbana anche di asfaltature. Il problema? Quel manto d'asfalto, posizionato a terra solamente due anni fa, è già malandato. Non ancora da buttare, ma quasi. Buche, grinze, avvallamenti. E pericoli. Tutto è tornato quasi come prima dopo soli 48 mesi.

IL VIAGGIO

Da Pordenone a Casarsa, prima sezione della ricognizione sulla statale Pontebbana. Si tratta proprio del primo settore interessato dai lavori effettuati nel 2021 e comunicati a suo tempo dalla società Fvg Strade. Era il mese di luglio. Nel dettaglio, il tratto di strada interessato era quello tra la rotonda che collega Casarsa a Orcenico Superiore e quella che negli anni ha sostituito il semaforo di Cusano. La frazione di Orcenico Inferiore, in corrispondenza della doppia curva, era raggiungibile solamente dalle strade interne ai paesi, perché tutto il tratto interessato dai lavori era stato chiuso al traffico. Un'operazione imponente, che però non ha garantito la durata nel tempo che tutti - committente (cioè la Regione) in primis - si aspettavano. Basta percorrere la Pontebbana oggi, infatti, per accorgersi di come ormai da qualche mese le buche e gli avvallamenti siano tornati a formarsi esattamente negli stessi punti di prima. «Evidentemente - ha spiegato ieri l'assessore regionale Cristina Amirante - non basterà più il rivestimento della strada». La prossima volta si dovrà operare anche in profondità, perché è lampante come le condizioni della Pontebbana siano peggiorate di nuovo dopo pochissimo tempo.

I PERICOLI

Il tratto che oggi presenta i rischi maggiori è proprio quello asfaltato di recente. Da Orcenico a Casarsa, soprattutto, alcune buche si trovano in corrispondenza delle curve. E quando ci si avvicina ai due semafori casarsesi, le cose peggiorano ancora. L'effetto dei mezzi pesanti, che con le loro tonnellate, le frenate e le accelerazioni hanno creato delle vere e proprie scanalature, ininfluenti per gli altri camion, ma pericolosissime per le automobili.

Le cose non vanno meglio neppure nel settore udinese della Pontebbana. Anche in quel caso durante la pandemia sono stati effettuati diversi lavori di asfaltatura tra Pasian di Prato e Codroipo. Ma ancora una volta, anche se in misura minore, dopo due o tre anni la situazione è tornata praticamente quella di un tempo.

IL TRAFFICO È AUMENTATO E I CAMION ROVINANO IL MANTO STRADALE

L'ANALISI

Appalti al ribasso? Lavori urgenti e per questo non incisivi come ci si sarebbe aspettato? Oppure è il traffico stesso che sulla Pontebbana è diventato ormai insostenibile anche per il manto stradale stesso? Molto probabilmente la situazione attuale è generata dal mix tra tutti questi fattori. Resta il fatto che in concomitanza con i lavori per la terza corsia il flusso veicolare è aumentato di molto lungo l'arteria. E gli effetti si vedono.

Marco Agrusti

Con il maltempo

Rotonde piene d'acqua Non c'è la soluzione

C'è un'altra opera, o meglio si potrebbe chiamare un rattoppo, attesa da chi percorre ogni giorno la Pontebbana lungo il tratto pordenonese. La rotonda tra Casarsa e Orcenico Superiore, infatti, ogni volta che piove anche solo per pochi minuti diventa sempre più simile ad una piscina. C'è un evidente difetto di progettazione o di realizzazione dell'opera e il risultato è chiaro: una condizione di pericolosità che si percepisce senza bisogno di essere esperti.

Lotta allo smog Verso la mobilità elettrica

Nuovo magazzino all'Interporto I fondi regionali entro l'estate

LOGISTICA

PORDENONE-UDINE La Regione tende una mano nei confronti dell'Interporto di Pordenone. Nella prossima fase di assestamento di bilancio, infatti, ci saranno i soldi necessari alla realizzazione del magazzino merci che fungerà da punto di partenza per la copertura di quello che in logistica è chiamato "ultimo miglio", cioè la distanza tra l'hub per lo smistamento e il luogo della consegna delle merci. A garantire l'impegno, che non sarà scisso da quello relativo alla stazione elementare dell'Interporto pordenonese, è l'assessore Cristina Amirante. «Si prevede - si legge nella relazione dell'Interporto - uno stanziamento di un contributo di 3,6 milioni di euro – che eventualmente potrebbe essere suddiviso in 1,8 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 - per la realizzazione di un magazzino da destinare ad attività di logistica distributiva e trasporto espresso anche a supporto di servizi di "City Logistics"». E l'intento è uno: snellire il traffico. Con la realizzazione del magazzino, che andrebbe ad integrare la piattaforma intermodale, oltre alle attività di logistica distributiva e trasporto espresso svolgerebbe, nel contempo, anche la funzione di "City Logistics" contribuendo a migliorare la situazione del traffico urbano delle merci (in particolare nelle zone a traffico limitato) e incentivare un cambiamento radicale nella cultura e nel sistema di distribuzione delle merci nella città di Pordenone. Il traffico di persone e merci in ambito urbano, la conseguente congestione e l'inquinamento atmosferico e acustico sono un problema complesso e in continua crescita non solo in Italia ma in tutta Europa, che coinvolge oggi le grandi metropoli così come i piccoli centri. «Il magazzino che si propone - prosegue la relazione illustrativa - avrebbe la funzione di centro obbligato di raccolta e di smistamento (centro di distribuzione urbana), con il compito di ricevere la merce proveniente da diversi fornitori, separarla in base alla zona di destinazione, caricarla sui mezzi (a ridotto impatto ambientale) ed infine distribuirla ai vari clienti, con il conseguente vantaggio di ottimizzare i carichi ed i percorsi, riducendo sensibilmente i tempi di consegna. Nel contempo, nei casi in cui risulti difficoltoso svolgere il servizio door to door, il magazzino potrebbe svolgere anche la funzione di pick up and delivery points, cioè quella di un punto di raccolta e di consegna delle merci, che può essere raggiunto direttamente dai fornitori e dai clienti finali con mezzi propri: una soluzione sempre più interessante anche per i cittadini che utilizzano l'e-commerce e che non sempre sono raggiungibili al domicilio. Va evidenziato anche che l'utilizzo di veicoli a basso o nullo potere inquinante (a metano, a gpl o elettrici) consentirà di ridurre notevolmente le emissioni di agenti inquinanti. Tale accorgimento, unito alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico (già esistente ed in fase di espansione), contribuirà a rendere ancora più efficiente e virtuoso l'intero sistema».

LOGISTICA L'Interporto di Pordenone (Nuove Tecniche)

L'EDIFICIO SARÀ IL PUNTO DI PARTENZA PER I VEICOLI ELETTRICI CHE EFFETTUERANNO LE CONSEGNE

«Così Petrillo ha ammesso in aula le sue responsabilità»

▶Il legale dell'azienda sanitaria trevigiana dopo il patteggiamento dell'ex assistente

LA VICENDA

UDINE «Si è sempre professata innocente. Con il patteggiamento di ieri in Corte d'Appello Emanuela Petrillo di fatto ha rinunciando a difendersi, ammettendo finalmente le proprie responsabilità». A parlare è l'avvocato Fabio Crea, legale dell'Ulss 2. L'azienda sanitaria è parte civile nel processo all'ex assistente sanitaria di Spresiano, accusata di aver fatto finta di iniettare i vaccini a centinaia di bambini nei dipartimenti di prevenzione di Treviso e Codroipo, tra il 2014 e il 2016. Ieri si è conclusa la vicenda giudiziaria della 37enne davanti alla Corte d'Appello di Trieste. La donna ha patteggiato 4 anni di carcere. L'applicazione di pena è frutto di un accordo stipulato tra il difensore dell'imputata, l'avvocato Paolo Salandin, e la procura generale di Trieste. Il patteggiamento ha permesso all'ex assistente sanitaria di vedersi più che dimezzare la pena. In primo grado era stata condannata infatti dal tribunale di Udine a 8 anni e 6 mesi di carcere per peculato, falso in atto pubblico, rifiuto d'atti d'ufficio e falso in certificazione. In secondo grado la strategia scelta è stata quella di una rideterminazione al ribasso della pena, a fronte della rinuncia a tutti i motivi di impugnazione, con la sola eccezione di quello relativo alla mancata concessione in primo grado delle attenuanti generiche.

IL QUADRO

Nell'impugnare la sentenza del tribunale di Udine, il legale di Petrillo aveva contestato in particolare la mancata prova che i reati si fossero verificati e l'assenza dell'elemento soggettivo. A detta dell'avvocato Paolo Salandin era stato il clima di ostilità attorno alla sua assistita a spingere alcune colleghe a denunciarla. Mentre il processo si era svolto negli anni segnati dalla pandemia di Covid-19 e dalla polemica correlata ai vaccini: una circostanza che secondo il legale aveva contribuito alla «pena esemplare» emessa in primo grado. L'avvocato Salandin annuncia che chiederà la pena alternativa dell'affidamento ai servizi sociali in modo che la donna non debba espiare la pena in carcere. Non solo: la difesa punta a farle beneficiare di un'ulteriore sconto di pena per buona condotta. A conti fatti, il legale della Petrillo, confida che gli anni di espiazione si riducano da 4 a 3, sempre che le richieste vengano accolte.

LA DIFESA

«Siamo soddisfatti - dichiara il legale - perché la pena è stata più che dimezzata. La mia assistita ha accolto la sentenza con serenità». I risarcimenti alle aziende sanitarie da parte di Petrillo verranno quantificate in un distinto procedimento civile. Intanto la Corte dei Conti del Veneto aveva già condannato la donna a pagare 80mila euro a favore della Ulss 2. Appena scoppiato il caso, Petrillo era stata licenziata e sospesa dall'Albo degli assistenti sanitari. «La sentenza di oggi (ieri per chi legge, ndr) non ha effetti a livello disciplinare - conclude l'avvocato Salandin -. La mia assistita spera di essere riabilitata. Nel frattempo continua a dedicarsi ai suoi due bimbi piccoli».

Mep

PATTEGGIAMENTO L'infermiera Emanuela Petrillo in Corte d'appello

Mozione anti violenza Maratona in consiglio per trovare la quadra

▶Schwa, battaglia per 3 ore Pirone: «Statua di Sgorlon rimborso a metà: faremo causa»

CONSIGLIO

UDINE (cdm) Tre ore di dibattito su "schwa" e asterischi e linguaggio declinato al femminile prima di arrivare a trovare la quadra (che comunque non è andata bene a tutti i gruppi, tanto che c'è chi - per motivi diversi - si è sfilato prima del voto) sulla mozione contro la violenza sulle donne. È andata così ieri sera in consiglio comunale a Udine. Nel mirino dell'opposizione è finito soprattutto un intervento della consigliera Anna Paola Peratoner (Pd), che ha citato (fra l'altro) i tagli fatti a suo tempo dal governo Meloni. Alla fine, dopo una sospensione di quasi mezz'ora, la mozione, che ha cercato di fare sintesi fra i testi di maggioranza e minoranza, è stata approvata. Francesca Laudicina (Lega), pur strigliando Peratoner («È stato un pugno, il suo»), ha riconosciuto che si era fatto tutto il possibile per trovare una soluzione condivisa. Che tradotto voleva dire: se il centrosinistra avesse messo da parte asterisco e schwa, come poi accaduto, il centrodestra avrebbe potuto aprire sul linguaggio con declinazione al femminile. E pure Luca Onorio Vidoni (FdI) ha concordato sul votare sì alla mozione rivista e corretta. La Lista Fontanini, con Giulia Manzan, ha spiegato che non avrebbe preso parte alla votazione. «Non ci stiamo davanti a strumentalizzazioni di questo genere», ha spiegato Palmisciano. E anche Stefano Salmè della lista "anti-sistema" ha spiegato che non avrebbe partecipato al voto. «Noi siamo contro tutte le violenze. Ma ci sono cittadini in periferia che non hanno soldi per fare la spesa e voi discutete di aria fritta».

L'assessore Federico Pirone ha risposto a un'interrogazione dell'ex sindaco Pietro Fontanini sulla ricollocazione della statua di Carlo Sgorlon, spiegando che il ritardo è dovuto anche al fatto che l'assicurazione ha corrisposto solo la metà dell'importo del danno, «di 25mila euro». «Abbiamo ricevuto un accredito di 12.500 euro. Non ritenendoci per nulla soddisfatti, abbiamo avanzato dei solleciti, l'ultimo dei quali il 26 ottobre, per avere l'intera somma ristorata e procedere alla ricollocazione. Pensavamo di poter arrivare a una forma consensuale. Ma dato che questo ancora non è stato possibile, domani (oggi ndr) in giunta ci sarà una delibera con cui integreremo la metà della somma e stiamo valutando anche di chiedere i danni». Per la ricollocazione «stiamo valutando se quella posizione sia la migliore o se invece ne vada cercata un'altra». Il Comune ha anche conferito la cittadinanza onoraria all'Ana di Udine.

Tassa di soggiorno, hotel in rivolta

▶Da Pozzo: «Le risorse aggiuntive siano reinvestite con una strategia condivisa». Venanzi promette un tavolo

▶Marini (Federalberghi): «Fulmine a ciel sereno, rischio flop» E Ganzini: «La nuova imposta ci sgonfia le gomme in corsa»

TURISMO

UDINE La tassa di soggiorno a Udine? «Un fulmine a ciel sereno» per gli albergatori cittadini, soprattutto perché «non era nel programma elettorale», per usare le parole di Edoardo Marini (Federalberghi), che ha appreso con preoccupazione della decisione dell'amministrazione. «Ci auguriamo che le risorse aggiuntive che entreranno nelle casse del Comune di Udine verranno reinvestite con una strategia condivisa assieme a Confcommercio», ha subito messo in chiaro il presidente del sodalizio, Giovanni Da Pozzo. «Ma certo che lo faremo», promette il vicesindaco Alessandro Venanzi.

GLI ALBERGATORI

Secondo Marini, infatti, «Udine non è Trieste, né Grado o Lignano». Ed è per questo che la tassa rischia di tradursi in «un flop e un danno grave per le aziende» se, per l'appunto, non ci dovesse essere la condivisione della «destinazione dei proventi con le categoria interessate e la rete alberghi», ma anche se «non la applicheranno anche i comuni limitrofi, Tavagnacco, Buttrio, Pradamano», perché la "gabella" rischierebbe di tradursi in un «motivo di sviamento di parte della clientela verso altri comuni. Se questi due situazioni invece si verificheranno, come dice Venanzi, potrebbe essere un'opportunità per promuovere meglio la città. Altrimenti sarà un danno enorme per avere due spiccioli in più in cassa». Ma il vicesindaco rassicura tutti: «È obbligatorio istituire un tavolo tra Comune, categorie e Regione». Per Giuliana Ganzini (Suite Inn) la nuova imposta «ci "sgonfia le gomme" in corsa. Non ci è chiaro lo scopo e non vogliamo avere appesantita la percezione del cliente sul caro-soggiorno a Udine». Secondo lei non sarebbero nelle priorità «le esigenze di imprese che hanno mantenuto nervi saldi per tre anni, senza possibilità di moltiplicare i posti letto come i tavolini di bar e ristoranti, ai quali non è richiesta ora la restituzione della gratuità del suolo pubblico, concessa giustamente per restare a galla. Ora tutto torna normale per tutti e, invece, a chi ha subito e assorbito rincari» per i costi dell'energia, «la mancanza di lavoratori e magari si è pure impegnato per un turismo sostenibile, arriva il rincaro imposto da terzi», riflette l'albergatrice.

LA MINORANZA

«Noi abbiamo portato molti più turisti con le grandi mostre. Loro li faranno scappare», ironizza su Facebook l'ex sindaco Pietro Fontanini. «È vero che la prevede una legge regionale e che ce l'hanno già molte località in regione. Ma non siamo d'accordo su modalità e tempi della tassa di soggiorno», sbotta Luca Onorio Vidoni (FdI). «Vorrebbero introdurre da ottobre 2024, ma, visto che il governo interviene per andare incontro a bar e ristoranti per il suolo pubblico fino a fine 2024, si poteva pensare anche a loro e introdurla dal 2025». «Non siamo d'accordo neanche sugli importi, perché si parte dal massimo per gli hotel a 5 stelle. Poi, fa sorridere il fatto che da una parte Pirone dica che Udine è una città isolata e dall'altra la giunta metta la tassa di soggiorno. Chiediamo che prima di introdurla ci dicano qual è la loro visione sullo sviluppo della città». Anche per Francesca Laudicina (Lega) «De Toni e la sua giunta verranno ricordati come il partito delle tasse. Qualche giorno fa l'aumento dell'addizionale Irpef, ora l'imposta di soggiorno, domani probabilmente la Tari e tutto senza una parola durante la campagna elettorale e nelle linee programmatiche». Laudicina si chiede cosa avrà fatto cambiare idea a Venanzi, che, ricorda, da assessore nell'era Honsell, aveva "bocciato" la tassa ritenendola un forte disincentivo per i turisti e un appesantimento per gli hotel. «Per le medesime osservazioni dell'assessore io boccio la proposta di questo nuovo balzello. Per questa imposta di scopo, lo scopo non è per nulla chiaro». Per Laudicina, attrattività e sicurezza in città devono essere due capisaldi. «In un momento di difficoltà economica era proprio necessario colpire gli albergatori con tutti questi nuovi adempimenti a loro spese?», si chiede. «Ribadisco il mio no a questa nuova imposta almeno fino a quando non sarà chiaro lo scopo, che non può essere quello di distribuirne il possibile gettito, stimato in 650mila euro, in mille rivoli, ma per un'attività precisa e soprattutto condivisa» con gli operatori.

Camilla De Mori

LAUDICINA: «LO SCOPO NON SIA RIDISTRIBUIRE 650MILA EURO IN MILLE RIVOLI» VIDONI: «TEMPI E MODI SBAGLIATI»

STRUTTURE RICETTIVE La reception di un hotel. A Udine si discute molto sull'idea di introdurre la tassa di soggiorno

Albero colpito da un camion traffico in tilt in via Caccia Sei ore per il ripristino

IL CASO

UDINE Ci sono volute quasi sei ore per riportare la situazione alla normalità in via Caccia, snodo strategico per il traffico cittadino, ridotto a un imbuto per colpa di un albero pericolante che è stato abbattuto per ripristinare la sicurezza.

Dalle 10 di ieri mattina via Caccia è stata interdetta al traffico nella sua seconda parte, fino a via Monte Hermada, per la presenza di un albero pericolante che incombeva sulla carreggiata.

Un camion infatti, come è stato spiegato, aveva urtato la pianta compiendo una curva, acuendo l'inclinazione dell'albero già finito sotto l'attenzione del Servizio del Verde in precedenza a causa della sua instabilità.

Il bagolaro, alto più di venti metri, era il secondo da sinistra dopo l'intersezione con via Gorizia ed è stato immediatamente transennato.

Il servizio comunale del Verde Pubblico si è subito portato sul posto ed è intervenuto nel primo pomeriggio per assicurare la sicurezza del passaggio dei mezzi e dei pedoni. Sul posto anche la Polizia locale del capoluogo friulano per la gestione della viabilità e i vigili del fuoco del Comando di Udine. In un primo momento il traffico proveniente da via Caccia è stato indirizzato a sinistra su via Gorizia. Come detto, ci sono volute quasi sei ore perché la situazione tornasse alla normalità. Verso le 16, infatti, come ha fatto sapere il Comune, la circolazione è ripresa regolarmente. Il lungo stop si è reso necessario, come ha spiegato l'amministrazione, per la complessità dell'intervento, che ha interessato un albero alto più di venti metri, con una lunghezza tale da travalicare la carreggiata e arrivare sopra il palazzo a fianco.

IL BAGOLARO ALTO VENTI METRI ERA GIÀ ALL'ATTENZIONE DEL SERVIZIO VERDE PER LA SUA INSTABILITÀ

In tanti per Vannacci a Udine: contestatori fuori dalla sala

L'INCONTRO

UDINE In sala oltre 300 persone, un altro centinaio in attesa fuori che non sono riuscite ad entrare. Dall'altro lato della strada un altro centinaio di manifestanti che hanno aderito al sit-in di protesta promosso da una cinquantina di gruppi tra partiti, movimenti, sindacato, cittadini. Qualche momento di tensione con alcune scaramucce verbali ma tutto è filato liscio anche grazie alla presenza delle forze dell'ordine. Roberto Vannacci, il generale dell'Esercito autore del libro "Il mondo al contrario", ospite dell'evento promosso dal blogger Marco Belviso, ha ribadito parole concilianti invitando nuovamente i contestatori a presenziare in sala e a rispettare le opposte visioni. «Invece di protestare all'esterno e contestare il mio diritto a parlare, avrebbero potuto entrare e spiegare a me e ai tanti che la pensano come me i motivi del loro dissenso – ha dichiarato il generale -. Per fortuna siamo in un Paese democratico e ognuno può esprimersi liberamente». Dall'esterno, nella strada vigilata dalle forze dell'ordine, i manifestanti hanno ribadito che «non siamo qui per impedire la presentazione del libro, ma per rivendicare che non è possibile legittimare alcun tipo di discriminazione». I militanti di Pd, M5s Udine, Open sinistra Fvg, Donne in nero, Rc, Cgil, Fvg Pride, Cellula Coscioni, Udu, Anpi hanno lanciato slogan e cartelli tra i quali "Non c'è diritto all'odio" esposto su un lenzuolo. «In un mondo martoriato da guerre, violazioni dei diritti umani e discriminazioni, ci chiediamo come si possa rivendicare il diritto a odiare», hanno detto i promotori del sit-in. In sala Madrassi invece Vannacci è tornato sui concetti sui paradossi della società moderna: «Penso ai delinquenti, forse più tutelati delle persone oneste, i graffitari che sporcano i muri, le borseggiatrici dei metrò che possono continuare con i loro atti criminali e non possono venire arrestate, ma anche quelle minoranze che vanno oltre al rispetto che a loro è dovuto, come gli animalisti che vorrebbero imporci di non mangiare la carne, e anche il panorama Lgbt+". Vannacci spiega di non aver nulla in contrario «a chi non si riconosce nella eterosessualità ma sicuramente laddove queste categorie di persone cercano di prevaricare il sentimento comune ne risulta una azione antipatica e poco condivisibile». A salutare il generale anche molti commilitoni che aveva conosciuto quando a Tricesimo effettuò ai tempi un periodo di affiancamento al reparto operativo del quale faceva parte. Il generale poi ha risposto rispetto ad una sua eventuale candidatura alle Elezioni Europee del prossimo anno: «Il mio futuro non lo ipoteco – ha replicato – ora faccio il soldato e non ho voglia di pensare ad altre occupazioni, continuo a fare il mio mestiere, e lo faccio con passione». Infine un passaggio sull'episodio di cronaca che ha scosso il Nordest, l'omicidio di Giulia Cecchettin: «Questi omicidi sono efferatissimi e devono trovare una soluzione, la giustizia deve intervenire pesantemente su chiunque commetta violenza. La violenza sulle donne è gravissima, non va sottovalutata, ma altrettanto grave è qualsiasi violenza su tutti gli esseri umani. Non sono d'accordo invece su alcune voci che accusano il patriarcato e la mentalità maschilista, in Italia la famiglia patriarcale non esiste più se non forse quelle famiglie che provengono da altri luoghi, penso all'omicidio di Saman Abbas. Dare la colpa al patriarcato è una scusa per attaccare la famiglia tradizionale che io credo sia la cellula della società», ha concluso Vannacci.

Trenta milioni di euro per il Piano di ateneo «Studenti in aumento del cinque per cento»

▶8,5 milioni per i dipartimenti, 4,1 per didattica e dottorati
La cerimonia si è aperta nel ricordo di Giulia Cecchettin

LA CERIMONIA
La cerimonia si è svolta, per la prima volta, nell'aula "Marzio Strassoldo" del polo economico-giuridico

UNIVERSITÀ

UDINE Trenta milioni di euro per il Piano strategico e studenti in aumento. Ma anche polemiche da parte degli universitari per la soluzione mancata dopo la chiusura della casa dello studente di viale Ungheria a Udine. Sono alcuni dei punti chiave della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano. Una cerimonia che si è aperta nel ricordo di Giulia Cecchettin, con l'immagine del rettorato illuminato di rosso per dire no alla violenza sulle donne e i fiocchetti rossi appuntati sul petto dei presenti. Il rettore Roberto Pinton ha riaffermato «la ferma condanna di ogni tipo di violenza e abuso contro le donne». Per questo, ha detto, «abbiamo altri simboli, come le panchine rosse disseminate nelle nostre sedi, ma anche azioni concrete, come il premio di laurea Silvia Gobbato». La rappresentante degli studenti, Rachele Ughetti, ha detto di ritenere «imprescindibile che l'università e l'istruzione, così come ognuno di noi, si prodighino per formare una coscienza collettiva che ci educhi ad un'affettività che ci permetta di essere realmente considerate e tutelate tutti i giorni, e che non si esprima cordoglio e dispiacere solamente quando si arriva alla morte di una di noi».

RISORSE

Ammontano a 30 milioni di euro le risorse previste dal Piano strategico di Ateneo 2022-2025. Di questi, «8,5 milioni – ha detto Pinton –, servono per realizzare i piani strategici dei singoli dipartimenti, sviluppati su tre linee: didattica, 1,2 milioni, progetti di ricerca interdipartimentale, 4 milioni, e progetti di ricerca dipartimentale, 3,3 milioni». Altri 4,1 milioni sono previsti, ha evidenziato il rettore, «per sviluppare azioni di Ateneo incentrate sull'incremento delle borse di dottorato e sul potenziamento della didattica e dei servizi agli studenti». Per la «realizzazione di progetti di edilizia universitaria, come nuove costruzioni, ristrutturazioni e ampliamento di edifici esistenti, le risorse a carico dell'Ateneo sono 15,9 milioni – ha detto il professor Pinton –, cofinanziati dal Ministero dell'università e della ricerca». Infine, sono previsti «1,5 milioni a parziale finanziamento di interventi di efficientamento energetico sugli edifici di Ateneo».

ISCRITTI

A quarantacinque anni dall'ingresso dei primi studenti nelle aule (il 2 novembre 1978), «l'attrattività dei corsi di studio dell'Ateneo friulano – ha evidenziato il rettore – trova ancora riscontro nella crescita delle immatricolazioni, più 5 per cento nell'anno accademico 2023-2024». Per Pinton «particolarmente interessante è l'incremento nelle sedi di Gemona del Friuli, più +26 per cento, e Gorizia, più 24 per cento, mentre a Pordenone si consolidano i numeri dei corsi ad accesso programmato, a dimostrazione dell'efficacia dell'offerta formativa proposta esclusivamente in quelle sedi». Gli obiettivi che l'ateneo si pone ora sono «elevare la qualità della didattica, della ricerca, dei processi di gestione e porre al centro della propria attività l'inclusione e l'accompagnamento degli studenti e delle studentesse lungo tutto il percorso accademico così da consolidare progressivamente il suo ruolo sociale». La cerimonia si è svolta, per la prima volta, nell'aula "Marzio Strassoldo" del polo economico-giuridico.

I NUMERI

Pinton ha ricordato che l'ateneo «da sempre propone agevolazioni economiche per l'iscrizione e la frequenza. È stata, inoltre, introdotta una tassazione agevolata per gli studenti con Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa),». Dal 2018 al 2022 la percentuale delle entrate da bandi competitivi e`passatadal 9 al 72 per cento. Nell'anno sono stati assunti, mediante piani straordinari di reclutamento, 56 giovani ricercatori e bandite 177 posizioni per assegni di ricerca. Dal 1991 sono 272 i brevetti e le privative vegetali che fruttano annualmente ricavi nettamente al di sopra della media delle università italiane. Quanto alle opere, «si stanno completando – ha annunciato Pinton – due importanti interventi di riqualificazione energetica degli edifici dell'Università». Riguardano, rispettivamente, il risparmio energetico, con la sostituzione di circa 17mila corpi illuminanti con luci a led, e la produzione di energia da fonti rinnovabili grazie all'installazione di quattro nuovi impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di quasi 1 MegaWatt. L'Ateneo ha partecipato a un bando del Ministero dell'università e della ricerca per il cofinanziamento di progetti in ambito edilizio, presentando sei proposte per un valore complessivo di circa 39 milioni di euro. In particolare, grazie alla quota di finanziamenti già assegnati a giugno sono partiti i lavori per realizzare la nuova sede del Dipartimento di Area medica, che ospiterà i corsi di laurea in Medicina e chirurgia e delle Professioni sanitarie». A breve inizierà, inoltre, la costruzione del nuovo complesso didattico con due aule da 150 posti ciascuna a fianco della nuova sede del Dipartimento di Scienze giuridiche. L'Ateneo ha dato vita, con l'Iga e con il supporto della Regione, alla Fondazione per la ricerca genomica ed epigenomica (Forge). Inoltre ha anche deciso di istituire la Fondazione Attilio Maseri.

PARTITI I LAVORI PER LA NUOVA SEDE DEL DAME A BREVE AL VIA IL CANTIERE DELLE MAXI AULE

«Casa dello studente in centro Una voragine non colmata»

PROTAGONISTI

UDINE A preoccupare gli studenti è «il vuoto lasciato dal complesso di Viale Ungheria, che non era solo una Casa dello Studente, ma un autentico luogo di aggregazione universitario in centro città», ha detto la rappresentante Rachele Ughetti. «Una voragine che non è stata colmata da un piano di investimenti pubblici di ampio respiro, ma da una serie di soluzioni, quali un affitto ad interim di un ex-albergo con i fondi straordinari del Pnrr e una serie di convenzioni insufficienti per coprire il servizio di ristorazione, di cui da tempo denunciamo la natura temporanea e dispendiosa e neppure pienamente efficace». Ughetti ha poi definito «imprescindibile un dialogo che tenga conto anche della voce degli studenti che si esprimono attraverso la loro rappresentanza». La rappresentante del personale, Francesca Giannelli, componente del Senato accademico, ha fatto riferimento agli «stipendi inadeguati» e a «un contratto in fase di rinnovo e già scaduto e con risorse erose dall'inflazione». Ha aggiunto che «rimane da risolvere la questione del personale tecnico dei dipartimenti, che svolge con continuità attività di ricerca scientifica e didattica». La soluzione, secondo la rappresentante del personale, è equipararli «al profilo del tecnologo a tempo indeterminato degli enti di ricerca». Giannelli ha anche chiesto «nuove assunzioni» per far fronte «ai pensionamenti e a scadenze e incombenze sempre più pressanti». Tenuto conto, ha aggiunto, che «non è più possibile la stabilizzazione del precariato, portando a perdere professionalità già formate». Ha ribadito la richiesta «di avere maggiore rappresentatività e di essere presenti anche in Cda». Il professor Silvio Brusaferro, nella prolusione incentrata sul tema "Salute e benessere per le comunità: il contributo della Sanità pubblica", ha ribadito che «la Sanità pubblica è uno strumento fondamentale per garantire salute e benessere alle nostre comunità a livello locale e globale». La recente pandemia,«ci ha reso più consapevoli della interdipendenza tra dimensione locale e globale» e del «doppio filo che lega salute e benessere per cui non c'è crescita senza salute e non c'è salute senza crescita». Tutto questo, secondo l'ex presidente dell'Istituto superiore di sanità, «richiede uno sforzo straordinario nell'aggiornare e adattare visione, strategie e azioni di Sanità pubblica a livello globale e di Ue. Per l'Italia questo significa in primis rafforzare e aggiornare il Servizio sanitario nazionale». Per poterlo fare al meglio, secondo Brusaferro, servono «investimenti sulla ricerca e sui professionisti del settore e sulla loro formazione». Il sindaco ed ex rettore Alberto Felice De Toni ha spiegato che vorrebbe «fare un percorso di 5 anni a fianco dell'ateneo, in un'ottica di alleanza tra istituzioni. Come abbiamo fatto recentemente per gli studi relativi al Colle del Castello, per il quale avvieremo presto l'iter per il riconoscimento sito Unesco. Tra le tante iniziative che mi interessano c'è anche quella di associare a Friuli Doc una sezione denominata "Unidoc"».

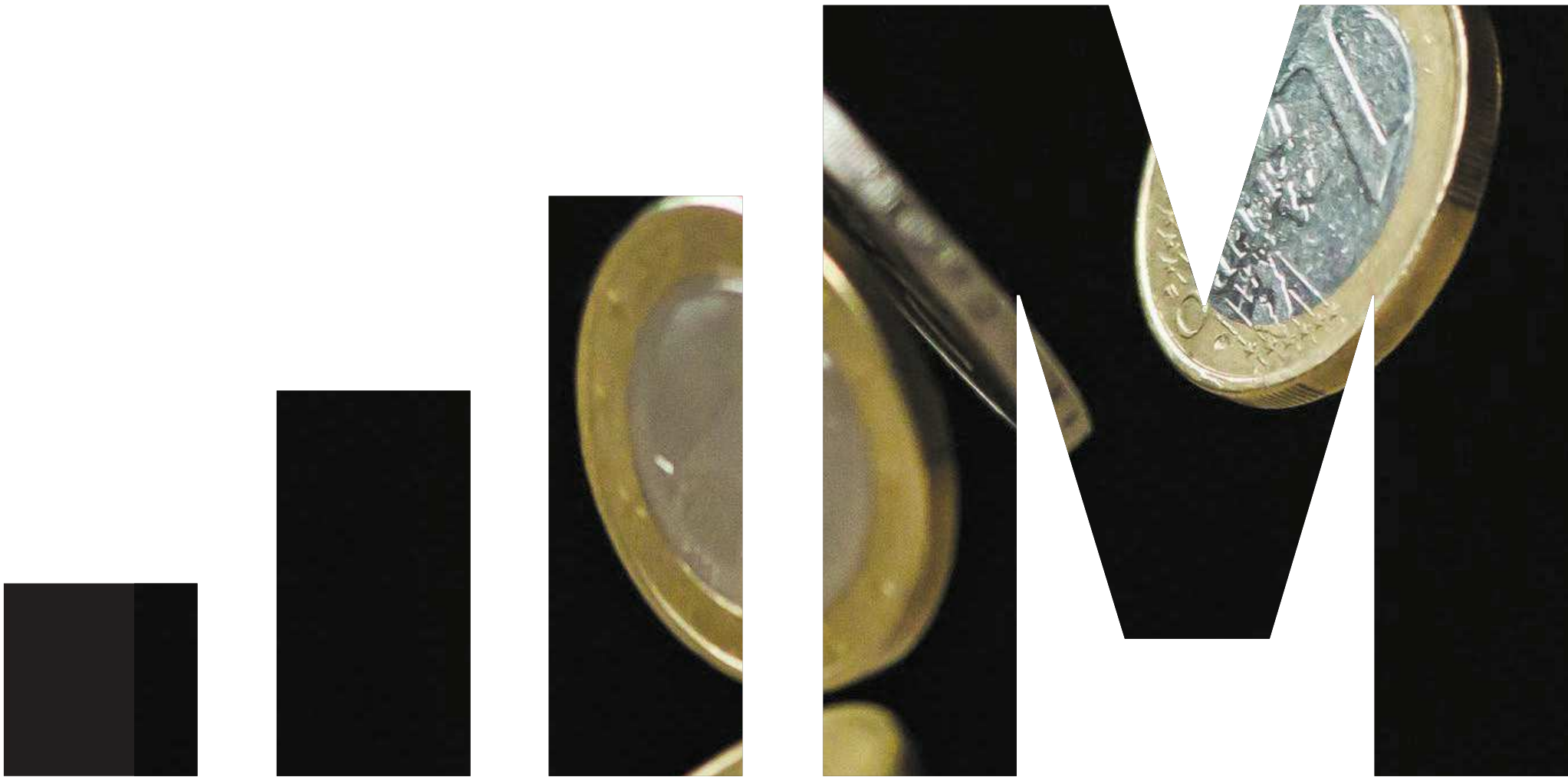
LA RAPPRESENTANTE DEGLI UNIVERSITARI HA POSTO ALL'ATTENZIONE IL CASO DI VIALE UNGHERIA LA REFERENTE DEL PERSONALE HA CHIESTO ASSUNZIONI

Tentato omicidio a Latisana, uomo estradato dal Belgio

INTERVENTI

UDINE È stato estradato in Italia dal Belgio un cittadino romeno di 37 anni che era stato bloccato nelle scorse settimane a Hoogstraten, in esecuzione di un mandato di arresto europeo, disposto dalla Procura generale presso la Corte d'appello di Trieste. L'uomo deve scontare una pena di 7 anni e mezzo di reclusione, successiva alla condanna per un episodio di tentato omicidio avvenuto a Latisana il 25 giugno 2013. Secondo la sentenza il 37enne tentò di uccidere un connazionale con cui abitava nella cittadina della bassa friulana, a seguito di un violento alterco che aveva coinvolto anche altri soggetti. Durante la colluttazione, al culmine dello scontro, l'uomo colpì con una arma da taglio l'amico, ferendolo gravemente. Dopo la condanna, l'uomo si era reso irreperibile in Italia, trasferendosi dapprima in Germania, poi in Olanda e, infine, in Belgio. Appena estradato in Italia, è stato trasferito nel carcere di Civitavecchia. La Polizia friulana nell'ultimo mese ha eseguito poi altri due mandati di arresto europei. A fine ottobre, un 51 enne cittadino rumeno è stato rintracciato dalla polizia irlandese presso l'aeroporto di Dublino, al momento del controllo dei documenti. L'uomo era destinatario di un ordine per la carcerazione della Procura di Udine, disposto a marzo, a seguito della condanna alla pena di 4 anni e mezzo di reclusione per alcuni eventi predatori commessi a danno di civili abitazioni e attività imprenditoriali, fra il 2016 e il 2017 nelle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Bolzano. L'uomo in precedenza era già stato sottoposto a misure cautelari in carcere, rendendosi poi irreperibile. A metà novembre, invece, è stato tratto in arresto un 22enne cittadino croato, destinatario di un Mandato di arresto europeo, emesso dal Tribunale di Osijek (Croazia) nel settembre 2022. Il giovane era ricercato perché accusato di aver compiuto nel 2021 dei furti nella nazione di origine. L'attività di ricerca, attivata dalle Autorità croate, attraverso il servizio cooperazione internazionale lo ha individuato a Udine. Ora è stato portato in carcere a Udine a disposizione della Corte di Appello di Trieste.

FURTI

Una serie di furti in casa tra Codroipo, Manzano e Rivignano Teor compiuti tra sabato 25 e domenica 26 novembre. Sabato sono state prese di mira tre abitazioni della cittadina del Medio Friuli, in via Della Segheria. In tutti i casi i ladri sono entrati dopo aver compiuto l'effrazione di un infisso e se ne sono andati con oggetti in oro e contanti ancora da quantificare. Sempre a Codroipo, dopo aver manomesso una finestra di una abitazione al pian terreno, in via Latisana, ignoti hanno rubato anche generi alimentari, oltre a gioielli e denaro. In via Ampezzo, inoltre, in seguito all'effrazione di una porta-finestra i ladri sono riusciti a portarsi via oggetti in oro il cui valore deve essere ancora stimato. I furti sono stati denunciati dai proprietari, indagano i carabinieri di Codroipo. A Manzano, infine, i malviventi sono entrati in una abitazione di via Maniago, mentre il proprietario, un uomo di 93 anni, era assente. Al suo ritorno, erano spariti contanti e gioielli per un valore di 5 mila euro. Il furto, denunciato ieri ai carabinieri della locale stazione, è stato presumibilmente messo a segno nel pomeriggio di domenica. A Rivignano Teor infine per entrare i ladri hanno forzato un infisso. Hanno messo a soqquadro tutte le stanze aver frugato e sono riusciti a portare via monili in oro e denaro contante per oltre 4mila euro. I malviventi si sono poi allontanati senza lasciare alcuna traccia.

IL CASO

I moviolisti “cancellano” il rigore

C’era o no un rigore su Thauvin all’Olimpico? La stampa nazionale ha promosso “in massa” la direzione dell’arbitro Massimi in Roma-Udinese. Giornalisti e moviolisti appaiono tutti concordi sul fatto che non ci fosse il penalty: il difensore Llorente, in scivolata, tocca prima la palla.

PRIMI 45’ BUTTATI GLI ERRORI DI ROMA

Anche contro Juve, Napoli e Genoa i bianconeri avevano giocato solo un tempo. Pereyra verso il recupero

DOPO ROMA

Come era successo all’esordio in campionato contro la Juventus, oppure a Napoli e nella sfida interna con il Genoa, anche con la Roma l’Udinese ha giocato un tempo solo. In questo caso è stato il secondo. Nei primi 45’ i bianconeri sono rimasti mentalmente negli spogliatoi, senza spirito agonistico, acume tattico, organizzazione di gioco, velocità e pressing alto. Privi - in sintesi - delle armi con le quali avevano fermato Monza e Atalanta e sconfitto il Milan.

INVOLUZIONE

Si è vista invece tanta confusione. Ma in serie A chi è vittima di un black-out così lungo difficilmente ha scampo. Ed è quello che è successo nella bolgia dell’Olimpico, dove è andata anche in onda la “commedia” di Josè Mourinho, abile attore nel fare la vittima, traendo lo spunto da alcuni episodi con protagonista Success, per cercare di condizionare il modesto arbitro che ha diretto la contesa: Massimi da Termoli. La sconfitta dell’Udinese non è legata a errori arbitrali, sia chiaro, ma il fischietto sicuramente doveva mostrare maggiore personalità e non lo ha fatto. C’è da aggiungere che i bianconeri hanno commesso non pochi errori, a cominciare da Bijol, che nel primo tempo si è fatto superare da Mancini sulla punizione lunga di Dybala come se fosse un novellino, e non il perno difensivo del club friulano e della Slovenia che si è qualificata per la fase finale degli Europei dopo 23 anni. Il centrale non è esente da colpe nemmeno sul terzo gol. Perché, dopo averla recuperata, ha perso la palla, consentendo a Lukaku di servire al centro dell’area Bove. Il ragazzo ha poi smarcato El Shaarawy che, con uno splendo tiro a rientrare, ha chiuso definitivamente i conti. Non parliamo è poi di Kabasele, che ha consentito a Lukaku (80’) di fornire senza difficoltà l’assist a Dybala per il 2-1. Non solo: Bove, quando ha effettuato il lancio radente in verticale per il colosso belga, non aveva nessun bianconero alle calcagna. Sull’1-1 per il gol di Thauvin, quando mancavano solo 10’ alla fine, era lecito che pure gli attaccanti si sacrificassero, dando man forte a centrocampo e alla difesa. Dovevano rincorrere l’uomo, ma non l’hanno fatto. Come era già successo con l’Atalanta, in occasione del gol di Ederson, al 92’.

PEREYRA

L’assenza dell’argentino per problemi muscolari è stata indubbiamente molto grave, dato che il “Tucu” è tornato a essere il faro della squadra, ma non può giustificare il “non gioco” dei bianconeri per 45’, e la conseguente sconfitta. Era lecito attendersi ben altro comportamento da Samardzic: avrebbe dovuto essere lui a prendere sulle spalle la squadra e a illuminare la manovra. Invece il tedesco che ha scelto la Serbia ben presto è scomparso dal vivo del gioco ed è apparso stonato anche in taluni servizi al compagno. Insomma, troppe cose non hanno funzionato come Cioffi sperava. Così la sconfitta è stata inevitabile, pur maturando negli ultimi 10’, quando la Roma sembrava incapace di superare la difesa bianconera. A proposito di Pereyra: oggi si avrà un quadro preciso sulle sue condizioni. Il malanno muscolare patito poche ore prima del match non è grave, dicono da casa bianconera, ma la sua presenza domenica contro il Verona non è ancora garantita al 100%. Comunque filtra ottimismo.

PAYERO

L’argentino invece è stata ancora una volta la nota positiva. Non è partito bene, ma si è ripreso strada facendo. Ha fatto valere il suo dinamismo e la sua abilità nel recuperare palloni, per salire decisamente in cattedra nella ripresa, Prima (6’) ha smarcato Thauvin, che dal limite ha sparato fuori; poi gli ha fornito un cross al bacio, consentendo al francese (al secondo centro in bianconero) di firmare l’1-1. Il centrocampista ha continuato a lottare sino alla fine, assecondando le proiezioni offensive. E Thauvin? Il gol dovrebbe dargli carica, ma anche lui nel primo tempo non era pervenuto. I bianconeri torneranno in campo questo pomeriggio alle 15, per cominciare a preparare la sfida di domenica pomeriggio all’Hellas Verona.

Guido Gomirato

L’ILLUSIONE Florian Thauvin esulta, ma poi “colpirà” Paulo Dybala (Foto LaPresse)

Zemura: «Con Kamara c’è una sana concorrenza»

LATERALE Il mancino Jordan Zemura giocava in Inghilterra

IL MANCINO

Ai microfoni di Tv12, Jordan Zemura ha commentato la sconfitta di Roma. «È molto frustrante per noi, perché abbiamo fatto vedere grandi progressi nelle settimane di lavoro con Cioffi - la sua tesi -. All’Olimpico però abbiamo disputato un primo tempo deludente, non ai nostri livelli. Nella ripresa per 30’ abbiamo tenuto bene il campo. Dopo il pareggio avevamo la sensazione di poterci imporre, ma non è bastato. Quando giochi contro squadre come la Roma devi essere concentrato dal primo al centesimo minuto». Ha una spiegazione? «No - ha ammesso il mancino -. Mister Cioffi in spogliatoio era molto deluso, ma anche noi eravamo consapevoli di aver sottoperformato».

Dalla ripresa almeno sono giunti buoni segnali. «Eravamo delusi perché per 45’ non avevamo attaccato. Ci siamo detti di rimboccarci le maniche e sistemare le cose che non andavamo per portare gradualmente la palla più avanti - ha spiegato ancora -. Così ci siamo creati delle opportunità, trovando il gol con una palla meravigliosa di Martin Payero per Florian Thauvin. È stato frustrante non aver resistito, difendendo il punto». Può essere importante il gol di Thauvin in ottica futura? «Lui è un giocatore eccezionale. Speriamo che ora si sblocchi, poi potrà fare gol ogni settimana. Di certo è mancato Pereyra, anche se abbiamo una rosa molto qualitativa per sostituire chiunque. La speranza è che ci sia domenica».

Zemura è partito con difficoltà nella gestione Sottil, mentre con Cioffi le cose sono migliorate. «Sapevo che avrei avuto bisogno di un po’ di tempo per ambientarmi - ha riconosciuto -. Ovviamente sono rimasto deluso dalla lentezza con cui mi sono calato nella nuova realtà. Tra me e Kamara c’è una sana e bella concorrenza, e non è stato semplice trovare spazio. Ho provato a sfruttare le mie occasioni quando mi sono state date. Cioffi? Sono due allenatori diversi. Con Sottil praticavamo un tipo di calcio che sentivo di poter fare, ma non riuscivo a dimostrarlo. Con il nuovo mister capto una maggiore comprensione da parte di tutti. Ascolto sempre quello che dice, anche perché ha già aiutato giocatori nella mia posizione a crescere molto». Il riferimento implicito è a Udogie, al quale Zemura aspira anche dal punto di vista realizzativo. Per ora il gol è stato solo sfiorato. «So che arriverà il mio momento - ha sorriso -. Ho avuto una grande occasione contro l’Atalanta dove potevo fare meglio, mentre a Monza il portiere ha compiuto una parata straordinaria. Voglio continuare a cercare il gol, spero di trovarlo presto». Magari a cominciare da Verona. «Sappiamo che è una partita importante perché vogliamo vincere in casa. Nelle ultime settimane abbiamo sviluppato un ottimo gioco, contro avversari fortissimi. Abbiamo ottenuto risultati positivi, ma anche chi è vicino a noi in classifica, quindi dobbiamo sbloccarci con un successo. Non abbiamo scusanti, solo una grande opportunità per regalare una vittoria ai nostri tifosi. Giocheremo contro l’ex squadra del mister, ma lui è il primo a voler centrare la vittoria, non c’è spazio per i sentimenti».

Arrivano due mesi importantissimi per la stagione. «Non vogliamo caricarci di troppe pressioni, ma dobbiamo uscire da questa zona di classifica - ha concluso -. Sono sicuro che questa squadra può tranquillamente lottare per entrare nella parte sinistra della graduatoria. Siamo sedicesimi e non è una posizione che ci si addice. Abbiamo pareggiato troppi match: vogliamo vincerne di più, per arrivare a fine stagione orgogliosi di quel che abbiamo fatto. Siamo una squadra giovane e dobbiamo essere un gruppo ambizioso».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO FEMMINILE

In distribuzione i biglietti per le azzurre

La Federcalcio ha previsto la distribuzione gratuita di biglietti per la gara Italia - Svizzera femminile, valida per la Uefa Women's Nations League. La partita si disputerà a Parma il 5 dicembre 2023 alle 19. Le società interessate possono attivare la richiesta tramite il sito dedicato.

DECISIVO L'attaccante rossonero Nicola Salvador ha segnato il gol vincente del Fontanafredda sul campo del Casarsa, detronizzando i gialloverdi (Foto Nicodemo)

NEL SILENZIO SI LAVORA PER IL NUOVO PORDENONE

▶Progetti coperti, ma a Fontanafredda si ragiona sul "calcio comprensoriale"

▶Muranella: «State certi che nel 2025 il club rossonero festeggerà il secolo»

CALCIO PROMOZIONE

Allo stadio di Casarsa è comparso il seggiolino rosso con i ciclamini dello stesso colore, insieme agli interventi dei pubblici amministratori e ai giocatori in campo con il "segno di fuoco", per ricordare l'impegno contro la violenza sulle donne. Sul rettangolo ha vinto il Fontanafredda: 2-1 con gol decisivo del "solito" Salvador. Non è passato inosservato il fitto parlottare tra il presidente rossonero Luca Muranella, avversario di turno dei gialloverdi, e Giampaolo Zanotel, a lungo dirigente del Pordenone. Proprio lui, tornando indietro nel tempo, insieme all'allora sindaco Sergio Bolzonello contribuì a rimettere insieme i "cocci neroverdi".

IERI & OGGI

Era il 2004 quando il Don Bosco, proprio per salvare il sodalizio "fratello maggiore", accettò la "fusione" che permise al club di ripartire dalla stessa categoria in cui ora milita il Fontanafredda. Muranella preferisce classificare il dialogo alla voce generica dei classici "motivi di lavoro". In realtà qualcosa si sta muovendo, a proposito di Fontanafredda e Pordenone, calcisticamente parlando, in termini "comprensoriali". Ci sono prove di avvicinamento tra i rossoneri, che lottano per le posizioni di testa nella speranza di salire in Eccellenza, e quel che resta del ramarro, reduce dal crack societario. D'altra parte lo stesso Luca Muranella, a suo tempo, si era dichiarato disposto ad affrontare la questione, una volta chiarito il destino del Pordenone nelle aule del Tribunale. Non c'è ancora l'ufficialità della parola "fallimento", ma la liquidazione giudiziale del vecchio club è a uno stadio avanzato. E gli sportivi di Pordenone sono rimasti orfani, per la prima volta dal 1920 (l'anno di nascita del sodalizio), di una squadra maggiore. In piedi è rimasta solo l'attività di Base.

IDEE

Parlare dunque di possibile nascita di un polo calcistico che comprenda i colori rossoneroverdi e che faccia del "Tognon" il suo "tempio sportivo" non è un azzardo o, come si suol dire, un salto nel buio. Tanto più, se una - seppur parziale - conferma arriva dalle parole di sincera stima dello stesso Luca Muranella nei confronti dell'interlocutore Giampaolo Zanotel. «È una persona seria e credibile - ha detto -. Se si potrà fare qualcosa insieme, non sarò certo io a tirarmi indietro». Cosa si vedrà. Intanto il primo "seme" è stato piantato. Resta da capire chi, con Muranella e Zanotel, possa eventualmente far parte della futura "cordata". Così come resta da capire se, in nome della storia e delle categorie conquistate e perse, ci sarà un nuovo nome. È ancora Muranella a chiarire: «Il Fontanafredda nel 2025 festeggerà il secolo, statene pur certi. Qui non si tratta di cancellare la storia rossonera, tra l'altro senza fallimenti di sorta, ma di dare nuova vitalità al movimento, eliminando gli steccati di un campanilismo che non ha più motivo di esistere». Il calcio, insomma, si appresta a "unire" quello che la "politica" non è mai riuscita a fare. Nei primi Anni Settanta, per l'allora sindaco fontanafreddese Giovanni Di Benedetto, che attuava sia l'idea dello stadio che quella del "Villaggio satellite 167", quell'idea di raccordo con Pordenone era ben chiara. Non è un caso che l'impianto sia stato a lungo il "Comprensoriale", prima di essere intitolato a Omero Tognon.

Cristina Turchet

COLLOQUI Muranella e Zanotel

Chions, calendario ricco di insidie Viaggi da migliorare

▶La partita contro il Treviso si giocherà al "Bottecchia"

CALCIO D

CHIONS Mister Andrea Barbieri

Adesso si vedrà di che pasta è fatto questo Chions. La serie di 8 risultati utili, prima della frana casalinga con il Montecchio, ha giustamente fatto apprezzare il cammino gialloblù. Dopo tutti i precedenti e gli sviluppi dei concorrenti, che non sono rimasti fermi e a guardare, a che punto sta il club del presidente Bressan? A 3 punti dai playoff, come pure a 3 passi dai playout. Un'equidistanza che vale una partita vinta in più o in meno, e che propone "avvertimenti" anche in vista dei prossimi ostacoli. Sono 10 su 13 i risultati utili, con 4 vittorie e 6 pareggi, ma la concorrenza non si sbaraglia tranquillamente.

PASSI COMPIUTI

I 18 punti accumulati fanno stare nella "pancia" del girone C, alla pari con Montecchio e Mestre, appena dietro Luparense (19), Campodarsego ed Este (20), Bassano (21). Minimo vantaggio su Adriese e Monte Prodeco (15), che tracciano la quota spareggi salvezza. È fuori casa che finora la squadra di mister Andrea Barbieri ha raccolto poco: un successo, 4 gare impattate e uno stop. In totale 7 punti. Al "Tesolin" ci sono 2 sconfitte, altrettanti pareggi e 3 vittorie. Con un quadrilatero offensivo (la scelta più frequente) composto da Valenta, Carella, Bolgan e De Anna, i gol fatti sono uno in più (19) dei punti accumulati (18). Il capitano è fermo a 6 centri, mentre a guidare la classifica marcatori c'è Gnago del Treviso a 8. Sulle reti al passivo (16), non tutte le squadre che seguono il Chions hanno fatto peggio. Anzi, Adriese e Monte Prodeco ne hanno prese due in meno. Che ci siano anomalie nella graduatoria si può riscontrare anche dal fatto che solo un paio di squadre non hanno una media inglese negativa: Union Clodiense a 11 e Treviso a zero, guarda caso prima e seconda. Tutte le altre stanno fra il meno 2 del Portogruaro e il meno 23 del Mori.

I GIALLOBLÙ SONO EQUIDISTANTI DAI PLAYOFF E DAI PLAYOUT UNA DOMENICA DA NON FALLIRE

PROSSIMI IMPEGNI

Non è male quanto fatto finora, ma c'è da preoccuparsi per la situazione instabile e per ciò che presenta il calendario. A guardare le posizioni, sembra favorevole l'impegno di domenica dall'Atletico Castegnato (a quota 12). Ammesso che si riveli gara positiva anche nella sostanza dei punti fondamentali per la classifica, va considerato che gli ultimi 3 impegni dell'andata saranno "in casa" con il Treviso (10 dicembre), ospiti della capolista al momento indiscussa Clodiense il 17 e, 3 giorni dopo, ancora al "Tesolin" con il Breno, invischiato nella lotta per non retrocedere. Per motivi di ordine pubblico, la sfida interna con il Treviso sarà disputata al "Bottecchia" di Pordenone. Quelle all'esterno dei campi di gioco non sono le uniche preoccupazioni gialloblù.

Roberto Vicenzotto

Forum Julii, Pravis e Valvasone Asm sono al comando

▶Mercato: Cordenonese 3S mette gli occhi sul giovane Trentin

CALCIO DILETTANTI

Il dodicesimo turno d'andata ha offerto risultati interessanti. In Promozione parità tra successi interni ed esterni. Sono 88 le partite giocate in totale, con 34 vittorie "per parte" e 20 pareggi. Nell'ultima domenica del mese, 4 sono state le squadre di casa capaci d'imporsi, 2 quelle che hanno violato i campi altrui e altrettante quelle che hanno diviso la posta in palio. Quindici i gol. Nessuna rete è rimasta inviolata, ma si è bissato il minimo "storico", già toccato alla decima giornata. Il Casarsa cade per la prima volta in stagione. A farlo inciampare è il Fontanafredda (vedi anche l'articolo qui sopraa, ndr). Per i gialloverdi, in ogni caso, si tratta di un rovescio con il minimo danno. Gli uomini di Michele Pagnucco vedono l'ex compagna di testa, il Forum Julii, allontanarsi di una sola lunghezza (26-27).

I ringraziamenti vanno al pericolante Rivolto (10), che ha costretto al pari i cividalesi. Ne approfitta la Gemonese (23), riprendendosi quel simbolico bronzo che per una notte è stato del Fontanafredda (21). In coda colpo d'ali del Calcio Aviano (13), che affonda il Teor (7) nel confronto diretto in chiave salvezza. Non si fanno male le condomine Torre e Bujese: un punto ciascuno e si prosegue a braccetto (14). Intanto imperversano le voci di mercato. Il centrocampista Giovanni Trentin, ex Berretti del Pordenone e del Portogruaro in D, attuale alfiere del Corva, piace all'avversaria Cordenonese 3S.

In Prima categoria la lotta in vetta continua. Il capofila Pravis (23) fa inciampare, pur in inferiorità numerica, un Vallenoncello in formato harakiri. La damigella Vivai Rauscedo Gravis (22) ha ragione dell'Union Rorai nell'extratime, in una girandola di gol (4-3), mentre l'Unione Smt (21) torna vittoriosa da Camino. In zona pericolo, la sfida diretta tra Calcio Bannia e Liventina San Odorico premia i biancazzurri di casa, con un pirotecnico 3-2. Sorpasso in campo e pure in classifica (15-13), con aggancio all'Azzanese. Nello score generale nessuna rete si conserva inviolata, per un totale di 31 centri. Resistono il record di gol all'esordio stagionale (35) e il secondo posto della sesta tappa (32).

LA RAMUSCELLESE CELEBRA BOMBER KEVIN LETIZIA CHE SUPERA QUOTA 100 GOL CON UNA DOPPIETTA

IN VETTA L'esultanza dei giocatori del Pravis 1971

Nel girone A di Seconda è ancora lotta a 3. Il leader è il Valvasone Asm (28) e le damigelle siamesi sono l'Union Pasiano e il San Leonardo, in agguato a una sola lunghezza (27). Non perde terreno la Real Castellana (21). Tre le vittorie in casa, altrettante quelle in esterna. Un solo pareggio, a reti inviolate, in Vivarina - Sarone. Nel B la capolista Tagliamento approfitta in pieno del turno di riposo dell'immediato inseguitore Spilimbergo e rafforza il primato (31-25). Si attende la replica dei mosaicisti. Nel prossimo turno, infatti, saranno proprio i primi della classe a riposare. Intanto l'Arzino fa suo il derby con il Valeriano Pinzano, che sorpassa pure in graduatoria (16-14). Nel D tonfo del "re Morsano", che adesso condivide la vetta con il Porpetto (22). Vittoria della Ramuscellese (18), che festeggia bomber Kevin Letizia. Doppietta senza replica, raggiunta e superata nei 90 minuti la quota dei 100 autografi.

C.T.

TERNA PORDENONESE CON LA MAGLIA ROSA

▶Cafueri, Borile e Maniago si laureano leader di categoria al Giro d'Italia di cross

▶Anche Serangeli e Del Missier vincono il titolo al termine della gara a tappe

CICLOCROSS

Friulani, con i pordenonesi in primo piano, grandi protagonisti della tappa conclusiva del 15. Giro d'Italia di ciclocross. Spettacolo, agonismo e colpi di scena sul percorso ghiacciato e "nervoso", con numerosi cambi di ritmo, a San Colombano Certenoli, in Val Fontanabuona, frazione di Genova. Tommaso Cafueri (Dp66, Under 23), Giacomo Serangeli (Dp66, Juniores), Alessio Borile (Grava Bike Zappola, Esordienti), Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo, Master) e Marco Del Missier (Bandiziol, Master 1) sono i leader in maglia rosa del 2023.

UNDER 23 E JUNIORES

L'eclettico Tommaso Cafueri (pedala con successo anche su strada) è riuscito a confermare la leadership di miglior giovane, pur con una prestazione meno brillante delle precedenti. Il naoniano si è classificato al settimo posto nella gara Open, primo però tra gli U23, nella sfida vinta da Filippo Agostinacchio, mentre tra gli Èlite la maglia è andata ad Antonio Focarelli. Tra gli Juniores il puigliatutto Giacomo Serangeli aveva già ipotecato la "rosa" di categoria. Di conseguenza ha controllato la corsa e alla fine si è accontentato della terza posizione, utile per portare a casa l'ambita casacca. Vittoria di tappa per Mattia Agostinacchio, mentre Mattia Proietti si è classificato secondo.

AZZURRO Tommaso Cafueri si divide tra strada e "ruote grasse"

VETERANA Paola Maniago

EMERGENTE Alessio Borile

ALLIEVI ED ESORDIENTI

Tra i primo anno è stato Massimo Bagnariol (Bandiziol) a fare il colpaccio, con un exploit che lo ha visto salire sul podio nell'epilogo ligure prendendosi il lusso di battere la maglia bianca Tommaso Cingolani, nonché gli specialisti Tommaso Roggi (Valdarnese) e Mattia Moretti (Balmamion). «Sapevo di essere in buono stato di forma e ci ho provato - commenta Bagnariol -. Il percorso mi è piaciuto molto: è stato divertente, con le sue curve e i suoi rilanci, tanto che le gambe "giravano" molto bene. Sarà uno stimolo in più per affrontare la seconda parte di stagione con grande convinzione». Tra gli Esordienti l'attesa sfida al vertice tra Riccardo Frosini e Alessio Borile non c'è stata. Per un problema meccanico il toscano ha dovuto gareggiare nelle posizioni di rincalzo, mentre lo zoppolano ha trovato la giornata perfetta, con brio e condizione di forma ottimale. Risultato: corsa perfetta nell'ultima frazione e maglia rosa conclusiva per il portacolori del Grava Bike di Zoppola, che sul traguardo di San Colombano ha trionfato davanti a Christian Di Rosa (Monte Rotondo) e Pietro Bandiziol (Bandiziol). «Volevo tentare la fuga sin dall'inizio - sorride Alessio -. Ci ho provato, ho constatato che ci stavo riuscendo e ho spinto sempre più. Questa vittoria è la più importante della mia giovane carriera. La dedico ai miei genitori e al nonno che non c'è più». Donne Esordienti: dopo una lunga serie di piazzamenti sul podio, a San Colombano è giunta finalmente la vittoria per Rebecca Anzisi (Jam's Buia). Arrivo in parata con la maglia rosa Matilde Carretta (Mosole), con un bel gesto di condivisione e amicizia. Terza la principale sfidante per il successo finale: Alice Viezzi (Bandiziol).

MASTER

Maglia rosa femminile confermata alla grande per Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo), su una mai doma Stefania Leschiutta (Bandiziol Cycling Team). «Ho vinto una gara impegnativa, su un tragitto reso scivoloso dal ghiaccio - sostiene la pordenonese -. Sono stata brava e fortunata nella guida e ho portato a termine la competizione. Sono soddisfatta della prestazione e voglio condividere la gioia con il mio team, la Sorgente Pradipozzo». Domenica Paola correrà nel Triveneto, a Motta di Livenza, e la settimana successiva sarà all'Internazionale di Faè di Oderzo per difendere la maglia bianca di leader del Master Cross. Per lei è una stagione d'oro.

ORA LA VETERANA DEL FUORISTRADA CERCHERÀ DI CONSERVARE IL PRIMATO DEL MASTER CROSS

Nazzareno Loreti

Premiati i manager e gli atleti della Libertas

LIBERTAS

Tempo di premiazioni per la Libertas. Nella sala del convitto Tomadini di Udine, il Centro regionale dell'Ente di promozione sportiva, con la collaborazione dei Centri provinciali, ha conferito i riconoscimenti ad atleti, tecnici e dirigenti delle associazioni affiliate. Applausi, in particolare, per due "manager" del Friuli Occidentale che da oltre 40 anni sono al servizio dello sport. Si tratta di Adolfo Molinari, presidente e tecnico della Libertas Casarsa (per l'atletica leggera), e di Maria Teresa Pignat, che guida la Libertas Fiume Veneto. Riconoscimenti sono stati attribuiti poi, per il loro attaccamento da 25 anni ai valori della Libertas, ai tecnici di atletica Riccardo Muccin (Sanvitese) e Rudi Trost (Porcia). Alla cerimonia, particolarmente partecipata, hanno presenziato il presidente nazionale della Libertas, Andrea Pantano, e l'assessore udinese Chiara Dazzan. A rappresentare la Libertas di Pordenone e quella del Friuli Venezia Giulia c'erano Ivo Neri e Lorenzo Cella. Per quanto riguarda gli atleti, per la Destra Tagliamento sono stati premiati gli alfieri di Skorpion Judo Pordenone, Libertas Porcia, Sanvitese Durigon, Casarsa e Weisong School distintisi nelle varie discipline. I portacolori della Weisong, guidati dal maestro Liu Yuwei, si sono cimentati sul palco in una dimostrazione di arti marziali.

Horm, passo falso aspettando i leader Intermek-Vis sarà un duello tra giganti

BASKET

Le maggiori motivazioni dei padroni di casa hanno fatto probabilmente la differenza a Monfalcone, dove la Horm Italia si è vista interrompere la striscia positiva di risultati che le aveva consentito di condividere il podio più alto assieme al Bergamo Bk 2014. Non sarà però un passettino falso a rovinare l'umore a Mandic & soci, attesi ora a due gare interne importanti. La prima sarà quella di domenica con il Syneto Iseo, mentre il 10 dicembre arriverà la neocapolista solitaria allenata dall'ex ApUdine Gabriele Grazzini.

Ecco tutti i risultati del decimo turno d'andata: Unica Bluorobica Bergamo-Atv San Bonifacio 83-90 (19-29, 44-45, 60-67; Rota 19, Tommasetto e Rigon 21), Syneto Iseo-Calorflex Oderzo 75-80 (17-10, 43-28, 57-49; Lucarelli e Procacci 14, Dal Pos 22), Virtus Murano-Montelvini Montebelluna dlts 85-86 (23-20, 40-44, 52-59; 78-78; Bolpin 20, Vanin 31), Bergamo Bk 2014-Gostol Jadran Trieste 76-63 (28-18, 50-35, 69-47; Neri 18, Ban 17), Pontoni Falconstar Monfalcone-Horm Italia Pordenone 74-71 (21-14, 30-31, 52-48; Antonutti 22, Cardazzo 22). Migal Gardone Val Trompia-Guerriero Padova è stata rinviata al 6 dicembre. La classifica: Basket Bk 2014 16 punti; Horm 14; Montelvini 12; Migal, Guerriero, Bluorobica, Calorflex, Syneto 10; Pontoni, Atv San Bonifacio 8; Virtus Murano 6; Gostol 4.

In B femminile il Sistema Rosa ha rispettato il pronostico (nettamente a suo favore), superando al palaCrisafulli il fanalino di coda Oma Trieste. Invece le ragazze di Casarsa hanno "sciupato" a Muggia l'occasione di prendersi il sesto successo stagionale, beffate nel finale da una tripla di Piemonte. In vista del traguardo, le biancorosse erano ancora avanti di cinque lunghezze, sul 48-53.

BIANCOROSSE Le cestiste del Casarsa prima della partita

In generale nella decima giornata è andata così: Lupe San Martino-Umana Reyer Venezia 50-43 (23-13, 29-27, 38-33; Arado 19, Franchini 11), Sistema Rosa Pordenone-Oma Trieste 69-51 (15-14, 39-26, 56-39; Chukwu 19, Iurkic 20), Interclub Muggia-Polisportiva Casarsa 57-54 (12-14, 25-26, 36-41; Santoro e Gori 12; Serena 17), Sarcedo-Ginnastica Triestina 82-48 (21-9, 49-19, 68-28; Miccoli 19, Croce 13), Junior San Marco-Giants Marghera 46-80 (12-25, 29-44, 37-58; Regazzo 14, Boccalato 15), Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Valbruna Bolzano 63-62 (21-12, 37-23, 47-47; Toniutti 17, Chrysanthidou 21), Melsped Padova-Umana Cus UniPadova 63-49 (11-19, 22-30, 44-45; Pilli 19, Grimaldi e Gasparella 12), Despar Basket Rosa Bolzano-Femminile Conegliano 54-56 (10-15, 31-25, 45-38; Bernardoni 26, Marton e Maschietto 10). La classifica: Melsped 20; Giants 18; Valbruna 16; Ginnastica Ts, Oggi Gelato, Umana Reyer 12; Sistema Rosa, Casarsa, Junior SM 10; Despar, Cus UniPd 8; Lupe, Sarcedo, Conegliano 6; Interclub 4; Oma 2.

NEL SETTORE FEMMINILE IL SISTEMA ROSA FA IL PIENO, MENTRE CASARSA SCIVOLA NEL FINALE

La leadership del girone regionale di serie C Unica è diventata nel frattempo una questione fra tre squadre. L'Intermek 3S Cordenons ha (forse) dovuto tribolare molto più del previsto in quel di San Daniele, dove nella frazione conclusiva è riuscita comunque a ribaltare il -8 (53-45), grazie a Di Prampero e Girardo, per poi chiuderla con le bombe di Pivetta. Da parte sua, la Vis Spilimbergo ha agganciato al secondo posto la Dinamo Gorizia (che riposava) e nel prossimo turno darà l'assalto alla vetta, vista l'opportunità di disputare lo scontro diretto con la capolista biancoverde.

I risultati dell'ottava giornata: Vis Spilimbergo-Calligaris Corno di Rosazzo 75-56 (16-8, 36-22, 53-37; Gaspardo 21, Silvestri 15), Fly Solartech San Daniele-Intermek Cordenons 56-63 (16-16, 34-26, 44-41; Fornasiero 22, Pivetta 18), Kontovel-Basket Trieste 60-61 (15-17, 31-34, 45-54; Mattiassich, Persi e Aleksander Daneu 10, Antonio 14), Arredamenti Martinel Sacile-AssiGiffoni Longobardi Cividale 62-87 (16-17, 34-40, 52-70; Vucenovic 21, Cuccu 30), Ubc Udine-Humus Sacile 65-96 (11-29, 34-52, 54-69; Paradiso 17, Reams 25). Ha riposato la Dinamo Gorizia. La classifica: Intermek 3S 14; Dinamo, Vis 12; Humus, Fly Solartech 8; Calligaris, Kontovel 6; BaskeTrieste, Ubc 4; AssiGiffoni 2; Arredamenti Martinel zero.

Carlo Alberto Sindici

Bukuru e Bottarelli d'oro a Palmanova Bamoussa sul podio

PODISMO

La Mezza maratona di Palmanova è andata in scena su un rinnovato percorso, con partenza e arrivo in Piazza Grande. Il 22enne burundese Leonce Bukuru, in forza alla società Cosenza K42, ha allungato la serie vincente degli africani (l'ultimo italiano a trionfare a Palmanova fu Steve Bibalo nel 2015), chiudendo in 1h05'37". A 25" il keniano Ishmael Chelanga Kalale (Brugnera Friulintagli, 1h06'02"). Era il favorito della vigilia, ma non è riuscito a completare la tripletta sulle strade friulane, dopo essersi imposto quest'anno nelle mezze di Udine e Pordenone. Bronzo per Abdoullah Bamoussa, sempre della Friulintagli, già finalista nei 3000 siepi agli Europei di Amsterdam 2016 e azzurro nello stesso anno all'Olimpiade di Rio. Ha completato i 21 chilometri e 97 metri in 1h07'05", precedendo l'udinese Francesco Nardone (Gp Parco Alpi Apuane, 1h07'14"). Quinto il citato Bibalo (Atletica Buja, 1h07'16").

Un'italiana è salita invece sul gradino più alto del podio nella gara femminile: è la 33enne bresciana Sara Bottarelli, specialista della corsa in montagna (oro individuale agli Europei del 2016). Per lei un crono di 1h12'26", terza prestazione della carriera, la migliore su un percorso di categoria A come quello di Palmanova. Piazze d'onore per l'etiope Betselot Andualem Tadesse (Dolce Nord-Est, 1h14'40") e per la keniana Emily Cheroben Chepkemoi (Castello, 1h15'37"). Da sette anni un'italiana non trionfava a Palmanova: l'ultima era stata Teresa Montrone nel 2016.

Al via c'erano anche Silvia Furlani, 63enne colpita dalla sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia, e Stephanie Zilli, malata di Sla, che spinta in carrozzina dall'amico Massimo Collini, ha chiuso anche la mezza di Palmanova a poche settimane dalla partecipazione alla maratona di New York.

Per la 21. Mezza maratona di Palmanova è stata un'edizione da incorniciare: 1720 gli iscritti (con il 25% di stranieri, sloveni, croati e austriaci in primis) e 1450 i podisti al traguardo nelle 3 ore del tempo massimo. Era dal 2019, ultima edizione prima della pandemia, che la corsa curata dalla società Eventi Sportivi Palmanova non raggiungeva questi numeri. La crescita di partecipanti nell'ultimo triennio (2021-23) sfiora il 30% e Palmanova si conferma come la "mezza" più partecipata del Friuli Venezia Giulia. Vanno ricordati anche i 600 partecipanti alla "Corriamo contro la violenza sulle donne", marcia aperta a tutti scattata da Piazza Grande pochi minuti dopo. Palloncini rossi per tutti, per sensibilizzare un problema di tragica attualità come quello della violenza di genere. Per Palmanova va così in archivio un grande weekend di corsa, da applausi. Appuntamento al 2024, con l'obiettivo di crescere ancora.

LA GESTECO ORA RISCHIA OWW, FATTORE CARNERA

▶I bianconeri volano con i 39 punti del duo esperto Monaldi-Alibegovic

▶Vertemati: «Siamo a ridosso dei primi» Pillastrini: «Voglio una squadra di guerrieri»

IN FORMA Il bianconero Diego Monaldi (a destra, semi-nascosto nel contrasto) è stato il giocatore dell'Oww più prolifico nel successo su Rimini: per lui 21 punti

BASKET A2

Passano le settimane, cambiano le squadre ospiti, ma "l'aiuto" del palaCarnera rimane la grande certezza su cui può contare un'Old Wild West Udine che contro la RivieraBanca Rimini ha dovuto davvero faticare come non aveva mai fatto prima in casa. Cade ancora la Ueb Gesteco.

APU

L'head coach Adriano Vertemati è molto contento. «Grandissima vittoria, era una partita-incubo contro avversari che hanno una grande qualità - commenta -. Erano venuti a Udine con niente da perdere, senza un giocatore importante (Justin Johnson, ndr), con assetti piccoli che ti possono mettere in grande difficoltà. In più hanno uno "stretch five" (un centro che sa anche muoversi lontano dal canestro, ndr), quindi il campo per loro è molto aperto. Pur non avendo consentito ai romagnoli di passarsi troppo la palla, poi, abbiamo dovuto subire tanti uno contro uno». La premiata ditta Monaldi-Alibegovic ha firmato 39 punti, ma tutto il roster ha girato a dovere. «Non mi aspettavo né più né meno di questo match - aggiunge il tecnico -. In attacco siamo stati bravi. Avremmo potuto esserlo anche di più, ma abbiamo segnato 92 punti a una difesa che cercava di contenere, buttare sul fondo e riempire l'area. Siamo stati molto bravi a scegliere, soprattutto nel primo tempo, le soluzioni giuste». Una vittoria importante, insomma. «Certo, perché manteniamo il palaCarnera inviolato - sottolinea - e chiudiamo l'andata a ridosso del primo posto. Le avversarie le abbiamo affrontate tutte e ci siamo fatti delle idee chiare su ciò che ci serve per arrivare sino in fondo e rimanere competitivi».

CAPITANO

Il citato capitano bianconero Diego Monaldi è stato il top scorer dell'Oww con 21 punti a referto, frutto soprattutto di una striscia di 5 triple consecutive. «Eravamo consapevoli che non sarebbe stata una partita facile - osserva -. Io penso che Rimini sia un'ottima squadra e che al momento la classifica non le dia l'onore che merita: dispone di ottimi elementi e gioca bene. Siamo stati bravi perché siamo rimasti sul pezzo per 40' ed è questo che alla fine ci ha consentito di vincere. Abbiamo disputato tutti un grande match, ognuno di noi ha fatto tanto per meritare questa vittoria. È stato un lavoro di squadra».

COACH Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco Cividale

DUCALI

La Gesteco Cividale è caduta a Cento e a questo punto parlare di crisi non sembra fuori luogo, con il fondo della classifica subito sotto e i playoff lontani 4 punti. «A livello statistico - sottolinea coach Stefano Pillastrini - mi pare evidente che la differenza l'hanno fatta le percentuali al tiro. Noi abbiamo lottato molto bene a rimbalzo, recuperandone più di loro. Ci siamo anche costruiti tiri abbastanza buoni e ne abbiamo sbagliati tanti, ma è una delle cose che possono capitare. Penso invece che la sfida sia stata decisa dalla nostra difesa del primo tempo, che non è stata all'altezza di quel che noi dobbiamo essere. Noi dobbiamo essere una squadra aggressiva, di guerrieri e lottatori, e nella prima fase non lo siamo stati». E dopo? «Nel secondo tempo sì, scendendo da 46 punti presi a 32 - ricorda -. È una differenza netta, ma quella iniziale era stata troppo ampia per poter ricucire. Quando ci abbiamo provato Cento è stata molto brava a trovare canestri difficili. Sappiamo che per noi è una stagione complicata, dobbiamo trovare una quadratura. Abbiamo bisogno di un apporto più importante da tutti: nemmeno a livello individuale abbiamo offerto una buona prestazione».

I risultati dell'undicesimo turno nel girone Rosso: Pallacanestro Trieste-Unieuro Forlì 79-62, Flats Service Fortitudo Bologna-Tezenis Verona 68-75, Assigeco Piacenza-Agribertocchi Orzinuovi 57-54, Sella Cento-Gesteco Cividale 78-67, Old Wild West Udine-RivieraBanca Rimini 92-87, Hdl Nardò-Umana Chiusi 71-69. La classifica al termine dell'andata: Flats Service 18; Trieste, Unieuro, Old Wild West 16; Hdl, Tezenis 14; Assigeco, Cento 10; Gesteco 6; Agribertocchi, RivieraBanca, Umana 4.

Carlo Alberto Sindici

Roseto piega la Delser nello scontro al vertice

ROSETO	**68**
DELSER	**63**

ARAN CUCINE ROSETO: Aispurua 20, Botteghi 13, Sorrentino 4, Obouh Fegue 5, Cecili 15, Miccio 11, Bardaré, Mattera, Resemini n.e., Lemma n.e., Polimene n.e., Santoro Tavani n.e. All. Padovano.

DELSER APU WOMEN APU: Bovenzi 5, Ronchi 23, Penna 1, Bacchini 15, Katshitshi 7, Shash 2, Cancelli 2, Bianchi 5, Gregori 3, Ceppellotti n.e. All. Riga.

ARBITRI: Fiore di Pompei e Manganiello di San Giorgio del Sanno.

NOTE: parziali 21-13, 37-34, 53-50. Tiri liberi: Roseto 17 su 24, Udine 16 su 22. Tiri da due punti: Roseto 15 su 40, Udine 16 su 47. Tiri da tre: Roseto 7 su 22, Udine 5 su 26. Spettatori 250.

BASKET A2 ROSA

Ogni cosa ha una data di scadenza e l'imbattibilità stagionale della Delser - caduta a Roseto degli Abruzzi dopo sei successi consecutivi - non fa eccezione. Panthers di nome e di fatto, le padrone di casa aggrediscono le friulane sin dalla palla a due, approcciando il big match con un break di 9-0. Udine ci mette quasi cinque minuti a segnare il suo primo canestro e lo fa con Shash. Le abruzzesi però insistono e accumulano altri punticini di vantaggio, andando presto a raggiungere il +13 (18-5 al 7'). Quando Ronchi comincia a fare sul serio, ecco che la gara cambia bruscamente il proprio volto. Nel secondo periodo le Apu Women riescono così in un paio di occasioni a riavvicinarsi a -1 (sul 27-26 e sul 35-34), concretizzando quindi l'ennesima manovra di sorpasso al 26', grazie a una tripla di Gregori (43-44). Cecili rimedia però subito e Roseto torna a condurre. Nella quarta frazione di gioco le abruzzesi allungheranno di nuovo, anche se non di molto (al massimo andranno a +7, sul 63-56, con Aispurua). Ma, pur rimanendo sempre in partita, Katshitshi e compagne non riusciranno più a riacciuffarle.

Gli altri risultati dell'ottavo turno di serie A2 femminile, girone B: General Contractor Ancona-Velcofin Interlocks Vicenza 70-53, Alperia Basket Club Bolzano-Halley Thunder Matelica 60-62, Futurosa #Forna Basket Trieste-Ecodem Alpo 75-68, Wave Thermal Abano Terme-Giara Vigarano 59-68, Solmec Rovigo-Martina Treviso 42-61, Posaclima Ponzano Veneto-Femminile Umbertide 62-58. La classifica: Aran Cucine 14 punti; Delser, Halley Thunder 12; Posaclima, Alperia, Martina, Ecodem 10; Futurosa, General Contractor 8; Umbertide, Solmec 4; Giara 2; Velcofin, Wave Thermal zero.

C.A.S.

APU WOMEN Le ragazze della Delser sul parquet

Viezzi, una festa irlandese in Coppa del Mondo Junior

CICLOCROSS

Stefano Viezzi si sta ritagliando un ruolo davvero significativo a livello internazionale nel ciclocross giovanile. L'ulteriore conferma è arrivata da Dublino, con il diciassettenne di Majano che dopo aver vinto la prima tappa della Coppa del mondo juniores, si è ripetuto anche in terra irlandese, precedendo di 8" il belga Van Den Boer e l'olandese Solen. È stata una gara molto diversa rispetto a quella inaugurale disputata in Francia, forse meno difficile visto che non pioveva, come spiega Daniele Pontoni.

«Nei primi giri Stefano ha controllato, lasciando che provassero la fuga i francesi e l'americano Thompson - racconta il ct azzurro -. A un giro e mezzo dalla conclusione ha rotto gli indugi, forzando il ritmo e portandosi dietro anche l'olandese, che ha poi staccato nella parte più tecnica. Presi 20" di vantaggio, nell'ultimo giro ha controllato la situazione, tagliando solitario il traguardo».

Viezzi è tesserato con la Dp66, la società creata proprio da Daniele Pontoni e presieduta dalla moglie Luisa. «Sapevo di essere il punto di riferimento per gli altri partecipanti alla gara - racconta il talento majanese -. Nella prima parte ci siamo studiati, poi qualcuno ha preso l'iniziativa e io ho lasciato fare. A un giro e mezzo dal termine ho provato a forzare il ritmo e sono riuscito a prendere un vantaggio che ho mantenuto fino alla fine. Ringrazio la federazione, Daniele Pontoni, tutto lo staff, i miei genitori, il preparatore e la Dp66, che mi mette sempre nelle condizioni di allenarmi e crescere».

«A UN GIRO E MEZZO DAL TERMINE HO PROVATO A FORZARE E SONO RIUSCITO A PRENDERE UN VANTAGGIO MANTENUTO SINO ALLA FINE»

Davvero clamoroso appare il ruolino di marcia di Viezzi in questa dirompente prima parte di stagione, con otto successi (sette dei quali in gare internazionali) su nove gare. L'unica occasione in cui non ha tagliato per primo il traguardo è stato il Campionato europeo in Francia, chiuso con un quarto posto. Nella classifica generale di Cdm ovviamente incrementa il vantaggio sugli inseguitori, il primo dei quali è Van Der Boer, seguito da Thompson. «Stefano ha confermato le qualità messe in mostra in queste settimane - aggiunge Pontoni -. È un ragazzo tranquillo, che ama la natura e l'aria aperta, ma quando gareggia mostra una determinazione incredibile. Anche questa volta ha eseguito alla perfezione il piano che avevamo concordato, forzando quando era il momento e andando a cogliere questo bel successo. Adesso guardiamo con fiducia alla prossima prova, prevista il 17 dicembre a Namur, in Belgio».

IL TRIONFO L'esultanza di Stefano Viezzi al traguardo irlandese

Era in Irlanda anche l'altra majanese Sara Casasola, nona nella prova Èlite femminile a l'26" dalla vincitrice, l'olandese Lucilla Brand. A livello nazionale la tappa di San Colombano Certenoli, in Liguria, ha concluso il Giro d'Italia di ciclocross, che aveva visto proprio Viezzi grande protagoniste nelle prime tre tappe, disputate a Tarvisio, Osoppo e Corridonia, prima di dedicarsi agli impegni internazionali. Nonostante l'assenza del suo leader, la Dp66 ha comunque dominato tra gli Juniores, con il successo finale di Giacomo Serangeli (terzo al traguardo), davanti a Ettore Fabbro e allo stesso Viezzi. La società di Forgaria nel Friuli festeggia pure la maglia bianca del pordenonese Tommaso Cafueri. Il carnico Marco Del Missier (Bandiziol) ha chiuso secondo nella fascia 1 maschile dei Master e primo nella sottocategoria M3, lo stesso risultato ottenuto negli M4 da Giuliano Rizzi del Pedale Gemonese. Per quanto riguarda l'ultima gara, si segnalano il quarto posto tra le Èlite di Carlotta Borello (Dp66), il successo di Massimo Bagnariol della Bandiziol negli Allievi del primo anno e quello dell'Esordiente Rebecca Anzisi della Jam's Bike Buja (terza Alice Viezzi della Bandiziol). Da ricordare infine il secondo e terzo posto del duo Dp66 Carlotta Petris-Camilla Murro tra le Allieve e la terza piazza di Pietro Bandiziol (Bandiziol) negli Esordienti.

Bruno Tavosanis

Cultura
&Spettacoli

MARTEDÌ AL CINEMA

Dopo 48 anni il film "Fascista" di Nico Naldini torna a Casarsa, dove oggi sarà proiettato, alle 20.45, nella saletta del Teatro comunale "Pasolini".

Domani sera, alle 20.45, preceduto da una prova generale per le scuole al mattino, andrà in scena al Teatro Don Bosco il melologo di Carlo Galante "Canti dalla casa dei viventi"

Muri e confini abbattuti dalla musica

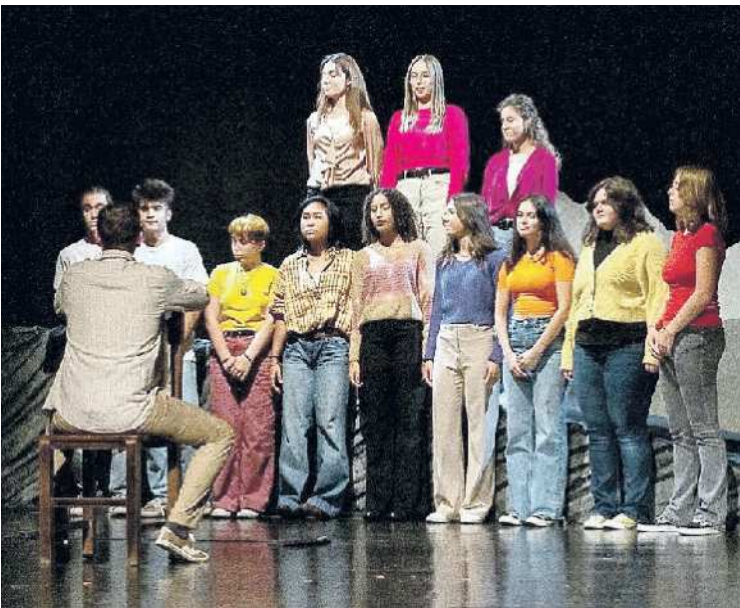
MELOLOGO

Un piccolo cimitero sull'incerta frontiera che oggi separa due Stati, la Slovenia e l'Italia, ma in quel territorio dove la geografia dei confini è stata sempre mutevole e mai del tutto impermeabile per le genti della Mitteleuropa. Un monumento che racconta sé stesso con parole scritte nel sasso e suggerisce storie che solo un colto autore come Angelo Floramo e uno straordinario compositore come Carlo Galante potevano trascrivere in forma di melologo.

È quanto porterà in scena la Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone, con lo spettacolo "Canti dalla casa dei viventi", sul palco del Teatro Don Bosco di Pordenone, domani sera, alle 20.45 (preceduto da una prova generale in matinée scolastica), per il progetto "Orpheus", percorso di divulgazione didattico-musicale, diretto da Eddi De Nadai, che coinvolge attivamente gli studenti delle Scuole Superiori del territorio, mettendoli a confronto con nuove scritture, autori contemporanei, profondità di pensiero e di ricerca. Una programmazione che si accompagna ai migliori nomi sulla scena drammaturgica e musicale, e che in questo caso, per la prima volta, è frutto di una specifica commissione dell'Operaia sia per quanto riguarda il testo che per la partitura.

CONFINI

Un progetto ambizioso, realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone, della Fondazione Friuli e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, con il patrocinio della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia, nella più ampia cornice del progetto GO!2025 – Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura. Proprio qui risiede infatti il tema ispiratore dell'opera, che, rispondendo anche alla sensibilizzazione attuata dalla Regione nel cammino verso questo atteso appuntamento internazionale, prova a tradurre in forma artistica del tutto originale l'idea di un "confine" che interpella la storia, la cultura e la vita dei popoli, perché in quella minuscola "casa dei viventi" lungo la frontiera si è sedimentata l'identità plurale di un'Europa complessa, ferita e devastata, eppure meraviglioso esempio di bellezza e di ricchezza culturale. Un mondo che ancora oggi ci parla di come tutti i confini siano fatti per essere sconfitti, perfino quello che apparentemente divide i vivi dai morti.

La musica, similmente alle parole, origina da fonti molteplici ed eterogenee e si complica o si semplifica a seconda dei fantasmi che è chiamata ad evocare. E dei fantasmi, questa musica possiede l'accorata sospensione e l'impalpabile inquietudine.

IL FANTASMA

E su questa topografia frastagliata di storie, suggestioni ed emozioni che abbraccia e interseca vita e morte, geografie ed erranze, malinconie e risate, aleggia da ultimo l'anima di Carlo Michelstaedter, emblema di questa fragile frontiera e della dissoluzione di un mondo, evocato nelle spoglie dell'inquieto filosofo Karl, che nel suo anelito verso l'Assoluto, come scrive Floramo, "scavò tanto a fondo dentro di sé che alla fine, sporgendosi sull'orlo dell'abisso, cadde. Alle volte la morte sa essere più cortese della vita".

Le voci recitanti sono affidate al gruppo di studenti delle Scuole Superiori del pordenonese (Liceo Leopardi-Majorana, Isis Zanussi e Liceo Galvani), che hanno seguito un laboratorio teatrale coordinato da Lisa Moras, in collaborazione con SpkTeatro. La parte musicale sarà interpretata dal mezzosoprano Cecilia Bernini e dagli strumentisti di Ex Novo Ensemble: Gabriele Bressan (oboe/corno inglese), Davide Teodoro (clarinetto/clarinetto basso), Ludovica Borsatti (fisarmonica), Alessandro Fagiuoli (violino), Andrea Amendola (viola), Carlo Teodoro (violoncello). Direzione del Maestro Eddi De Nadai, con una prolusione di Angelo Floramo.

L'ingresso allo spettacolo serale costa 5 euro, con possibilità di prenotazione ai recapiti della Storica Somsi: tel. 0434.520820; mail: info@somsipn.it.

TEATRO E MUSICA **Gruppo di studenti del progetto Orpheus organizzato dalla Storica Società Operaia di Pordenone**

Cinemazero

"Between the Rains" riflettori sul clima

Alla vigilia dell'apertura della Conferenza Onu per il clima di Dubai, mercoledì 29 novembre alle 20:45 a Cinemazero la proiezione del documentario in anteprima nazionale "Between the Rains" di Andrew H. Brown e Moses Thuranira, sarà l'occasione per accendere i riflettori sulle conseguenze del riscaldamento globale in alcuni Paesi dell'Africa. L'evento si inserisce nell'ambito della XVII edizione della rassegna di cinema e cultura "Gli occhi dell'Africa", promossa con Caritas, Casa dello Studente e Centro Missionario Diocesano, in collaborazione con Pordenone Docs Fest. Interviene Anna Pozzi, giornalista e scrittrice, redattrice del mensile "Mondo e missione", tra gli autori del Rapporto Immigrazione Caritas Migrantes 2023, per cui ha curato il capitolo sulle cause che spingono le persone a emigrare, nonostante i rischi e le difficoltà. Pozzi collabora con diverse testate, per cui ha realizzato reportage da molti Paesi dell'Africa. Miglior documentario e miglior fotografia al Tribeca Film Festival, vincitore al Calgary International Film Festival e all'Hot Spring Film Festival, "Between the Rains" narra la storia personale di Kole, un ragazzo del Kenya, alle prese con continue gravi siccità dovute al cambiamento climatico, e il rischio di conflitti tra popolazioni vicine, per contendersi i pascoli.

Federico Sirianni riporta in vita il Signor G

TEATRO

Quest'anno ricorre il ventennale della scomparsa di Giorgio Gaber, uno fra i più grandi artisti che il Novecento italiano abbia proposto. Il percorso artistico di Federico Sirianni, pluripremiato cantautore genovese, nasce proprio assistendo, da giovanissimo, agli spettacoli di Gaber, al quale è legato da un filo strano e sottile, avendo lavorato in più di un'occasione, nel corso del suo percorso artistico, con alcuni suoi storici collaboratori: Gianpiero Alloisio, Arturo Brachetti e i musicisti del teatro-canzone.

Venerdì, alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, su iniziativa del Comune di Prata e di Ortoteatro, andrà in scena, nell'ambito della locale Stagione di prosa e musica, "20 anni senza Signor G", con Federico Sirianni e i Musicisti del Teatro canzone di Giorgio Gaber. L'allestimento è patrocinato dalla Fondazione Giorgio Gaber.

«Con questo spettacolo – spiega Sirianni – cerco di ripercorrere alcuni pezzi di storia dello straordinario artista milanese, scegliendo, tra le canzoni e i monologhi, quelli più significativi in ciò che veniva definito in quegli anni, belli e difficili, "il politico e il personale". Un omaggio pieno di passione e rispetto per uno dei più straordinari uomini di spettacolo del Novecento italiano».

FEDERICO SIRIANNI

Cantautore genovese, residente a Torino, è stato ospite al Premio Tenco nel 1993 ottenendo, in seguito, il Premio Musicultura della Critica, il Premio Bindi, il Premio Lunezia Doc, il Premio Città di Quiliano e la Menzione speciale del Club Tenco per Musica contro le mafie.

Ha pubblicato cinque album, l'ultimo dei quali "Maqroll" è stato definito dalla critica specializzata "un capolavoro" ed è stato finalista per la Targa Tenco 2022 nella categoria "Miglior album in assoluto dell'anno".

Numerose le collaborazioni artistiche, dal poeta torinese Guido Catalano al trasformista internazionale Arturo Brachetti e poi, solo per citarne alcuni, Greg Cohen, Armando Corsi, Fausto Mesolella, Allan Taylor, Dori Ghezzi, Gianpiero Alloisio, Roberto Freak Antoni, Django Edwards, Martha Canfield, Juan Carlos Flaco Biondini e molti altri.

Ha realizzato spettacoli dedicati ad alcuni "giganti" della musica, da Giorgio Gaber (con i musicisti originali del teatro-canzone di Giorgio Gaber) a Fabrizio De André, da Tom Waits (con la collaborazione del suo storico contrabbassista Greg Cohen) a Leonard Cohen, da Bob Dylan a Francesco Guccini (in compagnia di Flaco Biondini).

Ha scritto musiche e canzoni per il Teatro della Tosse di Genova; ha insegnato "Songwriting" alla Scuola Holden di Torino ed è Tutor per il progetto della Regione Liguria "Cantautori nelle scuole" e per i laboratori filosofici del Kum Festival di Ancona, sotto l'egida di Massimo Recalcati.

Concerto

Il quintetto Puzzle a passo di swing con Luttazzi

Oggi a Sacile, nel Palazzo Ragazzoni, in viale Zancanaro 2, alle 20.45, va in scena il concerto-spettacolo "Puzzle Luttazzi. Ti sforno quintali di swing", con ingresso libero. Grazie all'organizzazione del Comune di Sacile e sotto l'egida della Fondazione Lelio Luttazzi di Trieste, il "Puzzle swing quintet" di Pordenone porta sul palcoscenico i tratti salienti della vita e la classe dell'eclettico artista triestino, nel centenario della nascita. L'esecuzione dei brani più iconici del maestro sarà

arricchita da alcuni altri capisaldi della canzone jazz e swing italiana, interpretati, però, nello stile "Luttazzi". Accompagnano la voce di Flavio Baldin, Gianni Zanchetta al pianoforte, Diego Todesco alla chitarra, Alberto Busacca al basso elettrico e contrabasso, Erwin Della Libera alla batteria. Voce narrante della serata sarà Chiara Da Giau, che introdurrà i brani in scaletta scorrendo i momenti significativi della vita e della carriera di Luttazzi.

Alle radici del "logos" con Marina Giovannelli

LIBRO

Giovedì, alle 18, alla Biblioteca Joppi di Udine, in Sala Corgnali, per il ciclo "Dialoghi in Biblioteca", sarà presentato il libro, edito da Qudu, "Autobiologografia" di Marina Giovannelli. Dialogherà con l'autrice Martina Delpiccolo. Un'immersione nella lingua, il nuovo lavoro di Marina Giovanelli, che con la consueta originalità ci accompagna nello scandaglio degli aspetti meno scontati e più profondi del logos. La passione della parola è un racconto che svolge e riavvolge il filo della memoria, partendo dalla propria biografia, per entrare nel territorio dell'insondabile, della "polla nativa", da cui origina la parola, il continente sommerso che pertiene alla vita prenatale e perinatale.

"Fratelli tutti" con tre cori e la musica di Nicola Milan

MUSICA

"Tra voci e note di fraternità" è il titolo della cantata scenica che verrà presentata, in anteprima nazionale, all'Auditorium Concordia di Pordenone, venerdì 1 dicembre, alle 20.45. Questa è la proposta che la Pastorale Sociale della Diocesi di Concordia-Pordenone ha affidato al musicista e compositore Nicola Milan. Si tratta di un'iniziativa della XIII Settimana Sociale Diocesana, che affronta tematiche di attualità, con particolare riferimento alla dottrina sociale della chiesa cattolica e all'enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti".

Ne sono nati 15 brani originali, 15 momenti di riflessione, 15 visioni, 15 tappe (numero simbolico che ricorda il cammino della via crucis), che traghettano l'ascoltatore dal basso di un mondo senza cura dell'altro, verso un'ascesa costante fino a raggiungere il punto di svolta, l'unica via possibile , l'inno alla fratellanza, nel brano finale "Fratelli tutti", perché, come afferma Papa Francesco, «o ci si salva tutti o nessuno si salva».

VOCE E CORI

Accanto a Nicola Milan, che ha curato le composizioni e suonerà pianoforte e fisarmonica, saranno presenti alcuni fra i migliori musicisti della regione: Alessandro Turchet al basso, Nicola Mansutti al violino, Andrea Musto al violoncello, Jacopo Zanette alla batteria ed Enrico Casarotto alla chitarra, accompagnati dalle splendide voci di due cori gospel, il Revelation Gospel Project, diretto da Francesca Ziroldo, e il Seventh Note Gospel Lab, diretto da Manuel Ziroldo, a cui si aggiunge il coro di voci giovanili VocinVolo-Ritmea, diretto da Lucia Follador. Nello spettacolo sono previste anche letture, affidate all'attore Paolo Mutti, che introducono i brani, che interagiscono con essi, che creano immagini, rendendo il concerto una cantata scenica.

Per informazione e biglietti rivolgersi all'Ufficio Pastorale Sociale, telefono 0434 546876, sociale@diocesiconcordiapordenone.it, oppure all'Associazione culturale L'Arte della Musica, cellulare 353.4328700, info@lartedellamusica.it.

NICOLA MILAN Ha realizzato 15 brani ispirandosi all'enciclica

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 28 novembre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon lavoro a **Giorgio Ballerini** di Azzano Decimo, per il nuovo incarico, da Flavio, Anna, Lorenzo e Giorgia.

FARMACIE

AVIANO

▶ **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS

▶ **San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO

▶ **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶ **Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA

▶ **Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶ **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA

▶ **Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO

▶ **Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

▶ **Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16 - 19.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.00 - 21.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00 - 20.45.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 16.45 - 18.45.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi: 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.00 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.15 - 20.00 - 21.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.45 - 21.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 19.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 22.00.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.10.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.40 - 20.40.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.50 - 16.50 - 19.10.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 17.10 - 20.55.
«PARIS,TEXAS» di W.Wenders : ore 20.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 14.35 - 19.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 15.30 - 17.45 - 21.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.55 - 17.05 - 19.00 - 21.30.
▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.50 - 20.00 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.20 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.20 - 19.10 - 21.50.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 17.00.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 17.20.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 19.40.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 20.30.
«CASANOVA OPERA POP» di R.Canzian : ore 20.30.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 21.45.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.30 - 17.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.30 - 20.45.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.45.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 18.00 - 20.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 18.00 - 21.00.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 20.45.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 20.45.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi: 21.